DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 253

il Quotidiano del NordEst

Domenica 25 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

La storia
Una "casa della musica" con il legno di Vaia
Eicher Clere a pagina 16

Ciclismo
Ribaltone al Sestriere Hart ora vede Rosa
Tavosanis a pagina 19

Pronti i nuovi divieti, ma è scontro

▸Stretta del governo: locali, stop alle 18 e la domenica Chiusi cinema, palestre e piscine. No anche alle feste

▸Strappo con le Regioni, che chiedevano misure meno drastiche. Zaia: tamponi solo ai sintomatici

Al termine di una giornata di tensione, soprattutto con i governatori delle Regioni che chiedevano misure meno drastiche, il governo è pronto a varare una nuova stretta. E quindi: chiusura alle 18 dei locali pubblici che dovrebbero fermarsi anche la domenica. Stop anche per cinema, palestre e piscine. Vietate le feste private. Le regioni restano ferme sul no e inviano una lettera nella quale chiedono anche misure di sostegno. Il governatore Zaia propone di modificare il piano di sanità pubblica: tamponi solo ai sintomatici.

Conti e Malfetano
alle pagine 2 e 3

Le idee
Il voto in Usa e la funzione di garanzia dei partiti

Romano Prodi

Fra soli nove giorni si svolgeranno le elezioni americane, la più importante sfida democratica del nostro pianeta. Una sfida che avviene dopo un lungo periodo di tempo nel quale l'efficacia e le regole stesse della democrazia sono state messe in crisi ovunque, non solo da parte degli stati totalitari.

Le democrazie, infatti, non muoiono più di colpi di stato, ma vivono in una fase di generale ritirata. Non per una specifica azione di Putin o di Xi Jinping, ma per un progressivo indebolimento delle loro stesse istituzioni. Un indebolimento aiutato spesso dai parlamenti, dai vecchi e nuovi media e dalla fragilità dei corpi intermedi, tradizionalmente dedicati a equilibrare il funzionamento della democrazia.

Spesso, proprio coloro che si trovano al vertice di un sistema democratico, usano le sue istituzioni per indebolirlo. Un arretramento sempre più descritto dagli studiosi (penso ad esempio al libro di Levitsky e Ziblatt, pubblicato in italiano da Laterza) e sempre più messo in pratica in un crescente numero di Paesi. (...)

Continua a pagina 23

Veneto
«Risarcire subito le strutture costrette a chiudere»

Zaia aspetterà la versione definitiva del decreto prima di presentare la sua ordinanza. Ma insiste su un punto: «Equo ristoro alle attività che si fermano».

Pederiva a pagina 7

Padova
Festa senza regole al compleanno: multati 27 ragazzi

Piove di Sacco, festa senza regole per festeggiare i diciotto anni. E così i carabinieri hanno multato 27 ragazzi e il titolare del locale.

Lucchin a pagina 4

Lo sport. Tamponi a tutti i giocatori, solo oggi i risultati

Calciatori positivi Venezia e Cittadella rinviano le partite

LO STOP Partite rinviate per il Venezia e il Cittadella.

De Lazzari a pagina 4

La storia
«Io e il Covid, da sette mesi in un tunnel senza uscita»

Angela Pederiva

Fra le poche certezze acquisite in otto mesi di emergenza sanitaria, sappiamo che il Coronavirus non è solo bianco e nero. C'è chi fortunatamente se la cava in fretta, con lievi sintomi o perfino nessuno; e c'è chi purtroppo non ce la fa a sopravvivere, stroncato da complicanze e comorbidità. Ma fra i due estremi c'è anche un'ampia zona grigia, in cui i malati riescono magari a negativizzarsi in tempi relativamente brevi, ma poi continuano ad accusare sintomi debilitanti addirittura per mesi. È la storia di Elisa Rando, che ormai dalla scorsa primavera combatte contro quel fenomeno clinico, ancora in parte oscuro, che gli esperti chiamano "long Covid".

Segue a pagina 7

La svolta
La Slovenia chiude all'Italia. Il Friuli: «L'esercito ai confini»

Il Governo sloveno dichiara il Friuli Venezia Giulia zona rossa e sbarra unilateralmente il confine con l'Italia. «Assurdo - commenta l'assessore regionale friulano Roberti - guardando la differenza di condizioni pandemiche fra noi e loro. Ora chiediamo al governo che si blindino i confini in funzione di contrasto all'immigrazione irregolare».

Bait a pagina 6

Stati Uniti
Rivela maxi-frode a Wall Street: incassa 114 milioni

Flavio Pompetti

Milioni a pioggia come nella lotteria, senza nemmeno aver comperato il biglietto. L'agenzia di controllo della borsa di Wall Street: la Sec, ha appena assegnato il compenso record di 114 milioni di dollari all'autore di una soffiata che le ha permesso di scoprire una grossa truffa, e recuperare una somma ben maggiore multando i malfattori. Nessun dettaglio è disponibile sui protagonisti (...)

Segue a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 2" + € 7,90

Verso la nuova stretta

ROMA, PIAZZA NAVONA È DESERTA

Un'immagine di Piazza Navona, a Roma, nel tardo pomeriggio di venerdì sera I bar e i ristoranti sono vuoti, la piazza (tradizionalmente affollata di turisti e romani) offre un'immagine desolante

(foto ANSA)

Locali, stop alle 18 e nei festivi Ma è scontro coi governatori

▶L'esecutivo lavora al Dpcm che sarà varato oggi Le misure in vigore da domani al 24 novembre

▶Chiusi cinema, palestre e piscine. La stretta inasprisce il confronto. Chiesti tamponi solo per i sintomatici

IL RETROSCENA

ROMA Nessun lockdown e coprifuoco, ma riduzione al minimo delle occasioni di uscita lasciando la possibilità di movimento solo a chi lavora non a distanza. Nel nuovo dpcm, che verrà firmato oggi, la stretta della movida serale si annuncia totale anche se i distinguo nella maggioranza non mancano e il rapporto con i presidenti di regione appare complesso da gestire. Giuseppe Conte si muove con cautela. Ha organizzato ieri una lunga sequela di riunioni proseguite sino a notte con i capidelegazione della maggioranza, ma anche - e questa è la novità - con i capigruppo di maggioranza e di opposizione, mentre il ministro Boccia ha riunito più volte i presidenti di Regione.

Sul tavolo quella stretta che il presidente del Consiglio non avrebbe voluto fare, ma che la crescita dei contagi impone e che il Pd chiede da tempo insieme al ministro della Salute Speranza. Si chiude ciò che era stato salvato dall'ultimo dpcm - palestre e piscine, sale gioco e casinò - e si va oltre con la serrata obbligatoria per cinema e teatri, lo stop a feste, anche di matrimoni e di comunioni, e alle gite scolastiche. Ma il provvedimento che dà la misura dell'emergenza è la chiusura di bar, ristoranti, pasticcerie e gelaterie alle 18 con la chiusura totale la domenica e nei festivi, mentre i centri commerciali rischiano di non poter aprire la domenica. Disposizioni drastiche, duramente contestata dalle regioni, ma difese a spada tratta dal ministro Speranza che, forte dell'allarme lanciato dal Comitato tecnico scientifico, ha presidiato palazzo Chigi per l'intera giornata.

IERI 19.644 NUOVI POSITIVI E 151 MORTI CONTE: NON POSSIAMO PIÙ ASPETTARE, SERRATA ADESSO PER SALVARE IL NATALE

Ciò che è accaduto la sera prima a Napoli spinge ancor più il presidente del Consiglio a mantenersi in equilibrio tra l'emergenza sanitaria e quella economica. Ai capigruppo promette per la settimana che si apre un decreto per finanziare i settori colpiti, ma nella maggioranza non tutti condividono la stretta sugli esercizi pubblici. La capogruppo di Iv alla Camera Maria Elena Boschi lo mette nero su bianco ed evoca anche il Mes. Il M5S è contrario allo stop agli spostamenti tra regioni che diventa nel testo «una forte raccomandazione». Il Pd si stringe con Franceschini sulla linea di Speranza, ma il governatore Bonaccini (Pd) attacca sulle chiusure alle 18, sulla mancanza di misure a sostegno e invia in serata una lettera al premier con tutte le osservazioni dei presidenti di regione. Compresa la proposta del veneto Zaia di sottoporre a tampone solo i sintomatici e i conviventi. Nel M5S si gioca di rimessa sulla scuola. La ministra Azzolina continua ad accusare la collega De Micheli per non aver organizzato i trasporti, ma alla fine è costretta a cedere e nel testo entra quel 75% di didattica a distanza per i licei frutto di una mediazione tra chi, come il governatore della Toscana Giani, non vorrebbe andare oltre il 50% e il friulano Fedriga che chiede il 100%. Ma se salta con un dpcm l'autonomia scolastica e insorgono i presidi, per conto suo va il campano De Luca che ha già fatto sapere che intende lasciare aperti ristoranti e bar sino alle 23 mentre la scuola in Campania continuerà ad essere a distanza, sempre, per tutte le classi dei licei.

LE FESTE

Conte media, ma una soluzione che metta d'accordo tutti è complicata da trovare. Soprattutto sarà difficile uniformare le ordinanze regionali passate e future. Conte prova a chiudere l'accordo nella notte con la sua maggioranza alla quale chiede di non ripetere il balletto seguito all'ultimo dpcm che è stato "infilzato" il giorno dopo la sua promulgazione. Stavolta si cerca di arrivare sino al 24 novembre senza dover di nuovo intervenire. «Stringere ora per poter riaprire a ridosso delle feste di Natale», è il ragionamento di Conte.

Ma il clima nel Paese non è più quello di marzo. Al netto della strumentalizzazione e delle infiltrazioni criminali, gli scontri di Napoli sono un segnale che il premier non intende sottovalutare. E così il dpcm, atteso per la serata di ieri, slitta ad oggi per arrivare ad un'intesa più larga possibile che eviti fughe in avanti di settori della maggioranza e dei governatori che hanno invocato nei giorni scorsi misure drastiche ma che ieri frenavano.

Scuola e lavoro, i due punti fermi del premier, si salvano e tutto il resto di fatto viene chiuso o fortemente ridimensionato. D'altra parte con i 19 mila contagiati di ieri si arriva a mezzo milione di infetti con 151 morti in 24 ore - non era così dal 21 maggio - e 79 pazienti in terapia intensiva dove ora ci sono 1.128 persone.

Marco Conti

Sergio Mattarella (foto ANSA)

Il Colle: «Il virus non aumenti diseguaglianze sociali»

L'INTERVENTO

ROMA «Un rischio che non possiamo correre è che alle disuguaglianze tra territori esistenti nel nostro Paese si aggiungano quelle derivanti da effetti della pandemia». Sergio Mattarella coglie l'occasione del messaggio al Presidente dell'Unione Nazionale Comuni per un nuovo appello alla giustizia e alla coesione. «Guardando al di là dell'emergenza ogni progetto di ripartenza e di crescita passa per la capacità di ogni istituzione di innovare e di intraprendere percorsi virtuosi e per la capacità del sistema di offrire opportunità a chi oggi ne ha meno, di intervenire sugli squilibri ambientali e le sperequazioni territoriali». «Servono - chiede Mattarella - politiche condivise, col contributo di parti sociali e territori». Infine un riferimento all'Europa che «ha dimostrato di saper cogliere la delicatezza della situazione, ha messo a disposizione strumenti che permettono di mobilitare risorse ingenti. E' una opportunità che va colta per ammodernare il Paese».

Spostarsi tra regioni si può, ma è «raccomandato» non lasciare il proprio Comune

I controlli sugli spostamenti nella scorsa primavera

IL CASO

ROMA La conferenza stampa del premier Giuseppe Conte era prevista ieri, in serata. Tutti sintonizzati davanti a televisori e dirette streaming per conoscere i dettagli del nuovo Dpcm che impone norme di contenimento del contagio molto più severe rispetto a quelle già in atto. Ma l'accordo non è stato trovato. La tensione per le misure anti-covid è salita nel pomeriggio, trasformandosi in uno scontro aperto prima delle 20,30, quando era previsto l'annuncio. Un punto in particolare non convince sia l'opposizione che la stessa maggioranza, e soprattutto governatori: la stretta sugli spostamenti. Tanto che per il momento resta una semplice raccomandazione. Il premier e il ministro della Salute, Roberto Speranza, spingono per chiudere i confini regionali, ma hanno praticamente tutti contro. Sul punto sono fortemente dubbiosi anche i 5 Stelle, che chiedono di tutelare il proseguo delle attività economiche e produttive interregionali del Paese. Nel caso si decidesse di chiudere, la richiesta fatta dal capogruppo del Movimento alla Camera, Davide Crippa, è quella di semplificare la vita dei cittadini, per esempio dando la possibilità di compilare le autocertificazioni tramite l'app Immuni. Tra i più contrari, i governatori del Nord, con Giovanni Toti in prima linea nella polemica - «Ci sono persone che si spostano per lavoro e per studio, chiudere i confini non solo è ingiusto, ma non è fattibile e non è controllabile» - e il governatore della Regione Emilia Romagna, nonché presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, che ha anche inviato una lettera ufficiale al premier e ai ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia.

IL COMUNE DI RESIDENZA

Nell'ultima bozza del Dpcm si legge che «è fortemente raccomandato» di non spostarsi «in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune». Spostarsi, quindi, è possibile, ma è altamente sconsigliato. Tradotto: niente multa se ci si mette in viaggio, ma si deve essere consapevoli dei rischi. Le forze dell'ordine proseguiranno i controlli sul rispetto della normativa all'interno di locali e ristoranti - ora si aggiunge l'orario di chiusura anticipato - e anche per strada: gli assembramenti restano ovviamente vietati e la mascherina deve essere sempre indossata.

L'AUTOCERTIFICAZIONE SERVE NELLE CITTÀ DOVE C'È IL COPRIFUOCO PER USCIRE DOPO L'ORARIO DI CHIUSURA IN CASO DI NECESSITÀ

L'AUTOCERTIFICAZIONE

L'autocertificazione servirà solamente nelle regioni dove è in vigore il coprifuoco, se si ha necessità di uscire di casa dopo l'orario di chiusura.

E i viaggi all'estero? Sono vietati gli spostamenti da e per gli Stati e i territori riportati negli elenchi della Farnesina, e anche l'ingresso e il transito nel territorio nazionale delle persone che hanno soggiornato nelle stesse aree. Ovviamente fanno eccezione necessità ed esigenze improrogabili. L'ingresso in Italia deve essere comunicato al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio. E in caso di rientro da zone a rischio scatterà l'isolamento domiciliare e fiduciario.

Mic. All.

Le misure

Lezioni a distanza al 75% per i licei Le feste sono vietate

▶Materne e medie restano aperte, così come le fabbriche, i parrucchieri e i negozi. No a fiere (tranne quelle nazionali), convegni e sagre. Fortemente sconsigliati gli inviti a casa

IL FOCUS

ROMA Per gli italiani torna l'incubo della "nuova normalità", quella fatta di serrande abbassate per le attività ritenute non indispensabili. Non appena la bozza del nuovo Dpcm anti-Covid presentato ieri dal governo a Regioni e Comitato tecnico scientifico sarà validata (magari con qualche modifica) torneranno infatti le chiusure su larga scala fino al 24 novembre. Così, ad esempio, di domenica, bisognerà rinunciare al pranzo al ristorante o al gelato in compagnia: nel giorno di maggiore affluenza bar, ristoranti, gelaterie e tutte le attività legate alla ristorazione dovranno tenere le serrande abbassate, così come nei giorni festivi (ma non in quelli lavorativi, quando l'apertura è concessa ma solo fino alle 18).

Le misure però sono davvero tante e toccano la vita di tutti i cittadini. Dagli studenti delle superiori che nella maggioranza dei casi torneranno a seguire le lezioni da remoto agli sportivi (palestre e piscine saranno chiuse di nuovo), dagli impiegati della Pa fino agli amanti delle uscite serali. Per quanto non vi sia il temuto coprifuoco infatti, con ristoranti, cinema, teatri e locali chiusi (bloccate pure sagre e feste di ogni tipo) uscire dopo le 20 appare davvero un'impresa. Anche perché nel testo sono sconsigliate - non è un'imposizione quindi - pure le cene con amici a casa e le visite ai parenti o in genere alle persone non conviventi.

STOP A SALE BINGO E SCOMMESSE NIENTE RADUNI NEMMENO DOPO CERIMONIE COME BATTESIMI E MATRIMONI

APERTURE E SPOSTAMENTI

Restano invece aperti, ma sempre nel rispetto dei protocolli tutte le attività di vendita al dettaglio (dal piccolo negozio ai centri commerciali, nonostante il pressing delle Regioni), così come quelle dedicate alla cura della persona (parrucchieri ed estetisti). Per il momento inoltre non sono state introdotte norme specifiche per quanto riguarda gli spostamenti tra Regioni.

Francesco Malfetano

1 Ristorazione "a ore"

Serrande giù alle 18 per bar e ristoranti. Chiusi la domenica

Niente pranzo della domenica o colazione fuori casa nei giorni di festa. Bar, ristoranti e gelaterie infatti, in quei giorni resteranno con le serrande abbassate. Nei normali giorni lavorativi invece attività di ristorazione aperte, ma solo dalle 5 alle 18 e con il consumo al tavolo consentito solo per un massimo di 4 persone, salvo che tutti conviventi. Dopo le 18 vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico. Food delivery consentito così come la ristorazione d'asporto (ma solo fino alle 24).

2 Didattica a distanza

Scuole superiori: "dad" al 75% e turni pomeridiani

Per materne e scuole medie non cambia nulla, diventa invece obbligatoria la didattica a distanza integrata al 75% per tutte le scuole superiori della Penisola. Si richiede inoltre ai presidi di modulare «ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani», con un vincolo però. In ogni caso gli studenti più grandi non potranno entrare prima delle 9 del mattino (per non sovraccaricare i trasporti).

3 Shopping autorizzato

Negozi ok, ma per i clienti un metro di distanza e rapidità

Nessuna nuova limitazione oraria per le attività di vendita al dettaglio. I commercianti però dovranno assicurare, oltre alla distanza interpersonale di un metro, «che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni». Come è ovvio restano obbligatorie mascherine e gel igienizzante. Nonostante le richieste di alcune Regioni che avrebbero voluto la chiusura nel weekend, per ora restano aperti i centri commerciali.

4 Party e cerimonie

No a ogni tipo di festa, anche dopo le cerimonie

Continuano le sospensioni per tutte le attività che «abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati», senza alcuna distinzione tra serate organizzate all'aperto o al chiuso. Allo stesso modo sarà impossibile festeggiare matrimoni o altri tipi di cerimonie. Viene infatti meno il vincolo delle 30 persone adottato fino ad oggi, a favore di un'imposizione più ampia che colpisce le feste «anche quelle conseguenti a cerimonie civili e religiose».

5 Stop agli inviti

Meglio evitare cene a casa e visite ad amici e parenti

In questo caso il governo non ha imposto un divieto assoluto, ma nel testo del Dpcm raccomanda con forza agli italiani di non ricevere nelle proprie abitazioni private «persone diverse dai conviventi salvo, che per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità e urgenza».
In pratica, meglio evitare le tanto discusse cene con gli amici (anche se si rispetta il numero di 6 persone attorno al tavolo), così come le visite di cortesia a casa di parenti o altre persone.

6 Niente film e concerti

Chiudono cinema e teatri. Stop anche alle sale scommesse

Né proiezioni né spettacoli in presenza: dall'entrata in vigore del Dpcm non sarà più possibile andare al cinema per un film o al teatro per una rappresentazione. Sono infatti sospesi tutti gli spettacoli aperti al pubblico, anche se tenuti in spazi all'aperto (musica dal vivo e concerti di diversa natura compresi).
Allo stesso modo, chiudono i battenti anche le attività legate al mondo dei giochi. Stop alle varie sale giochi, anche quelle che offrono la possibilità di fare scommesse o di giocare al bingo, e anche ai casinò.

7 Attività sportive

Stretta sullo sport: chiudono centri, palestre e piscine

«Sono sospese le attività di palestre, piscine, impianti nei comprensori sciistici, centri natatori, centri benessere, centri termali fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza». Così si legge nel testo circolato ieri. Stop quindi a tutte le attività sportive (gli sport da contatto erano già stati fermati) se non a livello professionistico. Niente campionati dilettantistici quindi così come niente attività di avviamento a questi sport: le scuole calcio ad esempio, resteranno chiuse.

8 Cura della persona

Niente limitazioni per estetisti e parrucchieri

Come già ampiamente discusso, le norme e i protocolli messi in campo all'interno delle attività di cura della persona come parrucchieri o estetisti, sembrano essere tra le più efficaci. Sono pochissimi infatti i casi di contagio registrati fino ad oggi all'interno di queste strutture. Per questo anche il nuovo Dpcm conferma che potranno restare aperte. Come il resto delle attività non toccate dalle limitazioni però, dovranno fare i conti con la situazione epidemiologica e la valutazione delle singole Regioni.

9 Eventi sospesi

Stop ai convegni e sì alle fiere, ma solo se nazionali

Il Dpcm impone lo stop anche a «convegni, congressi ed altri eventi» (ovviamente ad eccezione di quelli che si svolgono a distanza). Restano invece consentite le manifestazione fieristiche di carattere nazionale ed internazionale - solo quelle di buone dimensioni in pratica - previa adozione dei protocolli già stabiliti a febbraio dal Cts e nel rispetto del distanziamento di almeno un metro tra i partecipanti.

10 Le procedure

Frenata sui nuovi concorsi. Si va avanti con quelli già banditi

Il testo sospende anche «lo svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private» a meno che la selezione non sia effettuata su basi curriculari o in maniera telematica. Via libera invece a concorsi e abilitazioni per il personale sanitario. Lo stesso vale per tutte quelle prove già in corso per cui esistono specifici protocolli validati dal Cts. In questo caso, ok anche per le selezioni già bandite che si dotano del suddetto protocollo.

11 Smart working

Ok fabbriche e uffici Cambia poco per dipendenti e Pa

Per le attività produttive nessuna grande novità: bisogna continuare a seguire i protocolli stabiliti fino a questo momento. Lo stesso vale per i dipendenti delle aziende private, con la sola raccomandazione, ove possibile, di favorire il ricorso al lavoro agile, soprattutto per le mansioni da ufficio. Discorso a parte per la Pa: come annunciato si spinge per il lavoro agile ma anche per orari di ingresso differenziati.

Le categorie in trincea

Ristoratori e commercianti sono sul piede di guerra: così è il fallimento per tutti

▶Cinquantamila attività sull'orlo del tracollo e 350mila posti a rischio tra camerieri e chef

▶Senza 10 milioni di italiani che cenano fuori il settore perderà circa 30 miliardi nel 2020

LE REAZIONI

ROMA Lo stop a ristoranti e bar dopo le 18, se dovesse essere confermato, presenterà un conto molto salato. Cinquantamila attività sull'orlo del tracollo, circa 350 mila persone tra camerieri, barman e chef potrebbero perdere il posto di lavoro nel giro dei prossimi mesi. I numeri arrivano dalla Federazione italiana pubblici esercizi, l'associazione leader nel settore delle imprese che svolgono attività di ristorazione e di intrattenimento. Così il direttore generale di Fipe Confcommercio Roberto Calugi al *Messaggero*: «Servono aiuti mirati, il credito d'imposta e la cassa integrazione da sole non possono più bastare, così chiuderemo tutti. Bisognava intervenire prima per non arrivare a questo punto. Siamo davvero molto preoccupati». Il settore della ristorazione dovrà rinunciare in un colpo solo a dieci milioni di italiani che cenano abitualmente fuori casa, il doppio di quelli che scelgono di andare al ristorante a pranzo. Bar e ristoranti hanno perso nel 2020 già 26 miliardi di euro rispetto al 2019, a causa del duro lockdown di primavera e delle restrizioni sulla capienza fissate in seguito.

Ora l'asticella salirà sopra i 30 miliardi di euro secondo Roberto Calugi. E se è vero da un lato che l'estate ha visto i ricavi di bar e ristoranti tornare a crescere, dall'altro le entrate non sono bastate a estinguere il rosso accumulato durante il primo semestre dell'anno. Ecco perché le chiusure al tramonto rischiano di tradursi nel colpo del ko per un settore che fattura ogni anno 90 miliardi di euro. «Saremo costretti a chiudere, non possiamo rimanere aperti solo a pranzo, con l'assenza di turismo e con il massiccio smart working sempre più diffuso i clienti si contano già sulle dita delle mani».

FIPE-CONFCOMMERCIO: «SERVONO AIUTI MIRATI, CREDITO D'IMPOSTA E CASSA INTEGRAZIONE DA SOLI NON POSSONO PIÙ BASTARE»

I PROBLEMI

Il settore per sopravvivere necessita adesso di aiuti mirati, le attività che alla fine di quest'anno avranno subìto perdite superiori al 30 per cento dovranno essere supportate adeguatamente e in tempi rapidi. Per adesso il governo se l'è cavata con il credito d'imposta, la cassa integrazione, il contributo a fondo perduto ma ora è necessario intervenire su affitti e Imu. La categoria nel contesto attuale non può sostenere a lunga una serie di costi strutturali», prosegue il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi di Confcommercio. E ancora: «Non possiamo sopportare gli oneri di un'ulteriore chiusura, o ci sono interventi economici seri e immediati o la ristorazione è morta. Serve ristoro a fondo perduto, proroga del credito d'imposta sulle locazioni, blocco degli sfratti, cassa integrazione e sospensione delle scadenze fiscali come Ires e Irpef. Non vogliamo entrare nel merito se sia giusto o sbagliato tutto questo, ma temiamo anche che questa chiusura e questi sacrifici non produrranno i risultati sperati, perché è evidente che gli ambiti di contagio sono altri». Oltre il danno, insomma, la beffa. Più nel dettaglio, lo stop a bar e ristoranti alle 18 metterà a repentaglio almeno 15.000 bar serali e 40.000 tra ristoranti e pizzerie, sempre secondo le stime di Fipe-Confcommercio. Oltre la metà di queste attività si trova nei centri delle città, sempre più a rischio desertificazione. La speranza è che il mezzo lockdown abbia una durata circoscritta nel tempo: solo nel mese di dicembre, valuta il Centro studi di Confcommercio, la spesa complessiva per consumi arriva a circa 110 miliardi di euro su un totale annuo di 900 miliardi.

Il Covid-19 e le disposizioni anti-contagio sono in grado di mettere definitivamente in ginocchio ristoranti e bar, tra le attività più funestate dall'emergenza sanitaria causata dal coronavirus. Ma il settore della ristorazione rappresenta un asset importante dell'economia tricolore. Ogni giorno circa cinque milioni di persone, il 10,8 per cento degli italiani, fa colazione in uno dei circa 150 mila bar della penisola. Altrettante sono quelle che ogni giorno pranzano fuori casa, mentre ammontano a poco meno di 10 milioni gli italiani che cenano al ristorante almeno due volte a settimana. Un vero e proprio esercito di clienti che ogni anno spende, tra bar e ristoranti, quasi 90 miliardi di euro.

Francesco Bisozzi

Milano Contagio a teatro

Focolaio alla Scala, coro in quarantena ora è a rischio la Prima del 7 dicembre

Nove cantanti positive nel coro della Scala: il risultato del tampone periodico è arrivato come una doccia fredda. È così in quarantena il coro fino al 2 novembre, come il settore dei fiati dopo i due professori d'orchestra risultati positivi. È a rischio la fine della stagione e la Prima del 7 dicembre.

Calciatori positivi, Venezia e Cittadella rinviano per la prima volta una partita

IL CALCIO

VENEZIA Prima il Cittadella, a causa della pioggia di contagi tra le fila della sua avversaria Reggiana; poi il Covid-19 ha costretto anche il Venezia al ruolo di spettatore nella quinta giornata di Serie B. È stata rinviata a sabato 14 novembre la sfida dei lagunari in casa della Virtus Entella, che non si è potuta disputare ieri pomeriggio alle ore 15 per la positività asintomatica di un calciatore arancioneroverde del quale non è stato rivelato il nome. Effettuati i tamponi giovedì pomeriggio a Mestre (entro le 48 ore antecedenti la partita come previsto dai protocolli) il Venezia venerdì mattina si è trasferito a Chiavari e in tarda serata ha ricevuto notizia della positività, isolando il giocatore dai compagni e contattando subito un centro medico per sottoporre il "gruppo squadra" ad un nuovo ciclo di controlli.

Norme alla mano il Venezia avrebbe potuto chiedere il posticipo dell'inizio della gara di ieri pomeriggio, oppure il rinvio a domenica. Tuttavia il centro medico (con sede in Toscana) che ha effettuato i tamponi a Chiavari ha subito fatto presente il rischio di riuscire a fornire gli esiti solo nella mattinata odierna, situazione che avrebbe fatto venir meno per l'Entella (impegnata dopodomani in Coppa Italia col Pisa, mentre il Venezia giocherà mercoledì a Verona con l'Hellas) il diritto di avere "due giorni liberi prima della gara successiva" esplicitamente previsto dalla Lega B nel suo comunicato 29 del 13 ottobre scorso. «Nonostante fossimo pronti a disputare la partita di Chiavari, visto anche la prestazione di martedì sera (4-0 al Pescara, ndr) e il nostro bisogno di confermarci, sosteniamo la decisione della Lega B di rinviare la partita», spiega il presidente lagunare Duncan Niederauer –. Alla luce di quanto successo oggi e dell'emergenza sanitaria in cui versa il paese, credo si renda sempre più necessario introdurre la possibilità di effettuare i test rapidi il giorno gara per tutelare la salute dei giocatori e garantire, fin quando possibile, il regolare svolgimento del campionato. Nel frattempo i nostri ragazzi torneranno oggi (ieri sera, ndr) a Venezia, mentre il giocatore risultato positivo lo farà separatamente. Lunedì e mercoledì effettueremo nuovamente i test prima della gara di Coppa Italia col Verona e lo faremo tutte le volte che il protocollo lo richiederà».

Tra i veneziani si tratta dunque del primo contagio (dopo la totale negatività della quarantina di componenti del "gruppo squadra" ai più di 30 cicli di tamponi e controlli) in questa stagione, ma il fiato resta chiaramente sospeso temendo altri contagi, in attesa dei verdetti effettuati ieri in Liguria prima di rientrare in Veneto ed entrare in isolamento fiduciario nelle proprie abitazioni. Il tutto dopo che due giorni fa la Lega B aveva rinviato a data da destinarsi Reggiana-Cittadella, per gli 11 giocatori più 5 membri dello staff degli emiliani risultati positivi: proprio la Reggiana, peraltro, dovrebbe ospitare il Venezia domenica 8 novembre. Ieri mattina oltre all'unico giocatore del Venezia – in virtù del quale il presidente della Lega B, Mauro Balata, ha rinviato la gara al 14 novembre (ore 15), si era vociferato anche di 4-5 nuovi positivi (oltre al portiere Russo) nella Virtus Entella. Tuttavia la società ligure ha precisato «di non aver avuto alcun nuovo soggetto positivo da lunedì scorso. Come da protocollo l'intero gruppo squadra è stato sottoposto ad un ciclo di tamponi al fine di eseguire uno screening il giorno gara con esito a quattro ore dal fischio d'inizio della partita. Tutti i test hanno dato risultato negativo».

TAMPONI A TUTTI GLI ALTRI GIOCATORI, MA I RISULTATI SARANNO NOTI SOLO OGGI E LA LEGA DI B HA DECISO LO STOP

PRIMO STOP I giocatori del Venezia festeggiano dopo un gol

Marco De Lazzari

Piove di Sacco

Festa senza regole finisce sul web, multati 27 ragazzi

PADOVA **Baci, abbracci, balli a torso nudo, sigarette scambiate, sorsi di birra direttamente dalle bottiglie tenute al fresco nella ciotola piena di ghiaccio. Un'atmosfera di festa che sarebbe normale per un compleanno, tanto che i giovani invitati - tutti tra i 16 e i 24 anni - hanno anche pensato di farsi un bel filmato da condividere in Instagram. Perché ormai se non si è sui social sembra di non esistere. Insomma tutto nella norma. Non fosse che siamo in piena emergenza Covid e tutto quel che si vede in quel video, finito poi pure sul cellulare del sindaco, è vietato dall'ultimo Dpcm del premier Conte. E così, invece della torta con le 18 candeline per il festeggiato, sono arrivati i carabinieri che hanno multato 27 ragazzi (di cui otto minorenni) e il titolare del locale, che in più dovrà pure chiudere per cinque giorni.**

È accaduto a Piove di Sacco, cittadina in provincia di Padova, in un bar-pizzeria del pieno centro storico, il "Civico8". E tutti plaudono al pugno di ferro usato dall'Arma, arrivata per un controllo dopo aver ricevuto numerose segnalazioni della situazione. In particolare il sindaco, Davide Gianesella: «Mi sembra assurdo che i carabinieri debbano intervenire perché un gruppo di ragazzini, che forse a casa non sono stati educati a rispettare le regole, se ne infischiano del lavoro altrui e non hanno rispetto né della propria salute né di quella degli altri. Fatto sta che sicuramente dispiace quello che è accaduto, ma mi auguro che serva da esempio. Non possiamo nuovamente tornare in lockdown, dobbiamo tenere aperte scuole e luoghi di lavoro. Ma se ci si comporta in questa maniera, il rischio che si torni drammaticamente indietro è altissimo. Per cui chiedo l'aiuto di tutti, dei genitori prima di tutto: ci son poche regole da rispettare, vediamo di farlo». Dal canto suo il gestore, Andrea Boscolo, cerca di giustificarsi: «Non siamo poliziotti, siamo gestori di locali. I ragazzi erano al piano di sopra, distribuiti in tavoli da sei, poi, siccome è un compleanno e non è un funerale, si sono alzati e la situazione è diventata quel che è diventata. Ma come facevamo a vederli e a gestirli noi? Ci eravamo appena rialzati dalla batosta del primo lockdown. Dispiace, perché ci sentiamo capro espiatorio». D'altro canto, però, le immagini del filmato pubblicato dai ragazzi stessi sono estremamente eloquenti: niente mascherina, distanziamento sociale nullo, promiscuità di bicchieri e bottiglie, baci, abbracci e balli. Insomma, tutto quel che non si dovrebbe fare se si vuole fermare il virus, la cui corsa è ripresa con velocità impressionante.

Marina Lucchin

La rivolta contro il lockdown

Allarme ordine pubblico preoccupazione del Colle Ancora scontri a Napoli

▶La Digos teme disordini al Centro-Sud Gabrielli: rinforzi nelle città più a rischio

▶Mattarella convoca il Consiglio di Difesa Palazzo Chigi invita De Luca a moderare i toni

NAPOLI Ieri nuovi scontri tra manifestanti e polizia

LA PROTESTA

ROMA Una videoconferenza con tutti i questori e i direttori dei Dipartimenti del Viminale: il capo della polizia Franco Gabrielli ha deciso di convocarla qualche giorno fa, proprio per pianificare interventi, controlli, per conoscere le varie realtà locali e gli eventuali allarmi. Negli uffici Digos d'Italia, l'allerta guerriglia era arrivato da più parti (e si temono repliche anche nel Centro Sud). Così Napoli non è stata una sorpresa, sebbene "gli agitatori" abbiano approfittato di una manifestazione pacifica per infiltrarsi e colpire.

I FOCOLAI

Tre le preoccupazioni del capo della Polizia: i controlli da eseguire per le mascherine, quelli per il blocco dei quartieri della movida dove è stato chiesto ai questori di agevolare il più possibile con uomini e mezzi, le ordinanze dei sindaci. E un terzo punto: la profilassi interna, il contenimento del contagio tra i poliziotti, perché si stanno sviluppando diversi focolai, e questo vuol dire il blocco dell'attività per decine di loro. Gabrielli ha garantito la presenza di uomini dove il caso lo richiederà e, ieri, circa 70 poliziotti tra reparto mobile e reparto anticrimine, sono stati inviati a Napoli, dove la protesta pacifica di alcune categorie di lavoratori si è scontrata con la voglia di guerriglia di esponenti della criminalità organizzata, di ultrà e di esponenti della destra estrema. «Si è trattato di attacchi preordinati, di atti di violenza organizzati che nulla hanno a che fare con le forme di dissenso civile e con le legittime preoccupazioni degli imprenditori e dei lavoratori legate alla difficile situazione economica», ha dichiarato la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

Dietro le molotov lanciate, i cassonetti bruciati, c'era un piano preordinato. Lo dimostra non solo la dotazione di petardi e altri ordigni esplosi a ripetizione, non solo il fatto di essere scesi in strada con il viso coperto da caschi e cappucci, ma anche la presenza in strada di decine di scooter - pare fossero 150 - che sfrecciavano tra le vie per ostacolare la reazione di Polizia e Carabinieri all'aggressione. Sette i feriti tra le forze dell'ordine, numerosi gli operatori dell'informazione aggrediti o minacciati. Due i fermati, condannati per direttissima e rimessi in libertà: due 32enni con precedenti per spaccio di droga, che nulla avrebbero avuto a che fare con le preoccupazioni dei piccoli imprenditori. Ieri altri episodi si sono ripetuti nei pressi della sede della Confindustria e poi di nuovo davanti al palazzo della Regione.

Il disagio sociale e le tensioni sembrano preoccupare anche il Quirinale. Il 27 ottobre si svolgerà il già programmato Consiglio supremo di Difesa, convocato due volte l'anno dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E uno dei temi sarà proprio «le conseguenze dell'emergenza sanitaria sugli equilibri strategici e di sicurezza globali, con particolare riferimento alla Nato e all'Unione Europea».

LAMORGESE: «DIETRO LE AGGRESSIONI UN PIANO PREORDINATO CHE POCO HA A CHE FARE CON LA CRISI ECONOMICA»

Nel frattempo, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ha chiesto, durante la conferenza Stato-Regioni, «il controllo militare della città dopo le 23». Un vero e proprio coprifuoco da tempi di guerra. E a lui, invece, da Roma, sono arrivate indicazioni precise di abbassare i toni. «Basta interventi a effetto», che tanto erano serviti durante la prima fase di lockdown, «ascolti maggiormente le voci della protesta civile», gli è stato consigliato. La situazione di Napoli è considerata veramente esplosiva, visto che gli ospedali e tutte le strutture sanitarie sono al collasso.

LE INDAGINI

Chi fossero precisamente i delinquenti che hanno scatenato il caos tra le vie del centro è oggetto delle indagini in corso, partite dall'esame dei video di sorveglianza disponibili. Sui social, intanto, rimbalza un post di Forza Nuova, che si è detta pronta «a scendere in piazza al fianco del popolo di Napoli senza paura, con il vigore tipico della nostra gente». Politica e istituzioni intanto condannano in modo unanime l'accaduto, dal presidente della Camera Fico al ministro Di Maio, fino al leader dem Zingaretti. Netto no alla violenza ma anche attacchi a De Luca e alla maggioranza dai leader dell'opposizione: per Meloni «è stato irresponsabile parlare dell'ipotesi di un altro lockdown senza prima spiegare come le istituzioni si sarebbero occupate di chi rischia di perdere la sua unica fonte di reddito con una nuova chiusura».

Cristiana Mangani

DUE FERMATI, SONO ENTRAMBI SPACCIATORI: CONDANNATI PER DIRETTISSIMA E RIMESSI IN LIBERTÀ

De Magistris, gaffe in diretta: in tv durante il caos in città

LA POLEMICA

Il sindaco di Napoli De Magistris è in diretta in tv durante gli scontri. Lucia Annunziata gli chiede: «Non è meglio che vada in città invece di stare in tv?». E scoppia la polemica. «Incredibile che il sindaco di Napoli rimanesse tranquillamente in uno studio televisivo a commentare, mentre decine di delinquenti aggredivano la polizia e mettevano a fuoco la città. Perfino la giornalista che lo ospitava ha dovuto farglielo notare. Triste epilogo». Lo ha scritto su Twitter il responsabile per il Mezzogiorno del Pd Nicola Oddati.

«L'Italia sta vivendo un momento drammatico e siamo sempre stati al fianco dei cittadini perbene e delle categorie economiche che hanno manifestato civilmente il loro dissenso, ma nulla può giustificare la violenza e le scene da guerriglia urbana che abbiamo visto ieri sera a Napoli. Uno spettacolo ignobile, così come ignobile è stato vedere il sindaco della città De Magistris rimanere imperterrito in uno studio televisivo mentre Napoli esplodeva», ha affermato la leader di FdI Giorgia Meloni.

E Giacomo Portas leader dei Moderati, indipendente Italia Viva ha affermato: «Napoli sembrava un posto di guerra. Tutti a scagliarsi contro chi stava semplicemente facendo il proprio lavoro, non ha alcun senso. In tutto ciò il sindaco De Magistris, mentre la sua città era in preda al caos più totale, era tranquillamente in tv».

I disordini tra manifestanti e polizia nella notte di venerdì davanti al palazzo della Regione (foto AFP)

Infiltrazioni di clan e estremisti A Roma allerta nelle periferie

IL RETROSCENA

ROMA Da giorni le Digos di mezza Italia erano in stato di allerta. La protesta è montata sui social e si è arrivati alla caccia al poliziotto. Ma il malumore, il disagio sociale, la libertà di manifestare, sono ben altro rispetto a quanto è accaduto e continua ad accadere a Napoli. C'è chi soffia sul fuoco, e non sono i commercianti, i titolari di negozi, i baristi - quelli che il virus sta mettendo ko - a lanciare molotov o ad accanirsi contro le forze dell'ordine. Sono due fronti quelli che si stanno agitando per alzare il livello dello scontro. Si muovono con obiettivi diversi, ma creano un disordine che, in questo momento, l'Italia non può permettersi.

"GLI AGITATORI"

L'intelligence ne ha definito i profili già dai primi mesi del lockdown, e ora i gruppi di "agitatori" stanno tornando in azione. Da una parte gli antagonisti, i centri sociali, che combattono le misure restrittive che definiscono «liberticide». Sono contro le chiusure totali e le zone rosse, perché - dicono - viene limitata la persona. Dall'altra, invece, ci sono la destra estrema, gli ultrà, la criminalità organizzata: quelli che vanno contro le forze dell'ordine perché le restrizioni non gli permettono di alimentare i loro loschi affari. A Napoli sono scesi in campo spacciatori, posteggiatori abusivi, tifosi con precedenti penali, esponenti dell'ultra destra, con l'unico obiettivo di generare disordine. Se il governo decide di bloccare la movida, blocca anche lo spaccio che si fa in quelle zone, i furti, i parcheggi a caro prezzo, i tassisti abusivi e le loro corse a costo "libero". Ed è questo il clima nel quale è maturata la protesta di due sere fa. Nessun disagio sociale dietro le violenze, «ma veri e propri episodi di guerriglia urbana e attacchi preordinati», come ha chiarito la stessa ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

DIETRO LE PROTESTE LA CAMORRA. MA C'È ANCHE LA SPINTA DI CENTRI SOCIALI, ULTRÀ E GRUPPI DELLA DESTRA RADICALE

Quanto è accaduto in Campania, però, potrebbe non essere qualcosa di isolato. Perché situazioni analoghe, con una forte pressione della criminalità, secondo il Viminale, potrebbero ripetersi in città come Palermo, Bari, Foggia, Reggio Calabria, Catania. Mentre a Roma quello che desta maggiore preoccupazione sono le periferie, dove "gli agitatori" dell'estrema destra hanno in più occasioni spinto sul disagio. Zone come Torre Maura, Casal Bruciato, Torbellamonaca, sono piccole bombe a orologeria, anche se - al momento - non ci sono allarmi specifici. È successo in passato per l'arrivo dei migranti, potrebbe succedere di nuovo. Ma nella Capitale - viene spiegato - c'è il Reparto mobile, c'è una maggiore concentrazione di forze dell'ordine, ed è più facile contenere eventuali proteste.

«Le violenze non possono mai trovare giustificazione, ma quel che è avvenuto a Napoli era prevedibile e rischia di non rimanere un episodio isolato - conferma Daniele Tissone - segretario nazionale del Silp Cgil della polizia -. A pagare il prezzo più alto, purtroppo, sono le lavoratrici e i lavoratori della Polizia di Stato. Appena qualche giorno fa, denunciando le numerose aggressioni agli operatori in divisa, avevamo evidenziato il rischio che le lacerazioni del tessuto sociale già presenti in Italia diventassero praterie per le organizzazioni criminali, che sfruttano la crisi economica. I segnali sul territorio c'erano. A esacerbare i toni di un disagio che esiste - continua Tissone - sono spesso soggetti legati alle mafie o a movimenti estremisti soprattutto di destra. Lo Stato e chi ha responsabilità politiche deve però dialogare con i cittadini e risolvere i problemi. Altrimenti non ne usciamo».

RISCHIO FUSIONE

Il rischio di una fusione tra piazza e criminalità organizzata è la vera preoccupazione di chi deve far rispettare l'ordine e la sicurezza. Napoli avrà circa 65-70 poliziotti in più per aiutare a contenere i disordini, ma è alla politica che viene chiesto, prima di tutto, di mantenere gli impegni.

C. Man.

L'emergenza a Nordest

Esplodono i contagi e la Slovenia richiude il confine italiano

▶Singolare decisione di Lubiana, dove i positivi sono 5 volte di più che in Friuli

▶Sospesa unilateralmente da mezzanotte l'area Schengen, si temono le file di Tir

BLOCCO Uno dei principali valichi di confine tra Slovenia e Italia

IL CASO

TRIESTE Il Governo sloveno dichiara il Friuli Venezia Giulia zona rossa e dalla prossima mezzanotte sbarra unilateralmente il confine con l'Italia, pur essendo entrambi i Paesi appartenenti all'area Schengen. Un gesto che ha colto tutti di sorpresa da questa parte della frontiera e che ricalca quanto avvenne a marzo con la prima ondata del Covid 19, allorché le autorità di Lubiana arrivarono al punto di "blindare" i valichi secondari con grossi blocchi di pietra per impedire fisicamente il passaggio anche in assenza di presidio di polizia. Così avvenne al Passo del Predil, nel Tarvisiano, ma anche in diversi altri punti di transito transfrontaliero nelle province di Udine, Gorizia e Trieste.

La decisione è stata adottata dal Governo, presieduto da Janez Jansa, nella tarda serata di venerdì e la notizia si è diffusa ieri nel primo pomeriggio. Non si escludono anche controlli sanitari alla frontiera per chi entra in Slovenia, sebbene a poter passare siano soltanto i cittadini italiani residenti nelle zone considerate rosse da Lubiana e che intendano attraversare il territorio nazionale per raggiungere l'Ungheria o la Croazia entro 12 ore, nonché i lavoratori transfrontalieri e i proprietari di terreni, fabbricati, barche o aerei in Slovenia o studenti che abitualmente varcano il confine per finalità didattiche.

ASSESSORE Pierpaolo Roberti

I NUMERI

La decisione slovena appare surreale alla luce dell'andamento della pandemia. Lubiana dichiara il Friuli Venezia Giulia e il Veneto zona rossa, al pari di altre 12 regioni italiane: ma il Fvg - pur in una dinamica drammaticamente evolutiva dei casi – ieri ha registrato 412 nuovi casi di positività al virus su 6.521 tamponi processati, mentre sempre ieri Ministero della Salute sloveno ha segnalato per le ultime 24 ore ben 1.961 nuovi casi positivi su 7.025 tamponi processati: Un'incidenza di positivi 5 volte superiore. Completano il quadro pandemico sloveno 63 ricoverati in terapia intensiva, 449 ricoverati in altri reparti ospedalieri e 19 morti. In Fvg i posti occupati per Covid in terapia intensiva sono 16 in base ai dati diffusi ieri per le ultime 24 ore, i ricoveri in altri reparti sono 100 e 3 le vittime. La gravità della situazione in Slovenia, del resto, viene testimoniata dalle drastiche misure interne adottate dal Governo nazionale: già da ieri, infatti, Jansa ha chiuso del tutto bar, trattorie, pizzerie, ristoranti, alberghi e varie tipologie di centri di aggregazione, limitando inoltre a un terzo l'operatività del trasporto pubblico rispetto ai parametri normali. Da diversi giorni, peraltro, nella vicina Repubblica vige un regime di coprifuoco notturno, dalle 21 alle 6, affiancato dal divieto per ciascun cittadino sloveno di allontanarsi dal territorio della propria provincia di residenza.

La chiusura del confine con l'Italia, oltretutto, genererà come già avvenuto in primavera un crollo degli introiti per pieni di benzina (ora a 99 centesimi al litro), acquisto di sigarette (costano mediamente 13 euro in meno a stecca rispetto all'Italia), ristoranti e casinò: stiamo parlando di svariati milioni di euro alla settimana che non sosterranno l'economia slovena e non alimenteranno il gettito fiscale dello Stato. Già nel pomeriggio di ieri si sono notate le prime code di automobili per fare l'ultimo pieno a basso prezzo oltre frontiera, ma è prevedibile che tale "fenomeno" viva oggi una giornata eclatante.

LE DEROGHE

Quanto alle eccezioni alla regola appena imposta da Lubiana, l'Ambasciata italiana ha precisato che gli italiani residenti in regioni non incluse nella "lista rossa" non subiranno particolari restrizioni all'ingresso in Slovenia. Chi invece abiti in zone rosse, come il Fvg e il Veneto, potrà ottenere il libero ingresso in territorio sloveno se accetta il regime di quarantena per 10 giorni o sia in grado di esibire un certificato di tampone negativo eseguito non oltre le 48 ore precedenti alla presentazione sul confine. Ma sebbene il transito per destinazioni estere risulti ancora consentito e le restrizioni non riguardino i trasportatori, il timore da parte italiana è che si formino rapidamente lunghe code di Tir agli autoporti di Trieste Fernetti e di Gorizia. Un brutto film già visto a marzo.

Maurizio Bait

L'intervista Pierpaolo Roberti

«Non c'è motivo, ma fanno i loro interessi Ora blindiamo la frontiera con l'esercito»

«Il blocco della frontiera da parte della Slovenia appare assurdo guardando la differenza di condizioni pandemiche fra noi e loro. Tuttavia Lubiana dimostra ancora una volta di voler tutelare i propri interessi nazionali al di là di ogni convenienza politica. Beninteso a prescindere se le loro decisioni siano o meno giustificabili. Ora chiediamo con maggior forza a Roma di blindare con i militari la linea confinaria per bloccare la frontiera ai migranti irregolari». Ha le idee molto chiare Pierpaolo Roberti, assessore leghista alla sicurezza della Giunta regionale friulgiuliana e da sempre vicinissimo al presidente Massimiliano Fedriga.

Assessore, dunque ha ragione il Governo sloveno?

«Non dico questo. Ma certifico che dopo il marzo scorso è la seconda volta che la Slovenia chiude tutto senza alcun confronto con l'Italia e con noi del Fvg».

Intendete compiere qualche passo?

«Non abbiamo le competenze, attengono allo Stato. Ma scriveremo subito al premier Conte e ai ministri Di Maio e Lamorgese affinché si blindino una volta per tutte i confini in funzione di contrasto all'immigrazione irregolare».

Gli arrivi irregolari proseguono anche in queste settimane?

«Eccome, anche pochi giorni fa un gruppo di asiatici nella zona della Val Rosandra, alle porte di Trieste. Ma sulla rotta balcanica il peggio potrebbe essere imminente».

Ossia?

«Prima che l'inverno arrivi con i suoi rigori, le organizzazioni criminali cercheranno di alleggerire i campi profughi in Bosnia e convogliare un gran numero di migranti verso la frontiera italiana».

L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: «NOI OBBLIGATI ALLE REGOLE, GLI STRANIERI LIBERI DI FARE CIÒ CHE VOGLIONO»

Croazia e Slovenia stanno a guardare?

«Ognuno difende i propri interessi, è evidente. Noi in Italia, invece, ci trastulliamo in questioni diplomatiche».

Come se ne esce?

«Dipende dal Governo. Già a marzo il Fvg aveva segnalato la necessità – di fronte ad emergenze di tale portata – di mettere da parte ogni posizione ideologica e agire con interventi di salute pubblica e gestione efficace del fenomeno in uno spirito di coesione operativa».

I cittadini rischiano di non capire.

«Questo è il vero problema: stiamo per subire nuove restrizioni con il Dpcm in arrivo da Roma, i nostri concittadini non possono andare in Slovenia, devono mettere la mascherina, osservare tutti gli altri obblighi. Invece il migrante irregolare può fare quello che vuole. È tutto grave e illogico, troppo illogico».

M.B.

L'emergenza a Nordest

Zaia: «Subito un ristoro equo Tamponi solo ai sintomatici»

▶Il presidente: «Niente guerra al Governo ma il lockdown non è una scelta nostra»

▶«Alleggerimenti in ordinanza? Occorre la controfirma del ministro Speranza»

IN VENETO

VENEZIA Luca Zaia aspetterà la versione definitiva del decreto, annunciata per oggi, prima di presentare la sua ordinanza. Ma il presidente del Veneto è uno di quelli, insieme a Massimiliano Fedriga del Friuli Venezia Giulia, che nel confronto di ieri pomeriggio con i ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia hanno insistito sulla necessità di rivedere le scelte fatte con misure più «eque e razionali», chiedendo piuttosto «un potenziamento della medicina territoriale» e, soprattutto, «compensazioni economiche per le attività che dovranno fermarsi». Del resto il leghista lo aveva già detto in mattinata, facendo il punto sull'emergenza: «Non andiamo alla guerra contro il lockdown che potrebbe essere deciso dal Governo, perché siamo responsabili e sappiamo di poter emanare solo provvedimenti più restrittivi, mentre per eventuali alleggerimenti serve la controfirma del ministro della Salute. Però se venisse chiesto un sacrificio a determinate categorie, sarebbe doveroso prevedere subito un giusto ristoro».

I DATI

La posizione del Veneto va letta sullo sfondo dei dati. Ieri sono stati rilevati 1.619 nuovi contagi e altri 7 decessi, con 76 ricoverati in Terapia intensiva e 641 in altri reparti, nonché 14.958 persone in isolamento domiciliare, di cui 469 e cioè il 3,12% con sintomi. Zaia ha però chiesto all'assessore-ingegnere Gianpaolo Bottacin, responsabile della statistica epidemiologica, di confrontare l'incidenza dei positivi sui tamponi (arrivati finora a quota 2.226.292) tra la prima e la seconda ondata, prendendo in considerazione due giornate in cui è stata registrata un'impennata di casi. Ebbene il 22 marzo, con 412 infetti su 2.703 test, il tasso era del 15,2%. Invece il 21 ottobre, con 1.553 contagiati su 20.181 diagnosi, la quota risulta essere del 7,7%. «All'epoca – ha osservato il governatore – con un decimo dei tamponi, avevamo il doppio dei positivi. Se allora avessimo fatto lo stesso numero di test di oggi, avremmo trovato 3.000 contagi». Numeri a cui si aggiungono quelli degli ultimi controlli sui sanitari, che in virtù di una delibera appena approvata, torneranno a essere effettuati ogni 7 giorni (e non più ogni 20) per i lavoratori in prima linea nelle Terapie intensive e nelle Malattie infettive: 496 infetti su quasi 60.000 dipendenti, vale a dire lo 0,7%.

15,2%
Il **tasso** dei 412 positivi sui 2.703 tamponi effettuati il 22 marzo nei laboratori veneti

7,7%
L'**incidenza** dei 1.553 contagiati sulle 20.181 diagnosi del 21 ottobre: la diffusione è dimezzata

LA STRATEGIA

Perché questa premessa? «Per decidere una strategia bisogna guardare come sono i dati», aveva risposto Zaia, prima di iniziare l'incontro con i ministri. «Per quanto ci riguarda – aveva sottolineato – non stiamo meditando lockdown o azioni pesanti. Ho pronta un'ordinanza, che ritengo sostenibile e praticabile, su altri fronti. Se i nostri punti non verranno recepiti nel decreto, la firmerò, ma non sarà nulla di traumatico nei confronti delle imprese e di chi lavora».

DURANTE IL CONFRONTO CON I MINISTRI IL LEGHISTA HA CHIESTO «MISURE PIÙ RAZIONALI E COMPENSAZIONI ECONOMICHE»

La stretta è però arrivata dal Governo, con cui il presidente aveva assicurato di voler dialogare senza scontri: «Non stiamo qui a contestare nulla, perché non facciamo confronti con le altre regioni e non gonfiamo il petto con nessuno. Se ci saranno misure giustificate da esperti epidemiologi, le valuteremo, portando le nostre ragioni e la nostra lettura. Non stiamo sminuendo il problema, che è grosso e importante, stiamo solo seguendo i dati con attività di biosorveglianza. Pensiamo comunque che si possono adottare correttivi di sanità pubblica». Secondo quanto trapelato, durante la videoconferenza Zaia avrebbe proposto a Speranza di modificare il piano nazionale: «I tamponi vanno fatti solo a conviventi e sintomatici. E i medici di base devono dare una mano. Per esempio i pazienti lievi potrebbero essere seguiti dalla medicina territoriale».

GLI INDENNIZZI

Ai ministri Zaia ha poi ribadito quanto già dichiarato rispetto agli indennizzi: «Se venisse chiesto un sacrificio alle attività, il che non è nei piani regionali, molti operatori sarebbero scettici, disarmati e preoccupati dopo l'esperienza del lockdown. Bisogna far viaggiare insieme le misure sanitarie e quelle economiche, decretando subito un equo ristoro in base alla riduzione del fatturato medio mensile. Se non ci sono misure chiare e parallele, nessuno può fidarsi». Boccia ha promesso tempi stretti e il collega Federico D'Incà ha assicurato il pieno coinvolgimento del Parlamento: «Stiamo cercando di dare ulteriori indicazioni per il miglioramento del dpcm attraverso il rapporto diretto con i capigruppo di maggioranza e opposizione, senza polemiche. L'interesse di tutti è la tenuta sociale del Paese».

A.Pe.

LA REGIONE PROPONE DI FARE GLI ESAMI SOLO A CONVIVENTI DEI CASI E AI MALATI COINVOLGENDO DI PIÙ I MEDICI DI FAMIGLIA

«Vi racconto cos'è il "long Covid": da 7 mesi sono dentro il labirinto»

LA STORIA

segue dalla prima pagina

(...) Ma che cos'è il "long Covid"? Elisa Rando, 43enne di Este, lo descrive così: «Un labirinto in cui continuo a peregrinare senza vedere l'uscita. E senza nemmeno sapere se mai la troverò». Gli studi scientifici sul tema sono tuttora pochi e riguardano campioni ristretti. Secondo una ricerca della Fondazione Policlinico Gemelli e dell'Università Cattolica, condotta su 143 pazienti, a distanza di oltre due mesi dalla diagnosi l'87% riferiva la persistenza di almeno un disturbo. Un rapporto del British National Institute for Health Research, dopo aver indagato in particolare 14 casi, ha ipotizzato quattro filoni: un danno permanente ad alcuni organi colpiti dall'infezione; la sindrome da post terapia intensiva; una sindrome da fatica post virale; la persistenza di veri e propri sintomi da Covid. Di sicuro sono comunque migliaia le persone riunite in gruppi social di autosostegno, tra cui l'italiano "Noi che il Covid lo abbiamo sconfitto" (ma evidentemente non proprio del tutto), di cui fa parte anche la padovana.

IL CONTAGIO

Fino a sette mesi fa la sua vita era tranquillamente scandita da lavoro (commerciale estero, quattro lingue) e famiglia (un marito, un figlio), «senza nessuna patologia pregressa, checché ne dicano i negazionisti». Il virus è piombato nella sua esistenza il 25 marzo, con l'accertamento di una positività nel reparto di Urologia dell'ospedale di Rovigo, dov'era ricoverato suo padre a cui lei faceva assistenza. «Mi sono immediatamente isolata in casa – racconta Elisa – e due giorni dopo mio papà è risultato contagiato. Nel frattempo è stato dichiarato il focolaio ospedaliero, perché lo erano anche altri sei pazienti e due operatori. Sono sicura che la trasmissione è partita da uno di questi, che si ostinava a non portare la mascherina, malgrado la Regione le avesse fornite ai sanitari. Ricordo di avergliene offerta una delle mie, sentendomi però rispondere: "No, mi dà fastidio". Troppa superficialità, la stessa che vedo adesso in quelli convinti che a loro non toccherà mai».

LA FAME D'ARIA

A lei è toccato, così come ai due fratelli e alla compagna del padre, frattanto trasferito al Covid Hospital di Trecenta. «I miei parenti sono stati asintomatici, anche mio papà di 83 anni che poi è mancato per un'insufficienza renale acuta – spiega la donna – mentre io ho iniziato a sentirmi male il 30 marzo. Febbre alta, dolori diffusi, fortissima emicrania. Avevo la sensazione che mi fosse passato sopra un camion». Il 3 aprile il tampone ha dato esito positivo, l'indomani è scoppiata la prima crisi dispnoica, poi sono seguiti cinque giorni di letargia e coliche. La fame d'aria perdurava, fra «coltellate fortissime a livello delle scapole e del petto», finché l'ambulanza l'ha portata al Pronto soccorso di Schiavonia. «La tac ai miei polmoni si è illuminata come un lampadario. Del resto era venerdì 17 di un anno bisestile...», ricorda Elisa, con l'ironia e la forza a cui si è aggrappata per tutta la terapia domiciliare, fra antimalarici e antibiotici, fino al doppio tampone negativo del 25 e 27 aprile e alla visita pneumologica che il 21 maggio ha refertato la «risoluzione completa della polmonite da Covid».

ELISA SI È AMMALATA A FINE MARZO ED È NEGATIVA DA APRILE «MA CONTINUO AD AVERE DOLORI E NON VEDO LA FINE»

PADOVANA
Elisa Rando ha 43 anni e vive a Este con il marito e il figlio
(foto FACEBOOK)

I POSTUMI

Tuttavia la negativizzazione virologica non ha significato una guarigione clinica. La lista dei postumi contro cui la 43enne continua a lottare è lunga e misteriosa: «Il più grave riguarda la vista. Ho perso nove diottrie a sinistra, ma nessuna lente è in grado di correggere questo difetto perché è causato da un problema neurologico, tanto che lunedì mi sottoporrò a un nuovo esame nel tentativo di capire dove sta l'inghippo nel collegamento tra il cervello e l'occhio. Ma in questi mesi me ne sono capitate di ogni: la perdita dei capelli, le eruzioni cutanee che vanno e vengono, il dolore costante al petto, la stanchezza cronica che mi attanaglia fin dal mattino, il fiato corto anche senza particolari sforzi, il minimo raffreddore che mi mette ko per dieci giorni, l'afasia per cui ho in mente una parola ma non riesco a pronunciarla... L'ambulatorio pneumologico post-Covid dell'Ulss 6 Euganea mi seguirà per 6-12 mesi, ma serve un approccio multidisciplinare ancora tutto da studiare, perché inevitabilmente i medici stanno imparando insieme a noi».

«PER NOI PAZIENTI NON C'È ESENZIONE DEL TICKET, FINORA HO SPESO MILLE EURO. ALLE PERSONE DICO: USATE LA MASCHERINA»

L'APPELLO

Dopo aver ascoltato i racconti «di altri malati in Lombardia», Elisa confida: «Sono felice di stare in Veneto, dove non mi sono mai sentita abbandonata. Ma qui non c'è un'esenzione per noi pazienti Covid, finora ho speso mille euro solo di ticket. Spero solo che le persone capiscano l'importanza di indossare le mascherine e igienizzarsi le mani. E, dal momento che sono una delle "*tose de Zaia*", mi rivolgo al governatore. Gli ho mandato un'email, per spiegargli tutta la situazione, ma non ho ricevuto risposta: potrebbe leggerla?».

Angela Pederiva

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è **Magrilax, Cubogel® e Vasetto.**

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano.

All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.

Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

La sfida Trump-Biden nelle mani dei giudici

▶Centinaia di avvocati già in campo per le due parti nei tribunali statali

▶Lo sfidante è convinto che il presidente non accetterà un esito negativo nelle urne

LA BATTAGLIA

NEW YORK – Politologi, giornalisti, docenti di scienze politiche, praticamente tutti gli esperti si arrovellano da mesi per immaginare cosa potrebbe andare storto la notte elettorale del 3 novembre. Ma la battaglia legale in realtà è cominciata da tempo. Ci sono in corso già 375 cause davanti a vari tribunali statali e centinaia di avvocati sono schierati sia per i repubblicani che per i democratici. Non esistendo una legge federale che unifichi il metodo di voto in tutti e 50 gli Stati, la situazione è diventata anche più complicata in questa stagione della pandemia, con i democratici che vorrebbero facilitare il voto e i repubblicani che si oppongono sostenendo che si faciliterebbero solo le frodi. Per capire quanto intensa promette di essere la lotta, si pensi che la campagna di Joe Biden, che ha le casse così piene che potrebbe permettersi di spendere 20 milioni al giorno fino al voto, sta continuando comunque a premere sui donatori per mettere da parte milioni di dollari per un "fondo difesa". Il fondo dovrebbe garantire di poter assumere i migliori legali per eventuali contestazioni dopo il 3 novembre, a cominciare da piccole dispute nei distretti per arrivare fino alla Corte Suprema. Tanta fermezza nella preparazione scaturisce dalla convinzione che la parte avversa sia intenzionata a evitare in tutti i modi una sconfitta di Donald Trump. Lo stesso presidente da mesi continua a sostenere – senza nessuna prova – che le elezioni sono corrotte, che non sarà possibile fidarsi del risultato, e che lui non crederà a numeri se non uscirà vincitore. In altre parole: «Se non vinco, vuol dire che i democratici hanno imbrogliato». I repubblicani sostengono infatti che il tentativo dei democratici di allargare i metodi di voto per aiutare la popolazione spaventata dal Covid-19 non è che un trucchetto per frodare. E quindi, per esempio, contestano la validità del voto per corrispondenza. A Filadelfia hanno mandato degli emissari a filmare le cassette elettorali dove l'elettore può depositare il voto in busta, se non vuole andare a fare la fila all'ufficio postale. Secondo i repubblicani, ci sarebbero stati individui che hanno depositato più di una busta, e questo per loro sarebbe una prova della frode del cosiddetto «harvesting», una procedura criminale in cui degli estranei si impadroniscono delle buste elettorali dalle cassette delle poste e le usano per votare il proprio candidato. Il filmato potrebbe venir usato per un ricorso in tribunale.

Donald Trump lascia il seggio elettorale in Florida dove ha votato di persona in forma anticipata. In alto, Joe Biden

DONALD, CHE IERI IN FLORIDA HA VOTATO ANTICIPATAMENTE, POTREBBE TENTARE DI FERMARE IL CONTEGGIO DELLE SCHEDE POSTALI

GLI APPIGLI

Ma gli appigli promettono di essere vari per Trump, come peraltro ha già fatto capire lui stesso. Dopotutto non è un caso che abbia scelto in tutta fretta una nuova giudice per la Corte Suprema, le cui posizioni sono di destra e che all'occorrenza potrebbe essere il voto che gli dà ragione in caso di liti. Un ricorso potrebbe assomigliare molto a quello che vide George Bush contro Al Gore nel 2000: chiedere che gli Stati smettano di contare i voti oltre la notte delle elezioni. Siccome pare che almeno un terzo degli elettori voteranno per corrispondenza, la conta di questi voti potrebbe andare per le lunghe, ben oltre la notte del 3 novembre. A votare per posta sono soprattutto i democratici, mentre i repubblicani insistono che loro andranno di persona. Quindi nella prima fase della conta Trump (che ieri ha espresso il suo voto anticipato in Florida, di persona) dovrebbe essere in vantaggio, e allora gli Stati che gli sono amici potrebbero interrompere la conta, e impedire lo spoglio delle buste arrivate per corrispondenza. Inevitabilmente una simile decisione finirebbe alla Corte Suprema, dove – data la prevista conferma della giudice Amy Coney Barrett entro pochi giorni - avremo per allora 6 giudici di destra e solo 3 liberal. Trump ha già annunciato che combatterà su tutti i fronti, ma i democratici, a differenza del 2000 - quando Al Gore decise di deporre le armi «per il bene del Paese» - hanno fatto sapere che questa volta lotteranno fino «all'ultimo appello».

Anna Guaita

Francia

Espulsa intera famiglia, punì la figlia innamorata

In Francia resta solo lei, Selma, 17 anni. Ad agosto la sua famiglia, musulmani di Bosnia trapiantati a Besan‡on, nell'est della Francia, l'avevano rapata a zero per punirla del suo amore per Dusan, 20 anni, serbo e cristiano. Sono stati tutti condannati ed espulsi, tornano a Sarajevo e non potranno rimettere piede in Francia per 5 anni. La ragazza rimane affidata ai servizi di protezione dei minori, a 18 anni sarà padrona della sua vita.

La nuova moda dei cani "vegani" I veterinari: «Per loro è pericoloso

LA STORIA

«Questo è Roscoe, ce l'ho da otto anni. Ama viaggiare, i bastoni, il basket e il calcio». Inizia come l'appunto di un comune appassionato di cani, il post con cui, su Instagram, il campione di Formula Uno Lewis Hamilton ha voluto raccontare la storia del suo Bulldog. E, soprattutto, il suo radicale cambiamento di vita. Da tre mesi, infatti, Roscoe segue una dieta da cui è bandita la carne. Una questione di salute: il bulldog aveva problemi di respirazione e alle articolazioni e così il campione ha deciso di rivedere, radicalmente, l'alimentazione del suo amico: «tre mesi fa - spiega nel post - ho deciso di passare a una dieta vegana. Ha cambiato la sua vita». Un toccasana, a detta di Hamilton: Roscoe, «è di nuovo come un cucciolo! È stato fantastico vedere questi cambiamenti e sono così grato di poterlo condividere». La notizia ha rapidamente fatto il giro dei social. E ha animato il dibattito, pure mediatico, dal Daily Mail all'Independent e oltre. L'entusiasmo del pilota per la dieta "green", infatti, non è stato condiviso da tutti, anzi ha preoccupato molti, esperti inclusi. Secondo il veterinario Scott Miller, volto noto della BBC, la dieta vegana per i cani può essere «estremamente pericolosa». La discussione corre in Rete, tra riflessioni sulle possibili conseguenze, ma anche sugli elementi alla base di scelte simili. E, pure, con considerazioni di mercato, perché i prodotti vegani per gli animali domestici aumentano e piacciono, a giudicare dal numero di tipologie e marchi. Il Rapporto Assalco-Zoomark 2020, quantifica in 2078 milioni di euro il giro d'affari del mercato dei prodotti per l'alimentazione di cani e gatti in Italia nel 2019 per un totale di oltre 550mila - per la precisione, 556.424 - tonnellate vendute e indica tra i trend emergenti i prodotti vegetariani/vegani. Non solo. Da www.deabyday.tv a www.animalpedia.it, fino al canale YouTube Top Dog Tips, online sono numerosi i siti, italiani e stranieri, che propongono ricette per preparare in casa cibi vegani per cani, dai biscotti secchi ai cibi umidi, dallo stufato di lenticchie e tofu fino alle polpette di riso e verdure. Non mancano tutorial dedicati. «A differenza del gatto, considerato un carnivoro "stretto" - dice Marco Melosi, presidente ANMVI-Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani - il cane è un carnivoro facoltativo. Discende dal lupo, ma vivendo con l'uomo si è adattato. Alcuni studi dimostrano che è possibile fargli seguire una dieta vegana, ma solo se è adulto, in buona salute e sotto controllo veterinario. Un'alimentazione di tale tipo, infatti, rende il cane più fragile, esponendolo a malattie. È assolutamente sconsigliata per i cuccioli e per gli animali anziani. Scegliere un'alimentazione vegana per il cane dipende più da idee e convinzioni del proprietario che dal rispetto delle condizioni etologiche dell'animale. Secondo alcuni, togliere la carne dal regime alimentare del cane equivale a una forma di maltrattamento».

IL CANE DEL CAMPIONE Lewis Hamilton con il suo Roscoe

IL PILOTA DI FORMULA 1 LEWIS HAMILTON: «AL MIO ROSCOE HO TOLTO LA CARNE», E SCOPPIA LA POLEMICA. IN CRESCITA IL MERCATO

IL DOLORE PER COCO

Vegano, Hamilton è sempre stato fortemente legato ai suoi cani. Insieme a Roscoe, fino allo scorso luglio c'era Coco. Il campione di Formula Uno ha condiviso sui social il dolore per la sua morte. I suoi amici con la coda hanno pure un profilo Instagram, con oltre duecentomila follower. E i suoi - e loro - fan oggi si congratulano per la scelta alimentare e i suoi esiti. «Ci possono essere casi, ad esempio intolleranze - commenta Melosi - in cui la quantità di carne nella dieta del cane va ridotta, sostituendola con altre proteine. Se l'intolleranza è grave, è ovvio che togliere ciò che la scatena può far stare meglio il nostro amico. Sono casi rari, però, e decisioni da prendere con il veterinario». Lo stesso consiglio arriva da Hamilton, che, a fine post, invita a «consultare il veterinario prima di apportare modifiche alla dieta» del proprio animale. «Un cane comunque - assicura Melosi - non sceglierebbe mai di essere vegano».

Valeria Arnaldi

MELOSI (ASSOCIAZIONE MEDICI VETERINARI): «SE LORO POTESSERO DECIDERE, NON SCEGLIEREBBERO MAI QUESTA DIETA»

L'omicidio a Roma

Trafficanti russi e 'ndrangheta nel giallo dell'iraniano ucciso

Rapporti con spie del regime di Teheran, 'ndranghetisti, trafficanti russi e faccendieri italiani. Questa la rete di conoscenze di Said Ansary Firouz, l'iraniano 68enne intermediario a Roma della Repubblica Islamica, il cui compito era quello di portare alla corte degli ayatollah i droni da guerra, i mitragliatori e i fucili di precisione nella primavera del 2017. La sua quota per il business illegale sarebbe stata di 6 milioni di euro. Soldi che Firouz non ha mai incassato, perché il figlio dell'ambasciatore a Roma ai tempi dello Scià di Persia è stato assassinato martedì a Formello da un connazionale, Foloty Cave, che poi si è suicidato e su cui spiccava da un anno un mandato d'arresto per droga. Un litigio per un debito di denaro. Tuttavia dietro il movente ufficiale i carabinieri del nucleo investigativo di Ostia lavorano per cercare di capire se si nasconda una vicenda di spionaggio internazionale. Troppi i legami del 68enne con ambienti dell'intelligence, la mafia calabrese e importanti affaristi che operano a Dubai, per non investigare a fondo sul suo assassinio. L'indagine sul traffico di prodotti bellici ha infatti portato a galla altri rapporti torbidi che Firouz intratteneva con la criminalità organizzata calabrese e un faccendiere italiano. Quest'ultimo in ottimi rapporti con il 68enne iraniano a febbraio del 2017 viene arrestato, per riciclaggio, a Dubai, e condotto nel carcere di Ajman.

IL PREMIO ALLA CIVILTÀ VENETA

Premiati a Gargagnago di Valpolicella (Verona) i vincitori della 39/a edizione del Premio Masi: Ilaria Capua, Reinhold Messner e Andrea Rigoni, ai quali è stato assegnato il premio Civiltà Veneta

Domenica 25 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

«Bimbi discriminati? Cure garantite»

▶L'assessore alla sanità veneta, Lanzarin reagisce alla sentenza che accusa Regione e Ulss 3 per le mancate cure agli "irregolari"

▶«Non hanno il loro pediatra ma possono ricevere tutto quello di cui hanno bisogno in ospedale attraverso il pronto soccorso»

IL CASO

VENEZIA «Ora - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin - i minori immigrati irregolari sono curati, la garanzia delle cure c'è come per tutti. Loro vi accedono tramite il Pronto soccorso. Cosa sarà in futuro lo stiamo valutando, aspettiamo la relazione dell'avvocatura regionale per capire».

IL GIUDICE

Perché in mezzo a porre attenzione sulla questione c'è stata la sentenza pronunciata dalla sezione Lavoro del tribunale Civile di Venezia che ha bollato come «discriminatorio» il comportamento della Regione Veneto e dell'Ulss 3 Serenissima nei confronti dei minori immigrati irregolari. I figli degli immigrati irregolari, infatti, nel territorio dell'Ulss 3 non hanno accesso ad un pediatra di libera scelta, ma ricevono le cure necessarie soltanto attraverso il triage del Pronto soccorso.

Il fatto, si legge ancora in sentenza, è che l'Ulss 3 applica «le indicazioni generali dettate dalla Regione Veneto» che spiegano come non ci sia la possibilità per loro di iscriversi al Servizio sanitario nazionale e quindi nominare un pediatra di libera scelta, a differenza di quanto accade per i figli degli immigrati regolari. Per il giudice - che ha accolto il ricorso di Asgi, l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione - così facendo Regione Veneto e Ulss 3 violano in buona sostanza la Convenzione di New York del 1989 sui diritti del fanciullo che, per quanto riguarda il trattamento sanitario, equipara i minori irregolari ai regolari.

UN GIUDICE HA ACCOLTO IL RICORSO PRESENTATO DALL'ASSOCIAZIONE PER GLI STUDI GIURIDICI SULL'IMMIGRAZIONE

L'ASSISTENZA

«Nella sentenza - continua ancora l'assessore Lanzarin - si parlava di dare assistenza di pediatria o di un medico di medicina generale agli immigrati irregolari. Che vengano tutti curati, è fuor di dubbio. La Regione sta leggendo la sentenza per capire bene come comportarsi, se fare ricorso, se cambiare il proprio approccio».

Una strada la offre la sentenza stessa che, nel condannare Regione e Ulss 3 «a rimuovere la discriminazione riconoscendo tale servizio», suggerisce la soluzione. Per quanto spetta alla Regione va fatto «nell'ambito delle linee guide in sede di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari» e per quanto è nelle corde dell'Ulss 3, la risposta deve arrivare «in sede di approntamento dei medesimi servizi».

Al momento, infatti, i servizi sanitari sono offerti - tutti - ma solo in ospedale. Il cuore della questione lo tocca la sentenza qualche pagina più avanti spiegando come l'equiparazione disposta da diversi protocolli tra minori irregolari e regolari «è violata da Regione Veneto e Ulss 3 in quanto nei confronti dei cittadini stranieri minori di età irregolarmente soggiornanti è riconosciuta una forma limitata di copertura sanitaria, con esclusione in particolare dall'accesso al servizio pediatrico a libera scelta di cui usufruiscono invece i minori italiani e soggiornanti regolari. È certo - continua il dispositivo - che il possesso della tessera Stp per gli extracomunitari (stranieri temporaneamente presenti) e della tessera Eni per i comunitari (europei non iscritti) non consente l'accesso all'intera gamma, e alle stesse condizioni, delle prestazioni sanitarie previste per la generalità della popolazione minorile».

VENEZIA I bambini nel reparto di pediatria dell'ospedale di Mestre

LE CONTESTAZIONI

Nello specifico queste tessere danno sì «accesso alle cure indifferibili e urgenti, ma non anche la possibilità di scelta di un medico di famiglia, ovvero, trattandosi di minori, di un pediatra di libera scelta, abilitato a prescrivere il normale accesso alle prestazioni specialistiche, agli esami di laboratorio, ai trattamenti di terapia, ai ricoveri "programmati"».

Il caso nasce a Venezia perché a Marghera esiste l'ambulatorio di Emergency che ha potuto rilevare i rifiuti all'assistenza opposti dall'Ulss 3, nel rispetto dell'indicazione regionale. «Così - precisa l'avvocato Marco Paggi, firmatario del ricorso per conto di Asgi - abbiamo potuto fare causa collettiva. La situazione però è identica in tutta la regione e non si può più fare finta di niente».

Nicola Munaro

La legge e il convegno

La violenza contro i medici e gli infermieri

"La violenza contro gli operatori sanitari" è l'argomento che verrà affrontato nelle due giornate di studio, il 30 e 31 ottobre, organizzate dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Venezia e Fnomceo. Il tema era già stato sviluppato in un analogo evento lo scorso anno e ora viene ripreso con ulteriori approfondimenti. Il convegno, per motivi di sicurezza sanitaria, quest'anno si svolgerà on-line. Introduce le giornate Giovanni Leoni, presidente Omceo Venezia e vicepresidente Fnomceo, tra i numerosi ospiti interverranno Filippo Anelli, presidente Fnomceo, il questore di Venezia Maurizio Masciopinto, Carlo Bramezza, direttore generale Ulss 4 Veneto Orientale, la direttrice dell'ospedale dell'Angelo di Mestre Chiara Berti oltre a medici ed esperti che spiegheranno cosa è cambiato con l'introduzione della legge 113 del 2020 che tutela chi lavora nella sanità. Saranno inoltre raccolte le testimonianza di alcune vittime di aggressioni.

Veneto Banca, processo rinviato avvocati in coda per norme Covid

IL PROCESSO

TREVISO Doveva essere un mero rinvio, senza alcun tipo di attività processuale. L'avvocato Ermenegildo Costabile, legale di Vincenzo Consoli, aveva avanzato una richiesta di legittimo impedimento perché trovato positivo al Covid-19. Il gup Gianluigi Zulian, a fronte anche del parere negativo dei pm Massimo De Bortoli e Gabriella Cama, ha rigettato l'istanza. E così l'udienza preliminare a carico dell'ex amministratore delegato di Veneto Banca, unico imputato per aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza bancaria e falso in prospetto, ha avuto inizio ieri mattina con la costituzione di parte civile dei primi 500 truffati. Secondo il giudice, non trattandosi di attività processuale vera e propria, la presenza dell'avvocato Costabile non era indispensabile. In altre parole poteva essere sostituito da un collega di studio. E a Vincenzo Consoli è stato quindi assegnato un avvocato d'ufficio. «Non posso che prendere atto della decisione del giudice e farò le mie opportune valutazioni in seguito - afferma l'avvocato Costabile - Mi auguravo che la mia istanza, che avrebbe comportato anche la sospensione dei termini per la prescrizione, potesse essere accolta. Ma la scelta di una sospensione non è stata condivisa».

POSITIVO AL VIRUS IL LEGALE DI CONSOLI NEGATO IL LEGITTIMO IMPEDIMENTO PROSSIMA UDIENZA IL 12 DICEMBRE

LA FILA

Ieri mattina, di fronte al palazzo di giustizia di Treviso, i legali delle vittime hanno atteso uno per uno il loro turno per poter entrare in tribunale. Il protocollo di sicurezza era ferreo: mascherine, igienizzazione delle mani, identificazione, percorsi obbligati. Erano un centinaio, in rappresentanza di circa 500 truffati. Se ne attendevano di più, ma proprio lo spettro del rinvio, con un'udienza già fissata per il 31 ottobre (poi revocata e spostata al 12 dicembre, ndr), deve aver fatto desistere più di qualcuno. Secondo la Procura saliranno almeno a 2mila. Ci saranno tempi e modi nell'udienza di dicembre, quando si deciderà anche, come chiesto da parecchi legali, che Veneto Banca e Intesa San Paolo vengano citate come responsabili civili.

TREVISO Gli avvocati dei primi 500 truffati costituitisi parte civile in coda per entrare in tribunale e in centro Vincenzo Consoli

LE ACCUSE

L'ex amministratore delegato di Veneto Banca, Vincenzo Consoli, è accusato di aver comunicato a Bankitalia, tra il 2012 e il 2013, un patrimonio gonfiato, perché dai 2,3 miliardi dichiarati dovevano essere tolti 430 milioni di azioni baciate, 131 di accantonamenti su rischi aggiuntivi e ulteriori perdite su crediti per 1,1 miliardi, oltre a 600 milioni di euro in più di crediti in sofferenza. Se contabilizzati, il patrimonio da 2,3 miliardi sarebbe sceso a 613 milioni. Sull'ex popolare si era accentrato l'interesse degli ispettori della Banca d'Italia che avevano effettuato un accesso ai bilanci il 15 aprile e 9 agosto 2013, evidenziando come il valore delle azioni fosse "incoerente con la situazione finanziaria della società e con il contesto economico". Consoli avrebbe insomma approfittato dell'insufficiente attività di controllo svolta dal Collegio dei sindaci e dalla società incaricata della revisione dei bilanci, la PricewaterhouseCoopers. L'ex amministratore delegato poi, consapevole di questa situazione che ha portato danni ai sottoscrittori per oltre 107 milioni di euro, avrebbe allora indotto in errore le direzioni territoriali, funzionari e impiegati di banca, a cui spettava il compito della collocazione delle azioni.

Giuliano Pavan

DIGITALIZZAZIONE OLTRE 12 MILIONI DI CITTADINI HANNO LO SPID

Paola Pisano
Ministra dell'Innovazione

Rivela maxifrode a Wall Street 114 milioni alla gola profonda

▶È il supercompenso riconosciuto dalla Sec per la soffiata ricevuta su una truffa a 9 zeri

▶In otto anni 500 milioni di maltolto restituito alle vittime e 676 milioni pagati agli informatori

LA STORIA

NEW YORK Milioni a pioggia come nella lotteria, senza nemmeno aver comperato il biglietto. L'agenzia di controllo della borsa di Wall Street: la Sec, ha appena assegnato il compenso record di 114 milioni di dollari all'autore di una soffiata che le ha permesso di scoprire una grossa truffa, e recuperare una somma ben maggiore multando i malfattori. Nessun dettaglio è disponibile sui protagonisti della vicenda e sulla natura del reato. La Sec ci tiene ad assicurare la massima protezione alle gole profonde che trovano il coraggio di farsi avanti e denunciare. Spesso la delazione arriva dall'interno della società di investimenti, da parte di uno dei funzionari onesti che non riesce più a tenere chiusa la bocca davanti alle violazioni delle quali è testimone. Qualche volta le motivazioni possono essere più utilitaristiche come nel caso di Gordon Gekko, il finanziere voltafaccia del film: Wall Street interpretato da Michael Douglass. Uscire allo scoperto con una denuncia è pericoloso, e spesso finisce per precludere ogni speranza di ulteriore carriera. Per questo motivo remunerare chi trova il coraggio di iniziare il processo è una misura dovuta, oltre che un formidabile incentivo per portare alla luce i reati, e permettere il recupero di somme ingenti. La disciplina che autorizza la Sec a pagare le soffiate è recente. È stata approvata dal congresso degli Usa a dispetto della forte opposizione repubblicana e delle maggiori banche nel 2010, quando la memoria degli abusi finanziari che avevano portato alla crisi globale del 2008 era ancora viva e cocente. La normativa faceva parte della legge di riforma del sistema bancario Dodd Frank, in seguito cancellata dall'amministrazione Trump. Il dettaglio sulle taglie poste a guardia delle frodi è invece rimasto. Le banche e le aziende temevano che avrebbe scoraggiato le denunce interne, ma nel caso in questione la talpa aveva cercato inutilmente di far emergere lo scandalo rivelandolo alla società nella quale lavora. Solo quando le porte burocratiche sono rimaste ostinatamente chiuse, il dipendente ha deciso di cercare aiuto presso l'agenzia di controllo. Il meccanismo di ricompensa amministrato dalla Sec genera un giro di soldi impressionante.

La speculazione secondo Gekko nel film "Wall Street" del 1987

Michael Douglas nel film Wall Street di Oliver Stone del 1987 in cui interpreta Gordon Gekko, un famoso e potente squalo della finanza. Negli anni '70 si arricchisce con speculazione immobiliare, ma la sua fortuna deriva da spregiudicate operazioni di insider trading per le quali è condannato.

30%

È la quota massima dei fondi che vengono recuperati dopo la denuncia che possono essere consegnati all'informatore

Uno dei simboli del distretto finanziario di New York, il Charging Bull, il Toro di Wall Street, davanti al palazzo della Borsa.

IL MECCANISMO

Negli otto anni dalla sua adozione ha permesso all'agenzia federale di recuperare oltre due miliardi di dollari a seguito di sanzioni pecuniarie decise contro gli operatori della borsa, e di restituire 500 milioni di dollari di maltolto a chi era stato vittima delle truffe. Nello stesso periodo la Sec ha distribuito 676 milioni di dollari ai 108 informatori che l'hanno aiutata a svolgere il suo compito. Le truffe che sono venute al pettine sono per la maggior parte nella forma dell' "insider trading", operazioni di borsa concluse da chi è a conoscenza di eventi imminenti che incidono sulla valutazione di un'azione, e dovrebbe astenersi da ogni scambio che la riguarda. L'altra frode ricorrente è quella della costruzione di una "torre di carta", ovvero la sopravvalutazione artificiale di un titolo, con i nuovi investimenti che pagano gli incrementi di valore rampante, anche senza nessuna rivalutazione reale dell'azienda o del servizio, fino a che la bolla scoppia e brucia gli investimenti degli ultimi arrivati. L'obiettivo della Sec non è quello di monetizzare sulle frodi, ma di scoraggiarne l'esecuzione. Nonostante questo è evidente dalle cifre del programma, che una sorta di mercato delle delazioni sta crescendo negli Stati Uniti. Il record precedente dei compensi era stato stabilito appena lo scorso giugno, a quota cinque milioni di dollari, che erano stati consegnati ad un funzionario della Mellon Bank di New York. L'istituto applicava tassi di cambio gonfiati nelle transazioni internazionali ordinate dai suoi clienti. In questo caso la banca ha dovuto pagare una multa alla Sec di 700 milioni. Per evitare gli abusi l'agenzia applica tariffe fisse al pagamento delle ricompense: quote dal 10 al 30% dei fondi che vengono recuperati per merito della denuncia vengono consegnati all'informatore. Il prelievo fiscale su queste taglie è del 50%, la stessa aliquota che viene richiesta ai legali che assistono le gole profonde nell'aspro percorso che chiude la pratica. «Greed is good!, viva l'ingordigia, lo slogan di Gekko, vale non solo per gli speculatori, ma anche per chi fa la spia.

Flavio Pompetti

LA NORMA CHE AUTORIZZA A PAGARE LE NOTIZIE È STATA APPROVATA DAL CONGRESSO NEL 2010 NONOSTANTE IL NO DEI REPUBBLICANI

La Bce adesso accelera sulla bad bank: la crisi va anticipata per evitare default

La sede della Bce

LA STRATEGIA

BRUXELLES Martedì prossimo il responsabile della vigilanza bancaria della Bce Andrea Enria si confronterà con gli eurodeputati della commissione problemi economici e monetari. Al centro dell'attenzione generale c'è la crescente preoccupazione per gli effetti economici e finanziari della seconda ondata pandemica. Con un problema immediato, che interessa molto da vicino anche l'Italia, il cosiddetto "calendar provisioning": si tratta dell'azzeramento dei crediti a rischio non garantiti e in 7-9 anni dei crediti coperti da garanzie reali, prevista dalla normativa Ue. In un contesto di recessione la progressiva svalutazione di tutti i crediti deteriorati fino al 100% può comportare effetti negativi sull'erogazione del credito. L'Associazione bancaria italiana ha chiesto di modificare quelle regole data la situazione. Inoltre, si tratta di valutare se è il caso o meno di procedere verso una gestione accentrata dei crediti deteriorati oppure no.

Il riferimento è alla creazione di una bad bank, una banca-veicolo paneuropea nella quale far confluire gli asset deteriorati per poi gestirne la vendita. È una prospettiva sulla quale si discute da tempo e uno dei fautori è stato fin dall'inizio Andrea Enria, già quando guidava l'Autorità bancaria europea (Eba). Non se ne fece nulla soprattutto perché la Germania in particolare (ma non solo) temeva di dover sostenere i sistemi bancari di Paesi con alti livelli di sofferenze (tra cui l'Italia). E così è stato.

In una recente intervista al quotidiano tedesco *Handelsblatt*, Enria ha indicato che in caso di una recessione più severa quest'anno, con un Pil a -10% e non a -7,2% (scenario di base) «con una seconda ondata di contagi e di misure di contenimento i crediti "cattivi" arriverebbero a 1.400 miliardi, più di quanto furono nell'ultima crisi finanziaria». Richiesto di chiarire se è il caso di rilassare le regole sui crediti "cattivi", Enria aveva risposto: «Sono assolutamente convinto che sia meglio per le banche e i loro clienti ripulire i bilanci bancari il più velocemente possibile. Sono molto lieto che abbiamo introdotto regole e pratiche di vigilanza dopo l'ultima crisi per costringere le banche a riconoscere e liquidare i crediti inesigibili prima. Nella crisi attuale questo è più importante che mai». Quanto alla prospettiva di una bad bank paneuropea, il responsabile della vigilanza Bce ribadiva che ci sono «forti argomenti per una iniziativa europea, tuttavia una rete di società nazionali di gestione degli asset può fare bene lo stesso». L'Eba è sulla stessa linea. Enria metteva però in guardia dal non ricadere nell'errore compiuto dieci anni fa quando le banche vennero salvate dai governi ma riemersero dalla crisi strutturalmente deboli: «La ristrutturazione era nelle mani degli Stati, questa volta dovrebbe seguire principi europei e condurre a un mercato più integrato». Prima della seconda ondata pandemica, la Bce riteneva che una discussione sulla bad bank fosse prematura, ora si tratta di vedere se la sterzata dei "coprifuoco" ha cambiato qualcosa nella sua impostazione.

MARTEDÌ IL CAPO DELLA VIGILANZA UE FARÀ IL PUNTO MA BISOGNA VINCERE LE RESISTENZE DELLA GERMANIA

Antonio Pollio Salimbeni

IL GAZZETTINO
Casa
INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 25 Ottobre 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00
TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m²anno Euro 355.000,00 Rif. 345
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA castello rif. 276 Immedite vicinenze di Campo Bandiera e Moro, a due passi da Riva degli schiavoni, proponiamo immobile in buonissime condizioni con ingresso indipendente. L'appartamento si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere matrimoniali, bagno. La zona e servita di negozi di prima necessita, ed e comodissima alla fermata actv Arsenale. classe energetica F ape 142,073 Euro 245.000,00 rif. 276
Tel. 041716350

LIDO DI VENEZIA
IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 290.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 410.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 505.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 245.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare primo ed ultimo piano ingresso soggiorno cucina bicamere bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 330.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

AGENZIA DELTANORD Venezia San Polo Ottima posizione, tra Piazzale Roma e la Basilica dei Frari, comoda a tutti i servizi ed ai collegamenti da e per la citta. Appartamento ben disposto al secondo piano, di edificio in buone condizioni e composto da ampio ingresso, soggiorno, cucina, tre ampie stanze, bagno e due terrazze. Molto luminoso con buona esposizione est-ovest e piacevole vista canale. I pavimenti di tutto l'immobile sono in tipico terrazzo veneziano. Giardino condominiale e ampio magazzino finestrato al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa Euro 498.000,00 rif. 461
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, DORSODURO, SAN SEBASTIANO. PRIMO E ULTIMO PIANO DI UN EDIFICIO IN OTTIME CONDIZIONI. MOLTO LUMINOSO. COMPLETAMENTE RESTAURATO DI RECENTE. AL PRIMO LIVELLO TROVIAMO L'INGRESSO CON ZONA GIORNO E ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE E BAGNO. AL LIVELLO SUPERIORE TROVIAMO UN'ALTRA STANZA CON SECONDO BAGNO. DOTATO DI CERTIFICATO DI AGIBILITA. EURO 450.000,00 CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/ MWA RIF. 401
TEL. 0410980220

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA' CATENE, DA SISTEMARE! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OCCASIONISSIMA! € 78.000,00, APE in definizione, rif. 190/M.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA INTERAMENTE, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 165.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ECCEZZIONALE OCCASIONE, ULTIMO PIANO ASCENSORATO CON TERRAZZA! Riscaldamento autonomo, comodissimo Venezia, salone con caminetto, cucina, 2 matrimoniali, 2 servizi, magazzino, doppio garage, € 135.000,00, APE in definizione, rif. 98.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. TRANQUILLA C.SO DEL POPOLO, LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno grande, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, magazzino, scoperto privato con 2 posti auto, scoperto condominiale recintato, riscaldamento autonomo, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 14.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA BISSUOLA, GARAGE AL PIANO TERRA FRONTESTRADA COMODA MANOVRA, con acqua, € 18.000,00, rif. 100/i.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, TRA MIRANESE E GAZZERA, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA, con ingresso, soggiorno e cucina open space, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio magazzino, piccolo scoperto privato, € 139.000,00, APE in definizione, rif. 192.
Tel. 041959200

ODERZO (TV)

CERCASI AFFITTUARIO per gestione azienda già avviata attività ristorante, pizzeria, bar. 200 mq. Zona strategica. Contratto di affitto d'azienda (tutta rinnovata!) a condizioni interessanti. Per info scrivere a: annuncio.trx@gmail.com

AGENZIA DELTANORD MESTRE (V.ZE CENTRO) IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI SERVIZI PROPONIAMO APPARTAMENTO RESTAURATO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, GRANDE SOGGIORNO, CUCINOTTO CON SALA DA PRANZO, DUE POGGIOLI E UNA VERANDA, DUE CAMERE, BAGNO E GARAGE AL PIANO TERRA. CL. EN. F APE 96,16 KWH\MQ ANNO. EURO 179.000,00. RIF. 20
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIA CAPPUCCINA) PROPONIAMO APPARTAMENTO IN PERFETTE CONDIZIONI SU RECENTE PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, DISPOSTO SU DUE LIVELLI E COSI COMPOSTO: INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA, BAGNO, RIPOSTIGLIO E DUE POGGIOLI AL PRIMO PIANO, STANZA, BAGNO E TERRAZZA ABITABILE AL PIANO SOTTOTETTO. AMPIO GARAGE AL PIANO SEMINTERRATO. RISCALDAMENTO AUTONOMO E ARIA CONDIZIONATA. CL. EN D APE 109,6 KWH\MQ ANNO. EURO 163.000,00. RIF. 12/A
TEL. 041/958666

AGENZIA NTONIANA MESTRE, C.SO DEL POPOLO' LICEO CLASSICO, ultimo piano con ascensore, ampia metratura, ingresso, salone, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazzino abitabile, soffitta, garage e posto auto, € 320.000,00, APE in definizione, rif. 20.
Tel. 041959200

L'evento
Premio Pordenone Musica

Domenica 25 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Il compositore, musicologo e grande divulgatore Michele dall'Ongaro giovedì 29 ottobre riceverà il premio Pordenone Musica. «La musica è una passione che serve a poco se non la si condivide. Non è un bene accessibile solo a chi ha studiato tecnicamente»

Beethoven, coraggio e fantasia

Oggi più che mai è il momento di ascoltare Beethoven poiché «ci ha insegnato due cose fondamentali per l'epoca che stiamo vivendo: il coraggio e la fantasia. La sua musica parla di noi oggi e ci dà un'indicazione molto potente per il futuro» spiega Michele dall'Ongaro, compositore, musicologo, grande divulgatore e comunicatore della musica d'arte, a cui giovedì 29 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone verrà conferito il Premio Pordenone Musica.

Nel 250° anniversario dalla nascita del compositore tedesco, proprio per le difficoltà che stiamo attraversando «è importante reimmergersi nella sua musica, studiarlo e rileggerlo. Nella lettera testamento di Heiligenstadt indirizzata ai fratelli, Beethoven poco più che trentenne confessa la sua sordità, racconta di essere stato in isolamento per alcuni mesi senza alcun contatto con le persone, come suggerito dal medico. Scrive che l'unica cosa che l'ha tenuto saldo sono stati la sua arte e la fede. È un diario di "lockdown". Beethoven ci insegna il coraggio di entrare in un mondo sonoro immenso, pur da disabile affetto da sordità, scrivendo musica che sintetizza passato e futuro. Ci insegna che c'è sempre una soluzione ai problemi e che non bisogna arrendersi mai».

Nel suo lavoro di composizione, spesso lei si è trovato a scrivere opere che instaurano una conversazione a distanza con le grandi pagine del repertorio classico, specialmente con Beethoven. Come si relaziona la scrittura contemporanea a quella del passato?

«Un compositore per prima cosa deve essere un ricompositore, così come un ascoltatore è un ri-ascoltatore. Pierre Boulez negli anni Sessanta diceva che un compositore è inutile se non sente l'esigenza dell'esecuzione seriale. Qualche anno fa gli chiesi se lo pensasse ancora, mi rispose che oggi il compositore è inutile quando non sente l'importanza e il peso della musica prima e intorno a lui. In questa accezione, si è compositori quando si è pervasi da un senso storico e di tutta la musica che abbiamo conosciuto. Si tratta di un grande racconto in cui passato e presente si mescolano, ecco perché nella musica il tempo è curvo. Ci devono essere il piacere e la responsabilità di stare dentro questo flusso che ci porta da Monteverdi a Nono. Occorre stare in questa galassia, poi è secondario se lo si faccia da supernova, se si sia un buco nero o una cometa, la cosa importante è la consapevolezza di esserci».

A Pordenone - territorio a cui è legato fin dall'infanzia, con origini familiari che lo portano da Mansuè (Treviso) ad Aviano - riceverà un premio per la sua attività di divulgazione. Come accoglie questo riconoscimento?

«Mi rende veramente orgoglioso perché mi ci riconosco. Quella per la musica è una passione che serve a poco se non la si condivide. Credere che la musica sia un bene accessibile solo a chi ha studiato tecnicamente, è un grande errore. In Italia i termini divulgare e divulgatore hanno sempre avuto un'accezione riduttiva. Si tende a pensare che chi fa il divulgatore è colui che ha poche conoscenze e quel poco cerca di raccontarlo ad altri. Pregiudizio che si sfata da solo se pensiamo ai tre maggiori divulgatori musicali in tv: Leonard Bernstein, Glenn Gould e Luciano Berio. Rientra sempre in quella concezione sbagliata, per cui se qualcuno in teatro applaude tra un movimento e l'altro viene zittito violentemente e guardato con disprezzo. E perché? Guardi che invece ai musicisti fa piacere! Pensi ad esempio al penultimo movimento della Sesta di Caikovskij, è impossibile trattenersi, si ha il bisogno fisico di esprimersi!».

PREMIATO Michele Dall'Ongaro, compositore, musicologo e divulgatore

A proposito del Teatro, possono i Teatri continuare a rimanere aperti anche in un frangente difficile come quello attuale?

«Il più possibile, se vengono attuati i protocolli in maniera corretta, sono luoghi sicuri. Teatri e sale sono presidi di civiltà, luoghi identitari e profondamente "politici" poiché qui la polis si riconosce, le persone condividono emozioni, pensieri e valori per il futuro. Perciò chi riceve finanziamenti pubblici ha il dovere e l'obbligo di assolvere a questa funzione, per quanto possibile certo».

Valentina Silvestrini

Il premio

Il riconoscimento a una vita dedicata all'educazione

Un premio alla figura dell'educatore, a chi nella vita con il proprio lavoro ha dato un contributo nel diffondere la musica d'arte, attraverso la didattica, la critica musicale, la composizione, la grande interpretazione esecutiva, la stratificazione della memoria grazie a pubblicazioni e produzioni radiofoniche e televisive. È con questo spirito che nel 2015 è nato il Premio Pordenone Musica, istituito dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Comune e dedicato alla memoria di Pia Baschiera Tallon, didatta promotrice della crescita culturale e musicale in Friuli.

In questa sesta edizione, il premio sarà conferito giovedì 29 ottobre a Michele dall'Ongaro, compositore, pianista, saggista, docente, grande promotore della cultura musicale attraverso i programmi radio e tv da lui curati, nonché alla guida di una fondamentale istituzione italiana come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Dal 2015 a oggi il premio ha assunto e consolidato sempre più una dimensione di respiro internazionale, costituendo un albo d'oro di grandi maestri: Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser.

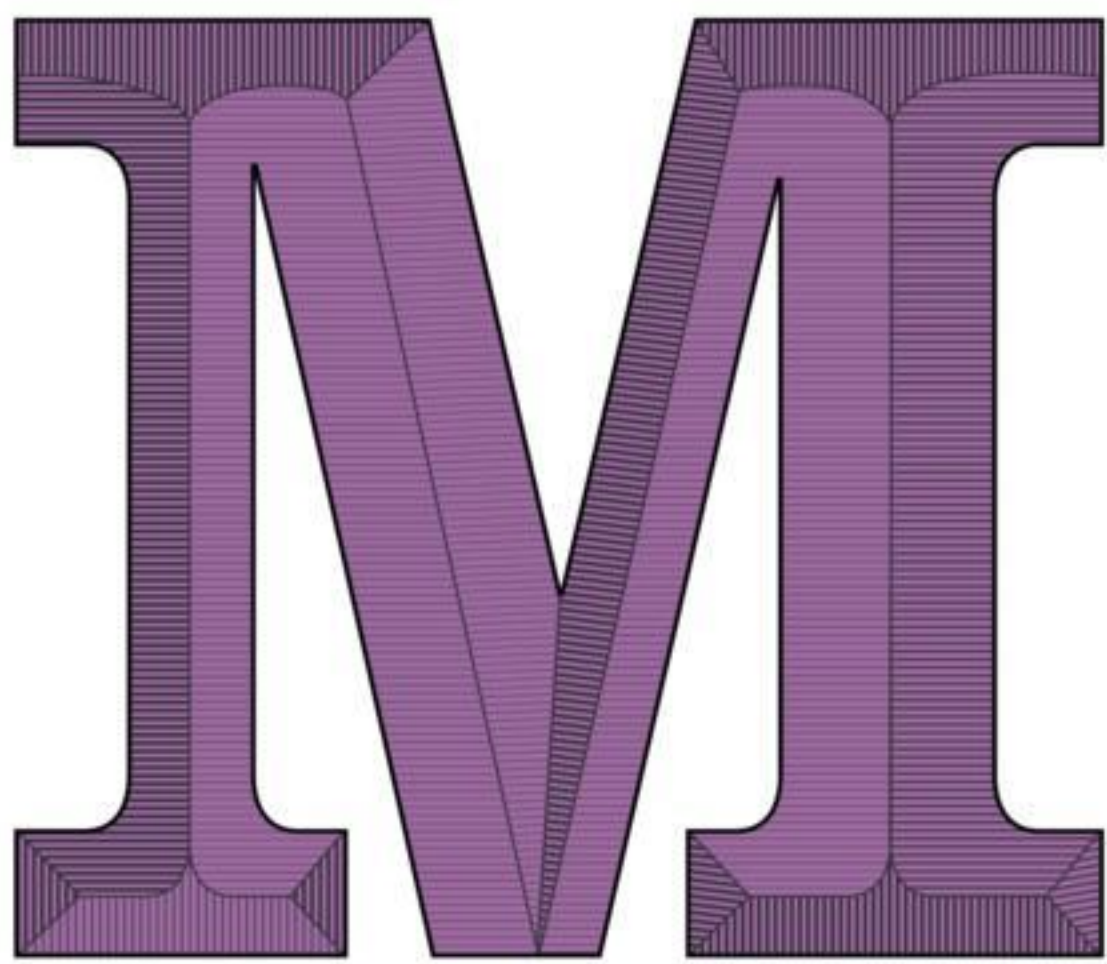
UNICITÀ

Il Premio, che gode anche del supporto della Regione Friuli Venezia Giulia e di Itas Assicurazioni, è «il solo riconoscimento nel panorama nazionale rivolto a musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro arte e attività alle nuove generazioni, coltivandone il talento e la passione per la musica» spiega Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone.

Testimonianza «dell'impegno che il teatro dedica ai giovani e al passaggio generazionale di conoscenze specialmente in ambito musicale, fiore all'occhiello di una programmazione che sempre più ha fatto di Pordenone una realtà di riferimento del circuito europeo di classica e sinfonica» ha aggiunto Giovanni Lessio, presidente del Teatro Verdi. La conferma del premio anche per il 2020 è segno di «continua vitalità di un Teatro che non si è mai fermato con la volontà di guardare avanti sapendosi reinventare» aggiunge Tiziana Gibelli, assessore alla Cultura del Fvg.

La nuova composizione di dall'Ongaro in prima assoluta

Sarà presentata a Pordenone la nuova composizione di Michele dall'Ongaro, brano che completa la Suite di cinque pezzi virtuosistici "Autodafè" per pianoforte solista. Sarà lo stesso compositore a introdurre la Suite e questo nuovo inedito componimento che sarà proposto in prima assoluta nell'esecuzione del pianista Maurizio Baglini giovedì 29 ottobre alle 17.30 in concerto intervista al Teatro Verdi di Pordenone che sarà fruibile in streaming (live.comunalegiuseppeverdi.it) e che anticipa la consegna del Premio Pordenone Musica in programma la sera. Alle 20.30 al Teatro Verdi dall'Ongaro riceverà dal sindaco Alessandro Ciriani il sigillo della città di Pordenone e la sesta edizione del premio, in un evento aperto al pubblico in Sala Grande che sarà suggellato da un momento musicale. Durante la conversazione concerto pomeridiana, dall'Ongaro presenterà la sua nuova composizione in prima assoluta che completa la Suite "Autodafè. Cinque modi per andare alla forca", brani virtuosistici in cui gestualità, citazioni di temi famosi, dimensioni del sacro e del profano vanno a intersecarsi fra loro. Il sesto pezzo composto appositamente per questa occasione celebrativa «a cui vorrei dare un titolo legato a questa circostanza» rivela dall'Ongaro, sarà eseguito così come l'intera Suite da Maurizio Baglini, pianista di chiara fama oltre che consulente per la musica del Teatro. L'opera sintetizza dinamismo e virtuosismo funambolico al pianoforte. Il Premio Pordenone Musica che sarà conferito a dall'Ongaro è un'opera del giovane pluripremiato artista pordenonese Ludovico Bomben dal titolo "Sfera senza titolo", una sfera di legno e cassa acustica che mostra i cerchi di crescita dell'albero a simboleggiare onde che si espandono come la musica e il sapere che cresce con le nuove generazioni di musicisti e di pubblico. Compositore, musicologo, grande promotore della cultura musicale, Michele dall'Ongaro dopo gli studi al Conservatorio di Roma è stato tra i fondatori del gruppo "Spettro Sonoro", ensemble dedito alla musica contemporanea e protagonista, nel 1979, della prima esecuzione assoluta dell'integrale dell'opera musicale di Friedrich Nietzsche. Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera di Roma e ha insegnato per circa vent'anni nei conservatori italiani. Già Sovrintendente dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, ha svolto una prolifica attività di conduttore e autore radiofonico iniziata nel 1985 su Rai Radio 2 e poi proseguita su Radio 3. Ideatore e autore televisivo per numerosi programmi dedicati alla musica moderna e contemporanea. È autore di numerosi saggi e testi dedicati alla musica, le sue composizioni sono eseguite da importanti complessi e solisti italiani e stranieri. È stato Curatore delle Attività Permanenti del Settore Musica della Biennale di Venezia. Nel 2008 è stato nominato membro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, istituzione di cui è stato eletto Presidente-Sovrintendente a febbraio del 2015 e nuovamente, per un secondo mandato, a novembre dello scorso anno. Info e biglietti sul sito (o scrivendo a biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it).

SI TRATTA DI 5 BRANI VIRTUOSISTICI CHE SARANNO ESEGUITI DAL PIANISTA MAURIZIO BAGLIONI ASCOLTABILI IN STREAMING

Treviso

Imago Mundi, la mostra selezionata per il Global Award

"Non chiedermi da dove vengo" (Don't ask me where I'm from): l'arte per raccontare le migrazioni attraverso le opere di un gruppo di artisti internazionali migranti di prima, seconda e terza generazione. Era stata una mostra di successo quella ospitata in prima mondiale a cavallo tra il 2019 e il 2020 alle Gallerie delle Prigioni (Fondazione Imago Mundi) di Treviso. La mostra itinerante, ideata e organizzata insieme all'Aga Khan Museum di Toronto, ora ospitata proprio in Canada, continua a far parlare di sé: è stata selezionata dal premio "Global Fine Art Awards". L'esposizione si è aggiudicata la nomination nella categoria "Global Humanity" che, ogni anno, premia un progetto che si è distinto per innovazione ed eccellenza sui grandi temi dell'agenda globale: la conoscenza e dialogo tra le diverse culture, la parità di genere, la sostenibilità ambientale, argomenti che sono sempre stati il filo conduttore della proposta artistica dello spazio espositivo di piazza Duomo e di tutta la collezione Imago Mundi promossa da Luciano Benetton. (sdv)

A due anni dal terribile evento, i residenti della Val Visdende nel comune di Santo Stefano di Cadore hanno deciso di utilizzare il legno degli alberi sradicati per costruire un auditorium e realizzare strumenti musicali

VAL VISDENDE
I tronchi massicci che serviranno per iniziare la costruzione di questo impianto che potrà servire anche come sala di registrazione e produzione

I primi finanziamenti sono arrivati dalla Cgil regionale

Una "casa della musica" dopo Vaia

IL PROGETTO

Puntare sulla musica per dimenticare Vaia. E soprattutto dare un segno di speranza a chi, nel cuore della montagna veneta, ha visto andare distrutto un patrimonio straordinario. Tutto alle pendici del monte Peralba, là dove nasce il Piave: sul prato di Pè dla Costa, con il legno degli alberi sradicati dalla furia del vento in Val Visdende in comune di Santo Stefano di Cadore. Qui verrà costruito un auditorium, per ospitare musicisti, per diventare luogo d'ascolto per concerti tra boschi, pascoli e rocce. Insomma, creare armonia. Un'idea che si sviluppa in Comelico, ideato da un gruppo di operatori riuniti nella cooperativa Lassù, che vuole affidare all'arte e alla musica lo stimolo a ri-ambientarsi nella montagna colpita giusto due anni fa (era il 26 ottobre 2018) da un evento meteorologico straordinario.

LA SFIDA

E sarà qui che nascerà la "Casa Armonica". Era la fine di ottobre di due anni fa, quando la forza del vento della tempesta Vaia abbatté come fuscelli migliaia di abeti, sconvolgendo il paesaggio, provocando danni economici alle Regole proprietarie dei boschi, rendendo consci i montanari che spesso la natura non è amica e che, a causa dei cambiamenti climatici, è sempre più urgente trovare nuove forme di convivenza tra uomo e ambiente. Così la cooperativa Lassù ha deciso di lanciare il progetto "Ri-ambientiamoci" «Eventi atmosferici estremi ormai si susseguono con impressionante regolarità. - dice la presidente Daniela Zambelli - Questo progetto non cambierà le cose nell'immediato, ma traccia una linea netta tra un tempo in cui la montagna è stata a lungo maltrattata e un altro in cui torna ad essere centrale nei destini delle comunità, a partire dai beni comuni che ci dona».

FELICI I REGOLIERI

Una sfida compiuta con la musica nel cuore della Val Visdende, modellata nei secoli di permanenza dell'attività agricola e silvestre, con la realizzazione di un raro equilibrio tra prati di fondovalle, boschi sui costoni e pascoli estivi sulla linea di confine con il Tirolo. Ci crede la Regola di Casada, una delle nove antiche istituzioni paesane che sono proprietarie della quasi totalità del territorio della Val Visdende. Le Regole esistono da un paio di millenni e sono state il modo più democratico di organizzazione sociale nella difficile vita dei montanari. Lo stesso nome di "Regola" (ma anche fabula, universitas, assemblea) rimarca il significato di una gestione normata del vivere paesano, con diritti e doveri delle famiglie appartenenti alla comunità. Nei "Laudi" erano stabiliti i comportamenti da seguire, le responsabilità da assumere, la gestione del patrimonio collettivo dei boschi, dei pascoli, delle strade, dei ponti, dello sgombero della neve, fino alla costruzione e manutenzione delle chiese. Da decenni ormai le Regole hanno solo la funzione di conservare e valorizzare il patrimonio boschivo, ma molte di esse dedicano risorse e progettualità anche al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei paesi dove esse hanno ancora un ruolo di aggregazione comunitaria.

COINVOLTE TUTTE LE REGOLE DEL COMELICO UN APPELLO ALLE ISTITUZIONI SI CERCANO ANCHE POSSIBILI SPONSOR

L'IMPEGNO

E riconoscere nella cultura e nell'arte un aiuto alla crescita delle comunità è un aspetto che accomuna diverse Regole del Comelico. Lo scorso anno quella di Dosoledo ha sostenuto la prima parte di "Ri-ambientiamoci" con la realizzazione in località Valgrande, sotto il massiccio dell'Aiarnola, nell'antico bosco, di una serie di installazioni artistiche fatte col legno schiantato dal vento di Vaia. E il testimone per proseguire il progetto di ripensare l'ambiente con l'arte lo ha raccolto la Regola di Casada, mettendo a disposizione un terreno di proprietà in Val Visdende, con la concessione a costruire, per realizzarvi la "Casa Armonica". La cooperativa Lassù ha trovato un sostanzioso finanziamento per iniziare il percorso di questo progetto da parte della Cgil regionale del Veneto, ma anche la condivisione di esperti del settore legno da risonanza, che proprio tra gli abeti abbattuti da Vaia ha ritrovato materia utilissima e preziosa per costruire strumenti musicali vedi violini, violoncelli e come i clavicembali come quelli costruiti dai fratelli Leita di Prato Carnico.

ARTIGIANI DEL LEGNO

I Leita si occupano di manutenzione, riparazione e restauro di strumenti musicali antichi e moderni tra i quali pianoforti, fortepiani, clavicembali, harmonium di qualsiasi fattura, epoca e provenienza rispettandone le caratteristiche originali sia nel funzionamento che nell'estetica. Inoltre si dedicano alla costruzione di nuovi strumenti musicali di grande qualità. E hanno così creduto alla originalità del progetto di "Casa Armonica" e, quando nei giorni scorsi vi è stata la presentazione sul sito dove la casa dovrebbe nascere, hanno portato un loro clavicembalo per l'esibizione della musicista Angelica Selmo. Suoni anticipatori di quelli che potrebbero uscire dalle finestre della Casa Armonica se il progetto prenderà corpo. «Abbiamo già il primo e l'ultimo anello della filiera - sottolinea Daniela Zambelli – la Regola di Casada, proprietaria del bosco, con la materia prima, e i produttori di strumenti musicali, i Fratelli Leita. Vogliamo promuovere questo progetto per continuare a far sì che il segno indelebile del 2018 che è stata Vaia venga convertito in opportunità per queste terre». Perchè la musica dell'auditorium della Val Visdende possa armonizzarsi con un panorama mozzafiato e ridare speranza, ora le genti del Comelico si augurano che le istituzioni e gli enti locali sposino questo progetto. Solo così ci si potrà "ri-ambientare" con il territorio così duramente provato dalla tempesta Vaia.

Lucio Eicher Clere

Ugo Pagliai e Paola Gassman, attori e compagni da 52 anni in scena dal 29 ottobre al Goldoni di Venezia con la tragedia shakespeariana rivisitata

«Romeo e Giulietta nella vita»

L'INTERVISTA

"Le sorprese nella vita non mancano mai". Ugo Pagliai commenta con una battuta i giochi del destino che hanno portato lui e la compagna di una vita, Paola Gassman, a interpretare per la prima volta i ruoli di Romeo e Giulietta rispettivamente a 82 e 75 anni. Certo, un "Romeo e Giulietta" sui generis quello che la compagnia veronese Babilonia Teatri ha costruito dalla tragedia di William Shakespeare. Lo spettacolo – coprodotto da Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile del Veneto ed Estate Teatrale Veronese – è in scena dal 29 ottobre all'1 novembre al Teatro Goldoni di Venezia.
Questa versione del dramma shakespeariano si concentra completamente sui protagonisti, mettendo da parte il contorno. In scena, oltre a Gassman e Pagliai, Francesco Scimemi, Luca Scotton e gli stessi autori e registi, Enrico Castellani e Valeria Raimondi.

«LA SCENA DEL BALCONE TOCCA CORDE CHE SI RISCOPRONO ANCHE NELLA MATURITÀ»

Come è nato questo vostro approdo a "Romeo e Giulietta"?
Gassman «Un anno fa abbiamo ricevuto una telefonata dal Veneto con una proposta: vi vorremmo in una messinscena dell'opera di Shakespeare. Chi li interpreta? - è stata la prima domanda. Voi - fu la risposta. La cosa ci ha lasciati stupiti, non ci sembrava possibile. Poi ci hanno spiegato il progetto di Babilonia Teatri. È abbiamo accettato la proposta. E poi ci divertiva molto la reazione di amici e colleghi quando lo annunciavamo».
Pagliai «Trattandosi di una rielaborazione, il mio timore, all'inizio, era di finire nella parodia. Invece siamo partiti dalla traduzione di Quasimodo: sono parole e sentimenti infiniti, senza tempo. Posso avere cent'anni e mi sento sempre un ragazzo».

Come avete gestito il rapporto con due personaggi quasi adolescenti?
Gassman «In realtà è stata una scommessa, ma con molto senso. In fin dei conti le parole che Shakespeare fa pronunciare ai due ragazzi sono molto ricche, fin troppo per due giovani senza esperienza della vita. Forse c'è davvero bisogno di avere un vissuto alle spalle per poterle incarnare e noi, con 52 anni di vita assieme, potevamo forse portare la nostra esperienza in questo lavoro. E infatti, come chiarisce il sottotitolo, non c'è solo Shakespeare ma ci sono anche le nostre canzoni d'amore».

IN PALCOSCENICO Ugo Pagliai e Paola Gassman protagonisti di "Romeo e Giulietta" per il Teatro stabile del Veneto

E per entrambi è stato il primo incontro in scena con la vicenda di Romeo e Giulietta?
Gassman «Non avevo mai fatto Giulietta, ero troppo alta».
Pagliai «Fin dall'accademia mi hanno proposto e ho scelto ruoli più complessi, sofferenti, enigmatici, diversi dal giovinetto innamorato».

Cosa vi ha svelato questa esperienza?
Pagliai «A riconoscere come siano importanti ricordi, esperienze, pezzi di vita assieme. 52 anni son tantissime cose e ci sono momenti in cui può calare un po' di polvere, ma poi soffiandoci sopra si riscopre la forza del sentimento».

Avete dunque accettato di portare la vostra vita e la vostra storia sulla scena?
Gassman «Ci sono domande che i registi ci pongono in scena che ci portano a rivelarci davanti al pubblico. Non è semplice mettere a nudo i propri sentimenti, io ho sempre preferito camuffarmi per non parlare di me. Però un attore e un'attrice fanno sempre questo: si camuffano, ma in fondo attingono alle proprie esperienze. Questa volta ci siamo buttati... alla nostra tenera età».
Pagliai «Ci ha aiutato la traduzione di Quasimodo. La poesia del testo rimane intatta e questo ci ha resi felici di fare questa esperienza, che avremmo potuto fare da giovani e invece facciamo verso la fine del viaggio».

Qual è il passaggio dell'opera di Shakespeare in cui vi siete identificati di più?
Pagliai «La scena del balcone tocca corde che si riscoprono anche nella maturità. Non c'è solo il rapporto carnale, ma anche quello filosofico».

Giambattista Marchetto

La nomina

Giacomo Pedini direttore Mittelfest

A un mese dalla chiusura dell'ultima edizione, Mittelfest si presenta con un volto nuovo: quello del direttore artistico Giacomo Pedini (nella foto), che succede ad Haris Pašovic, e quello di una nuova progettualità pronta a rilanciare la funzione della manifestazione quale volano per il territorio e con il territorio, ampliando la programmazione nel corso dell'anno con iniziative e approfondimenti collegati al festival e riprendendosi il ruolo di evento ponte con l'area balcanica anche nell'ottica della attuale situazione politica e sociale regionale.

Il consiglio d'amministrazione, tra le varie candidature che hanno risposto al bando, ha deciso per un volto giovane: quello di Giacomo Pedini, nato ad Assisi 37 anni fa, docente a contratto di Storia della regia e Istituzioni di regia all'Università di Bologna. «La scelta di un volto giovane – dichiara il presidente di Mittelfest Roberto Corciulo - esprime la volontà di un festival rinnovato, che intende continuare a interpretare in modo chiaro la missione che è contenuta nel suo nome, ovvero rappresentare la Mitteleuropa: non più solo vetrina, ma soggetto attivo, propositivo, economico che coinvolge Cividale».

Lancio Story sbarca nella Serenissima A fumetti le avventure di Gracia Nasi

LA CURIOSITÀ

Le tavole disegnate in bianco e nero si succedono e la vicenda, di pagina in pagina, si dipana. La Serenissima e i suoi palazzi sempre sullo sfondo. Intrighi, duelli, lotte e fughe nella Venezia del Rinascimento. Cavalli e cavalieri che scalpitano tra le calli veneziane, quando lì si usava cavalcare. Un fanatico cardinal Carafa che in campo San Giovanni e Paolo predica e aizza la folla contro gli ebrei marrani. Dago osserva la scena. Lui è l'eroe giramondo (talmente famoso in America Latina, da meritarsi in Paraguay anche un francobollo) nato nel 1980 dalla fantasia dell'autore paraguaiano Robin Wood e dalla penna del disegnatore argentino Alberto Salinas. Con Dago in campo c'è Hamon, medico personale di Solimano il Magnifico. Entrambi saranno determinanti per far fuggire da Venezia, dove sta agli arresti domiciliari, Gracia Nasi, un'affascinante ebrea che sembrerebbe inventata se non fosse vera. Talmente vera da poterne ammirare la bellezza in un ritratto che le fece il Bronzino, oggi conservato alla National Gallery of Art di Washington. Per poter conoscere questa donna eccezionale senza scomodare gli storici, si può dunque andare in edicola e chiedere il numero 2376 di Lanciostory, il mitico settimanale di fumetti edito da Aurea, ora in uscita e leggere la prima delle quattro puntate de "L'ebrea errante", la nuova avventura di Dago, dove Gracia è protagonista. E dove la fantasia si mischia con fatti e persone realmente esistiti.

«Questa commissione tra immaginazione e ricostruzione storica è da sempre uno dei tratti salienti delle storie di Dago - spiega Gianluca Piredda, lo sceneggiatore - Sono storie ambientate nel '500 perché è questa l'epoca in cui Robin Wood ha immaginato il nostro eroe. La volontà è quella di creare storie capaci di intrattenere, facendoci riscoprire parti del nostro passato; il tutto affrontato sempre con grande rispetto".

STORIA E FINZIONE

Saranno i flashback a spiegare chi è stata Gracia Nasi: «Una figura che mi ha subito affascinato - continua Piredda - È una donna di grande modernità, forte, indipendente, capace di scelte davvero coraggiose, aiutò tanti ebrei bisognosi. La definirei una Schindler del suo tempo, ma è ancora incredibilmente poco nota. Meritava di uscire dai confini prettamente storici per essere conosciuta anche in altri ambiti». Così dalla sceneggiatura di Piredda e dalla penna del disegnatore Leo Sgarbi l'incontro tra questi due piani di racconto ha preso definitivamente forma ed è diventato trama e disegno, striscia dopo striscia: per un totale di 48 pagine; 12 per ogni uscita di Lanciostory, per quattro settimane di fila.

Giulietta Raccanelli

Sport

SPAGNA

Riscatto del Real: Barcellona battuto 3-1, Zidane è salvo

Riscatto del Real Madrid in Liga. I blancos, reduci da due ko tra campionato e Champions, sconfiggono in trasferta per 3-1 il Barcellona. La squadra di Zidane passa al 5' con Valverde ma tre minuti dopo Ansu Fati trova l'1-1. Nella ripresa rigore di Sergio Ramos al 63' e gol di Modric al 90'. Salva la panchina di Zidane (foto).

LUKAKU RILANCIA L'INTER

▸I nerazzurri tornano al successo col Genoa trascinata dal belga che sblocca la partita, raddoppio di D'Ambrosio

▸Conte promuove la sua squadra: «Abbiamo dominato Siamo consapevoli dei nostri mezzi e subiamo poco»

GENOA	**0**
INTER	**2**

GENOA (3-5-2): Perin 6; Bani 5, Zapata 6, Goldaniga 6; Ghiglione 6, Behrami 5 (16' st Radovanovic 5.5), Badelj 5.5 (16' st Zajc 6), Rovella 6.5 (39' st Melegoni ng), Czyborra 5.5 (1' st Pellegrini 6) Pandev 6, Pjaca 5 (20' st Shomurodov 5.5). All. Maran 5.5
INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 6.5, Ranocchia 7, Bastoni 5.5; Darmian 6.5 (35' st Kolarov ng), Vidal 6 (35' st Nainggolan ng), Brozovic 5.5, Perisic 5.5 (13' st Hakimi 6); Eriksen 5 (13' st Barella 6.5); Lukaku 7, Lautaro Martinez 5 (27' st Pinamonti 6).All. Conte 6.5
Arbitro: Massa 6
Reti: 19' st Lukaku; 34' st D'Ambrosio
Note: ammoniti Lautaro Martinez, Bani. Angoli 1-9

SIMBOLO L'esultanza di Romelu Lukaku dopo il suo gol a Marassi: il centravanti è il trascinatore dell'Inter. A destra, Arturo Vidal

L'Inter risorge a Marassi con il Genoa. La squadra di Antonio Conte si riprende dalla sconfitta nel derby contro il Milan e dal pareggio di Champions col Borussia Moenchengladbach. Lo fa con il suo uomo simbolo, Lukaku. Una macchina da gol perfetta e indomabile. Dimostra una voglia di rivalsa mai vista per quella finale di Europa League persa contro il Siviglia a Colonia, nel quale aveva siglato una sfortunata autorete. Decisiva, però, a consegnare il trofeo agli andalusi. Fallendo poco prima il colpo del ko. Errori che nella sua testa avevano cancellato all'improvviso i 34 sigilli di una stagione meravigliosa.

INIZIO TOP

Così Lukaku è ripartito, come se si sentisse in debito con il proprio club e con Conte, tecnico al quale vuole bene come un padre. Ed ecco spiegati i cinque gol in cinque gare di campionato (da aggiungere i due centri in Champions). Apre il belga con il vantaggio, chiude D'Ambrosio con il raddoppio. È una vittoria che fa tornare il sorriso ai nerazzurri, arrivata nonostante il turnover. Il tecnico salentino preferisce Ranocchia al centro della difesa e ripropone Darmian esterno, con Brozovic a centrocampo. Mandando in panchina de Vrij, Kolarov, Barella e Hakimi. C'è, quindi, l'esterno marocchino, dopo i due tamponi negativi a smentire la positività di mercoledì. Vicenda, tra l'altro, che ha lasciato qualche malumore al club di viale Liberazione: «C'è delusione e rammarico per come si sono susseguiti i fatti e per le decisioni subite. La mattina della gara il calciatore era negativo, mentre nel pomeriggio è diventato positivo. In futuro la Uefa sia più precisa», ha spiegato l'ad Beppe Marotta. Adesso l'Inter guarda con più fiducia alla gara di Champions di martedì, la trasferta in Ucraina contro lo Shakhtar (ore 18.55). «Abbiamo dominato la gara dall'inizio. Siamo consapevoli dei nostri mezzi e subiamo poco», ha spiegato Conte.

SORPASSO

I nerazzurri scavalcano in classifica la Juve che però gioca stasera contro il Verona all'Allianz Stadium. Pirlo rilancia Dybala e tiene coperte le carte sul rientro di Ronaldo col Barcellona. «Dybala gioca, non ho avuto bisogno di pungolarlo - ha detto il tecnico - e aveva bisogno di allenarsi perché è stato fermo per molto: arrivava da infortunio e poi da un virus durante la pausa per le Nazionali, ha avuto poco tempo per mettere benzina ma ora è giusto che parta dall'inizio». Sul portoghese restano i dubbi: «Aspettiamo l'esito dei tamponi, ma direi che è indisponibile in ogni caso per il Verona perché dopo l'eventuale tampone negativo deve sottoporsi alla visita di idoneità». Il mirino, dunque, si sposta sulla sfida di mercoledì contro il Barcellona in Champions, per la quale basterà un tampone negativo di Ronaldo entro martedì.

SORPASSO SULLA JUVE CHE STASERA AFFRONTA IL VERONA. PIRLO RILANCIA DYBALA, RONALDO ATTENDE IL TAMPONE

Serie B

Pari del Pordenone Colpo del Chievo

In Serie B colpo del Chievo che sbanca Monza. Primo gol di Boateng (rigore). Poi la squadra di Brocchi rimane in 10 per l'espulsione di Barillà e nella ripresa una doppietta di Djordjevic ribalta la partita. Pari del Pordenone (2-2) ripreso dalla Reggina al 90'. Di Diaw e Ciurria le reti dei friulani. A Ferrara il Vicenza cede alla Spal 3-2. I biancorossi due volte in vantaggio con Dalmonte (21') e Meggiorini (50') e poi ripresi. Decide Castro su rigore al 93'.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

ATALANTA-SAMPDORIA	1-3
GENOA-INTER	0-2
SASSUOLO-TORINO	3-3
LAZIO-BOLOGNA	2-1
oggi ore 12,30	
CAGLIARI-CROTONE	Di Martino di Teramo
oggi ore 15	
BENEVENTO-NAPOLI	Doveri di Roma 1
PARMA-SPEZIA	Marini di Roma 1
oggi ore 18	
FIORENTINA-UDINESE	Fourneau di Roma 1
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-VERONA	Pasqua di Tivoli
domani ore 20,45	
MILAN-ROMA	Giacomelli di Trieste

classifica

MILAN	12	BENEVENTO	6
SASSUOLO	11	FIORENTINA	4
INTER	10	GENOA	4
ATALANTA	9	CAGLIARI	4
SAMPDORIA	9	SPEZIA	4
NAPOLI	8	BOLOGNA	3
JUVENTUS	8	UDINESE	3
VERONA	7	PARMA	3
ROMA	7	TORINO	1
LAZIO	7	CROTONE	1

marcatori

5 reti: Lukaku (Inter); Caputo (Sassuolo); Belotti (Torino); **4 reti:** Gomez (Atalanta); Ibrahimovic (Milan); Lozano (Napoli); Quagliarella (Sampdoria); **3 reti:** Caprari (Benevento); Soriano (Bologna)

SERIE B

EMPOLI-PISA	3-1
ENTELLA-VENEZIA	rinviata
MONZA-CHIEVO	1-2
PESCARA-FROSINONE	0-2
PORDENONE-REGGINA	2-2
REGGIANA-CITTADELLA	rinviata
SALERNITANA-ASCOLI	1-0
SPAL-VICENZA	3-2
oggi ore 15	
COSENZA-LECCE	Aureliano di Bologna
oggi ore 21	
CREMONESE-BRESCIA	Sozza di Seregno

classifica

EMPOLI	13	COSENZA	4
SALERNITANA	11	BRESCIA	4
CITTADELLA	10	PORDENONE	4
FROSINONE	10	ASCOLI	4
CHIEVO	10	MONZA	3
VENEZIA	7	CREMONESE	3
REGGINA	7	ENTELLA	3
SPAL	6	PISA	3
LECCE	5	VICENZA	2
REGGIANA	4	PESCARA	1

marcatori

4 reti: Diaw (Pordenone); **3 reti:** La Mantia, Moreo (Empoli); Mazzocchi (Reggiana); Liotti (Reggina); Tutino (Salernitana); **2 reti:** Ndoj (Brescia); Djordjevic, Garritano (Chievo)

SERIE C - GIR. B

CARPI-CESENA	2-0
oggi ore 15	
FANO-MANTOVA	Marotta di Sapri
FERALPISALÒ-RAVENNA	Giordano di Novara
GUBBIO-LEGNAGO	Saia di Palermo
SAMB-MODENA	Caldera di Como
TRIESTINA-VIRTUS VERONA	Tremolada di Monza
oggi ore 17,30	
IMOLESE-FERMANA	Longo di Cuneo
MATELICA-AREZZO	Collu di Cagliari
PADOVA-SUDTIROL	Zufferli di Udine
PERUGIA-VIS PESARO	Fontani di Siena

classifica

SUDTIROL	14	PERUGIA	10
CARPI	13	MANTOVA	9
TRIESTINA	12	LEGNAGO	9
PADOVA	11	VIRTUS VERONA	7
SAMB	11	RAVENNA	6
IMOLESE	11	VIS PESARO	5
MODENA	10	FERMANA	4
CESENA	10	FANO	3
FERALPISALÒ	10	GUBBIO	2
MATELICA	10	AREZZO	1

marcatori

5 reti: Bortolussi (Cesena); **4 reti:** Ganz (Mantova); Balestrero (Matelica); **3 reti:** Scappini (Modena); Della Latta, Ronaldo (Padova); Litteri (Triestina); **2 reti:** Biasci, Carletti, Giovannini (Carpi)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ADRIESE-CAMPODARSEGO	Castellano di Nichelino
CALDIERO TERME-CHIONS	Guerra di Venosa
LUPARENSE-PORTO TOLLE	Gandino di Alessandria
MANZANESE-CJARLINS MUZANE	Molinaroli di Piacenza
MESTRE-ESTE	Sicurello di Seregno
MONTEBELLUNA-AMBROSIANA	Carsenzuola di Legnano
UN.CHIOGGIA-TRENTO	Vogliacco di Bari
UN.S.GIORGIO-BELLUNO	Cortese di Bologna
UN.FELTRE-ARZIGNANO	rinviata
VIRTUS BOLZANO-CARTIGLIANO	rinviata

Dea ancora ko, aggancio Samp La Lazio si sblocca nella ripresa

LE ALTRE PARTITE

Quagliarella spaventa un'Atalanta a trazione anteriore, ma disattenta dietro graziandola dal dischetto, Thorsby fa il bis e, nonostante l'illusione del rigore di Zapata, è Jankto a chiudere sul 3-1 una partita dalle mille emozioni. La Dea, pur manovriera, punge poco e non riesce a riscattare il ko di Napoli prima del trionfo all'esordio in Champions col Midtjylland, mentre la Samp allunga a tre la propria serie positiva raggiungendo a quota 9 i più quotati avversari. In campo sembra esserci una squadra sola. I bergamaschi però non hanno fatto i conti con l'abitudine della propria difesa a uscire troppo alta e soprattutto alla vena di Quagliarella, a segno ormai da quattro giornate di fila e bravo a convertire di sinistro sotto la traversa. Dal 20' riparte il quasi monologo atalantino ma la squadra di Ranieri spreca la possibilità di chiudere sul 2-0: al 45' Sportiello intercetta il rigore a mezz'altezza. Nella ripresa accorcia Zapata dal dischetto (35'), chiude Jankto.

Nel posticipo serale la Lazio doma il Bologna all'Olimpico e ottiene la prima vittoria in campionato (2-1). Dopo un primo tempo equilibrato, nel quale gli emiliani si sono visti annullare dal Var un gol di Svanberg, la squadra di Inzaghi colpisce nella ripresa con Luis Alberto (54') e Immobile (56'). Accorcia De Silvestri al 91'.

SCOSSA AL GIRO, HART VEDE ROSA

▶Al Sestriere un nuovo ribaltone: staccato Kelderman, l'australiano Hindley conquista il comando della classifica

▶La tappa va al britannico della Ineos che ha lo stesso tempo del leader e può balzare in testa nella cronometro conclusiva

CICLISMO

Le mani di Tao Geoghegan Hart sul Giro d'Italia. Il venticinquenne britannico conquista la tappa del Sestriere, bissando il successo di Piancavallo, e oggi a Milano partirà come grande favorito per indossare la maglia rosa, finita ieri per centesimi sulle spalle di Jai Hindley, battuto allo sprint. I due, infatti, considerando gli abbuoni del traguardo volante di Sauze di Cesana e dell'arrivo, hanno lo stesso tempo, evento mai verificatosi alla vigilia dell'ultima tappa di un grande giro, ma i centesimi delle cronometro premiano l'australiano. Molto difficile però che possa salire sul gradino più alto del podio oggi a Milano, essendo Geoghegan Hart decisamente favorito nella crono di 15.7 km da Cernusco sul Naviglio ad una Piazza Duomo priva di spettatori causa emergenza Covid. È vero che l'epilogo del Tour de France ha sconvolto le previsioni, con il clamoroso recupero di Pogacar su Roglic, ma in quel caso tracciato e distanza erano ben diversi. La variabile potrebbe essere l'emozione di ritrovarsi ad un passo da un risultato assolutamente inaspettato. Del resto la Ineos Grenadiers, dopo la rapida uscita di scena del capitano Thomas, aveva lasciato via libera alla sua giovane squadra, trovando grandissime soddisfazioni, a partire dalle sei vittorie di tappa, tre delle quali firmate da Filippo Ganna. E oggi l'obiettivo dell'ex Team Sky è di fare doppia festa, con il campione del mondo di nuovo in vetta in una prova contro il tempo e il britannico re del Giro. Comunque vada, la Ineos è la miglior formazione della corsa rosa, grazie anche alla tattica e alle direttive impartite da Matteo Tosatto: «Mai avremmo immaginato, dopo la caduta di Thomas, di ritrovarci in questa situazione alla vigilia dell'ultima tappa - afferma il ds trevigiano -. Abbiamo trasformato il Giro in un'occasione per i giovani, allo scopo di far loro accumulare esperienza, togliendoci tantissime soddisfazioni».

FAVORITO Geoghegan Hart precede Hindley, oggi può vincere il Giro

Le classifiche

Ordine di arrivo 20ª tappa

1	T. Geoghegan Hart	Gbr	4h52'45"
2	J. Hindley	Aus	s.t.
3	R. Dennis	Aus	a 00'25"
4	J. Almeida	Por	a 01'01"
5	A. Vendrame	Ita	a 01'34"
6	E. Rubio	Col	a 01'35"
7	P. Bilbao	Spa	s.t.
8	W. Kelderman	Ola	s.t.
9	A. Valter	Ung	a 01'48"
11	V. Nibali	Ita	a 2'02

Classifica generale

1	J. Hindley	Aus	85h22'07"
2	T. Geoghegan Hart	Gbr	s.t.
3	W. Kelderman	Ola	a 1'32"
4	P. Bilbao	Spa	a 2'51"
5	J. Almeida	Por	a 3'14"
6	J. Fuglsang	Cht	a 6'32"
7	V. Nibali	Ita	a 7'46"
8	P. Konrad	Aut	a 8'05"
9	F. Masnada	Ita	a 9'24"
10	H. Pernsteiner	Aut	a 10'08"

L'Ego-Hub

VENDRAME QUINTO

Ieri Geoghegan Hart ha sfruttato il grandissimo lavoro di Rohan Dennis, che nella seconda delle tre ascese al Sestriere si è messo davanti a tirare mandando in crisi tutti, ad eccezione di Hindley, mentre Wilco Kelderman, partito in maglia rosa, andava ben presto in difficoltà, ritrovandosi a fine giornata in classifica generale a un minuto e mezzo dalla coppia di testa, troppo per sperare oggi nel recupero. A proposito di trevigiani, gran prova di Andrea Vendrame, unico italiano fra i primi dieci con il quinto posto, ma anche il migliore al traguardo fra i protagonisti della fuga di giornata. Fra l'altro Vendrame, molto attivo sui social, in mattinata aveva postato una foto che lo ritrae sulla linea di partenza, sotto la pioggia, pronto a prendere il via da Morbegno nella tappa di venerdì poi dimezzata; come a dire che lui i 258 km previsti era pronto a farli senza problemi. Vincenzo Nibali ha concluso undicesimo a 2'02", ma in classifica generale risale al settimo posto superando Konrad. Nei dieci chiuderà anche Fausto Masnada, nono pur avendo fatto da gregario a Almeida nelle tante giornate in cui il portoghese ha vestito la maglia rosa.

Bruno Tavosanis

Italrugby non pervenuta, fallito l'esame del Dna

▶Nel primo recupero del 6 Nazioni azzurri dominati dall'Irlanda

RUGBY

Otto mesi dopo è sempre la solita Italia: disorganizzata, inconsistente, priva di personalità. Rimedia due mete inello stadio di Dublino vuoto e spettrale, quando gli irlandesi, messo al sicuro il risultato, inevitabilmente si appisolano: Padovani intercetta un passaggio alla vispa Teresa di sua Maestà Sexton e fila dietro i pali, mentre a tempo scaduto brilla l'invenzione del baby esordiente veneziano (tutta Martellago trepidava per lui) Paolo Garbisi (debutto anche per Lucchesi e Mori). La ventenne apertura del Benetton Treviso ha confermato di avere personalità, specie nell'attaccare dentro l'area di 22.

Ma di punti l'Italia ne incassa 50, record negativo di questo Torneo, che portano le ventiseiesima sconfitta di fila. Le mete irlandesi sono 7 in una partita dominata nelle fasi a terra e sviluppata alternando forme di gioco e assi d'attacco. Una supremazia scontata, tenuto conto anche che i verdi avevano più minuti e ritmo nelle gambe grazie alle loro franchigie impegnate nelle fasi finali del Pro14 post lockdown. Ma per gli azzurri c'era altro in gioco. Le sfide di febbraio erano state improvvisate dal neo ct Franco Smith, fresco di nomina. Ora, dopo 8 mesi di lavoro, ci si aspettava qualche idea se non ciò che lui stesso aveva promesso: dare un Dna a una squadra giovane, fisicità e intensità. L'esito dell'esame non è pervenuto. Un'accelerazione di Negri in avvio che ha fruttato il 3-0 dalla piazzola di Garbisi, ha illuso.

Sei Nazioni

Classifica

	Punti
Irlanda	14
Inghilterra	13
Francia	13
Scozia	10
Galles	7
Italia	0

Prossimo turno SIX NATIONS
31 ottobre 2020

Galles-Scozia	ore 15.15
Italia-Inghilterra	ore 17.45
Francia-Irlanda	ore 21.05

L'Ego-Hub

ESORDIENTE Placcaggio di Lucchesi (Benetton Treviso) su Beirne

CONTROLLO

Con la meta di Stander (8') su lancio da maul e inserimento di Ringrose, gli irlandesi hanno preso il controllo delle operazioni e non l'hanno più mollato. I lenti schemi azzurri non producevano avanzamenti, mentre l'esordiente Keenan ci infliggeva un doppietta e imprecava per un'altra marcatura negatagli per una lieve ostruzione di Sexton (24-10). Nella ripresa la squadra di Farrell ha amministrato il vantaggio per poi incrementarlo con due mete del maul, una lunga giocata dentro la difesa finalizzata da Sexton e ancora con Aki. L'Irlanda balza da sola in vetta al 6 Nazioni, mentre l'Italia prenota il solito cucchiaio di legno in una giornata nera che a Dublino ha visto sconfitte (21-7) anche le azzurre.

Antonio Liviero

IRLANDA	**50**
ITALIA	**17**

MARCATORI: cp. Garbisi (0-3); 8' m. Stander tr. Sexton (7-3); 14' cp. Sexton (10-3); 29' m. Keenan tr. Sexton (17-3); 35' m. Keenan tr. Sexton (24-3); s.t. 14' m. Padovani tr. Garbisi (24-10); 21' m. Connors tr. Sexton (31-10); 25' m. Sexton (36-10); 28' st. m. Aki tr. Sexton (43-10); 40' m. Heffernan tr. Byrne R. (50-10); 41' m. Garbisi tr. Garbisi (50-17)
IRLANDA: Stockdale; Conway, Ringrose (27' pt. Henshaw), Aki, Keenan; Sexton (cap, 31' st. Byrne R.), Murray (26' st. Gibson-Park); Stander, Connors, Doris; Ryan (21' st. Dillane), Beirne; Porter (21' st. Bealham), Herring (10' st. Heffernan), Healy (15' st. Byrne E.). All. Farrell A.
ITALIA: Hayward; Padovani, Morisi (14' st. Mori), Canna, Bellini; Garbisi, Violi (32' st. Braley); Polledri, Steyn, Negri (27' st. Mbandà); Cannone (7' st. Sisi), Lazzaroni (21' st. Meyer); Zilocchi (7' st. Ceccarelli), Bigi (cap, 7' st. Lucchesi), Fischetti (7' st. Ferrari. All. Smith
ARBITRO: Carley (Inghilterra)

VENEZIA, MARATONA VIRTUALE

▶Gli iscritti correranno i 42 chilometri a distanza registrando la propria prestazione con una app

▶Il nuovo formato, dettato dalla pandemia, prevede la possibilità di gareggiare da oggi a domenica sera

MARATONA

VENEZIA VM come VeniceMarathon? No, come Virtual Marathon. L'era Covid non fa sconti a nessuno, neanche a chi da 35 anni organizza un evento agonistico (ma anche di costume) ormai entrato nelle abitudini sportive dei veneziani. Così la gara si trasforma, non più "in presenza", ma con nuove modalità legate alla tecnologia, quella che ormai usiamo comunemente nei nostri smartphone tramite apposite app. E diventa VeniceMarathon 2020 Special Edition, un format che comunque resterà, piaccia o no, nella storia.

GLI ORGANIZZATORI

«Non potevamo permetterci che restasse un buco nella ormai lunga tradizione di questa corsa - spiega Piero Rosa Salva, ideatore e presidente di VeniceMarathon, che ieri ha presentato l'evento in diretta Facebook, affiancato dal vicepresidente di VM, Stefano Fornasier, ed dal generale manager Lorenzo Cortesi - e volevamo trovare una formula innovativa, che siamo tra i primi in Italia a sperimentare, che ci consentisse di rimanere vicino ai tanti runner che ci hanno accompagnato in questi anni. Abbiamo sperato a lungo quest'estate di farcela e per questo voglio ringraziare per l'appoggio il Comune (il sindaco Brugnaro ha inviato un breve video di auguri, ndr) e l'Ulss3 Serenissima, che ci ha dato una grossa mano a risolvere alcune criticità. Ma visto l'evolversi della situazione Covid abbiamo fatto una scelta coraggiosa e responsabile nel rinunciare alla corsa tradizionale, abbracciando per quest'anno un nuovo formato, anche per lanciare un messaggio di speranza e di rinascita durante un periodo di così forte sofferenza per tutti».

APPEAL INTERNAZIONALE L'edizione 2019 della Venice Marathon alla partenza da Stra

Spazio dunque alla Hoka One One, che nell'arco di una settimana, dalle 9 di stamane fino alle 23.59 di domenica prossima, 1. novembre, vedrà gareggiare "a distanza" i maratoneti, i quali potranno scegliere liberamente dove correre i 42km della maratona tradizionale o la versione ridotta della 10km lungo il percorso che vorranno, registrando la propria prestazione attraverso un'app dedicata, scaricata dal sito di VeniceMarathon. Al termine della settimana, una volta raccolte tutte le prestazioni, verrà stilata una classifica finale, con premi stavolta veri: tutti i partecipanti riceveranno a casa la medaglia, il diploma di partecipazione ed il consueto kit, quest'anno impreziosito dal nuovo logo disegnato dal celebre grafico Milton Glaser (quello di "I Love New York", con il cuore al posto della parola "love"), scomparso a giugno e molto legato a Venezia.

GIÀ 2000 CORRIDORI DA 32 NAZIONI. TRE ATLETI SUL PERCORSO CLASSICO DA STRA A RIVA DEI SETTE MARTIRI. ROSA SALVA: «MESSAGGIO DI SPERANZA»

HONG KONG AL VIA

«Abbiamo preferito lasciare aperte le iscrizioni, attualmente sopra quota 2.000, fino a domenica prossima - spiega Rosa Salva - per dare l'opportunità a più persone di partecipare. Il fatto che attualmente gli iscritti ad oggi arrivino da 32 nazioni, con addirittura 41 atleti di Hong Kong significa che la nostra gara ha comunque un appeal internazionale senza pari. Ed il fatto che quest'anno sia "virtuale" spinge a partecipare anche chi di persona a Venezia difficilmente verrebbe».

A chiudere il cerchio domenica prossima sarà la VM One for All, che vedrà, stavolta "in presenza" tre atleti (l'ultramaratoneta azzurra Eleonora Corradini, il portacolori del Venicemarathon Team Gabriele Gallo e il campione paralimpico Pier Alberto Buccoliero del team di Alex Zanardi Obiettivo3) correre lungo il classico percorso, con qualche minimo aggiustamento, da Villa Pisani a Stra fino a Riva dei Sette Martiri a Venezia, scortati in sicurezza dalle staffette della Polstrada, per una suggestiva gara simbolica. Sempre che non ci si metta di mezzo ancora il Covid a fare ulteriori sgambetti. La corsa agli scongiuri è già partita.

Marco Bampa

In Portogallo Hamilton in pole, Leclerc in seconda fila

FORMULA 1

PORTIMAO I saliscendi e le curve del circuito di Portimao sono stati teatro di una qualifica emozionante per il Gp del Portogallo di oggi con i portacolori della Mercedes Lewis Hamilton e Valtteri Bottas che hanno duellato fino all'ultimo metro, ma ad avere la meglio è stato il solito, implacabile britannico, alla 97ma pole in carriera e nona stagionale. Charles Leclerc ha sfruttato al massimo una Ferrari in crescita conquistando un ottimo quarto posto, eguagliando il suo miglior risultato stagionale, ottenuto a Silverstone e al Nuerburgring. Male invece Sebastian Vettel, che non è riuscito a qualificarsi alla Q3 e che oggi partirà molto indietro, col 15° tempo. «Oggi sono molto contento del lavoro della squadra - ha affermato Leclerc -. Portando sempre qualche novità, facendo piccoli passi si fa la differenza e ne abbiamo avuto la conferma».

LA GRIGLIA - Ore 14,10 (diretta Sky Sport). Prima fila: Hamilton (Mercedes), Bottas (Mercedes); seconda fila: Verstappen (Red Bull), Leclerc (Ferrari); terza fila: Perez (Racing Point), Albon (Red Bull); quarta fila: Sainz Jr (McLaren), Norris (McLaren); quinta fila: Gasly (AlphaTauri), Ricciardo (Renault).

METEO

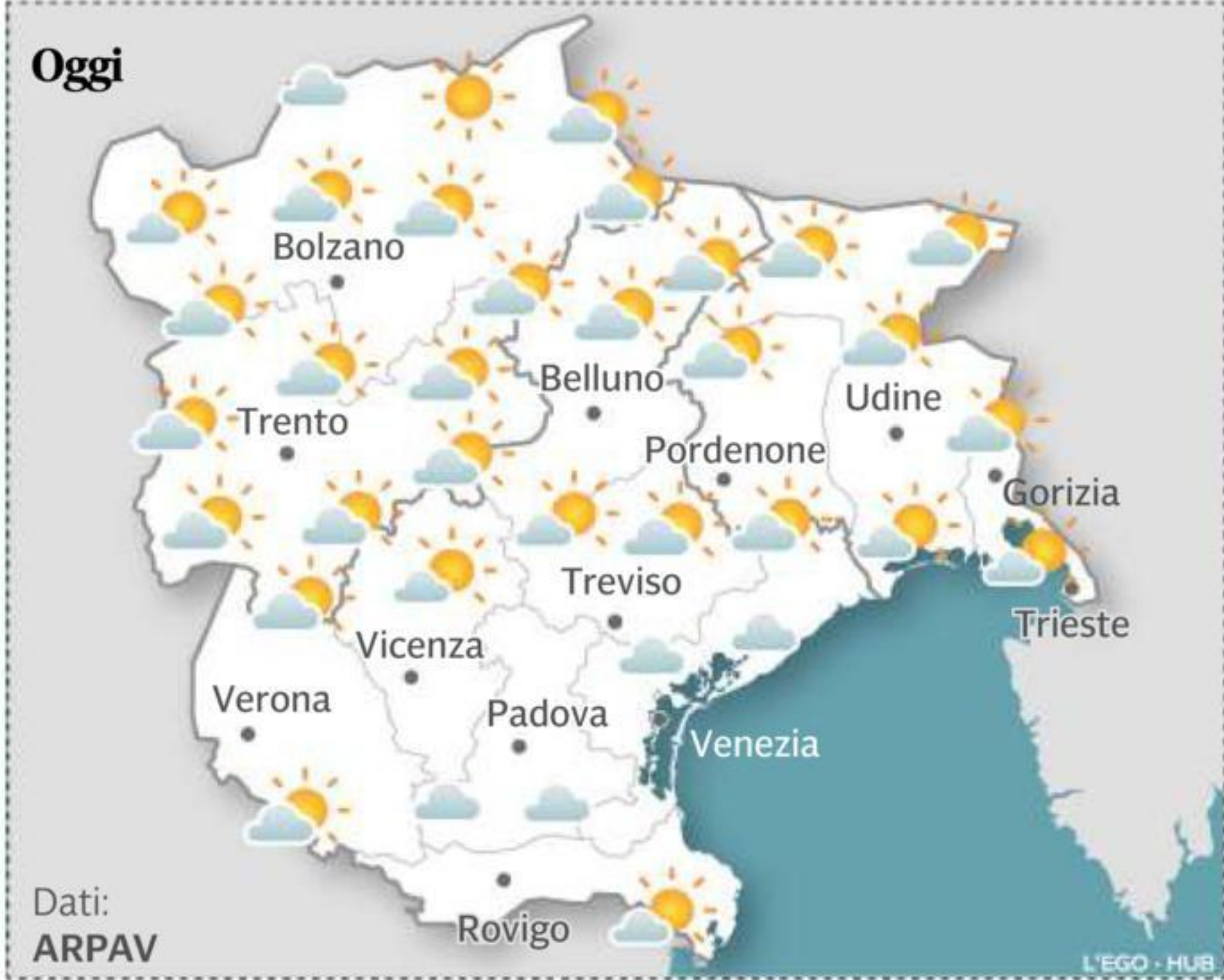
Qualche pioggia sul Tirreno, altrove nebbie al Nord e cielo con molte nubi.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un tempo spiccatamente instabile con precipitazioni possibili su gran parte delle province, localmente temporalesche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo spiccatamente instabile con precipitazioni possibili su gran parte delle province, localmente intense.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da un tempo spiccatamente instabile con precipitazioni possibili su gran parte delle province, localmente temporalesche.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	14	Ancona	13	21
Bolzano	11	15	Bari	12	23
Gorizia	13	18	Bologna	11	21
Padova	13	20	Cagliari	16	23
Pordenone	13	17	Firenze	12	21
Rovigo	12	22	Genova	16	17
Trento	14	16	Milano	14	15
Treviso	13	19	Napoli	14	21
Trieste	14	20	Palermo	15	23
Udine	14	16	Perugia	11	18
Venezia	14	19	Reggio Calabria	16	22
Verona	13	19	Roma Fiumicino	15	21
Vicenza	13	19	Torino	11	14

Programmi TV

Rai 1
6.30 UnoMattina in famiglia Show
7.00 TG1 Informazione
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentario
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.20 Linea verde Documentario
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
17.15 TG1 Informazione
17.20 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità Week End Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 L'allieva Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
22.10 L'allieva Serie Tv
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.45 Viaggio nella Chiesa di Francesco Attualità

Rai 2
15.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
16.30 Processo alla Tappa Ciclismo
17.10 A tutta rete Calcio
18.00 TG3 - L.I.S. Attualità
18.05 Rai Tg Sport della Domenica Informazione
18.15 Tribuna - 90° Minuto Info
19.00 90° Minuto Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Enrico Varriale
19.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.20 Rai Sport - L'altra DS Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
0.50 Protestantesimo Attualità
1.20 The Blacklist Serie Tv
2.45 Appuntamento al cinema Attualità

Rai 3
6.00 Fuori orario Attualità
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Frontiere Società
8.50 Domenica Geo Attualità
10.20 Le parole per dirlo Attualità
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TG Regione - RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Radici - L'altra faccia dell'immigrazione Attualità
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Documentario
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Che tempo che fa Talk show
0.05 TG Regione Informazione
0.10 Tg 3 Mondo Attualità
0.40 Mezz'ora in più Attualità

Rai 4
6.15 MacGyver Serie Tv
9.55 Wonderland Attualità
10.25 Ghost Whisperer Serie Tv
14.15 Sei ancora qui - I Still See You Film Thriller
16.00 Doctor Who Serie Tv
17.40 Elementary Serie Tv
19.50 In the dark Serie Tv
21.20 Pay the Ghost - Il male cammina tra noi Film Horror. Di Uli Edel. Con Nicolas Cage, Sarah Wayne Callies, Veronica Ferres
22.55 I bambini di Cold Rock Film Giallo
0.40 Vikings Vb Serie Tv
1.25 The Burma Conspiracy - Largo Winch II Film Azione
3.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
3.35 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
4.20 Worktrotter Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 Rosewood Serie Tv

Rai 5
7.40 Ritorno alla natura Doc.
8.10 Art Rider Documentario
9.05 Art Night Documentario
9.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
10.00 Carmen Musicale
12.40 Terza pagina Attualità
13.20 Tuttifrutti Società
13.50 Ritorno alla natura Doc.
14.20 Wild Italy Documentario
15.05 Animali genitori eccezionali Documentario
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.55 Save The Date Documentario
17.25 Il ponte Teatro
18.40 Personaggi in cerca d'attore Attualità
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Orchestra Rai: Fabio Luisi, Beatrice Rana e Ekaterina Bakanova Musicale
20.45 L'Attimo Fuggente Doc.
21.15 Wildest Antartic Doc.
22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 Chi è senza colpa Film
0.45 Tuttifrutti Società

Rete 4
6.05 Mediashopping Attualità
6.20 Angoli di mondo Doc.
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Weekend Attualità
8.00 Ricomincio da me Serie Tv
10.00 I viaggi del cuore Documentario
11.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Colombo Serie Tv
14.00 Donnavventura Italia Viaggi
15.00 I Corsari Del Grande Fiume Film Avventura
16.45 La frustata Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 The Town Film Giallo. Di Ben Affleck. Con Blake Lively, Rebecca Hall, Chris Cooper
0.05 Formula per un delitto Film Giallo

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.55 Magnifica Italia Doc.
10.00 Santa Messa Attualità
10.45 Vernice Light Viaggi
10.50 Mediashopping Attualità
11.20 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.05 Beautiful Soap
14.35 Una Vita Telenovela
15.40 Il Segreto Telenovela
16.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
17.20 Domenica Live Attualità
18.45 Ricaduta Libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Live Non è La D'Urso Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.00 Black-Ish Serie Tv
7.20 Tom & Jerry Cartoni
7.45 Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura Cartoni
8.15 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni
8.45 I Flintstones Cartoni
9.45 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Studio Sport Informazione
14.00 E-Planet Automobilismo
14.25 Station 19 Serie Tv
16.15 The Brave Serie Tv
18.05 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.15 X-Men: L'inizio Film Fantascienza. Di Matthew Vaughn. Con James McAvoy, Michael Fassbender, Rose Byrne
23.50 Pressing Serie A Informazione
1.20 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
7.20 Ciaknews Attualità
7.25 Distretto di Polizia Serie Tv
8.10 Renegade Serie Tv
9.40 Firewall - Accesso negato Film Thriller
11.45 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco
14.10 Moglie a sorpresa Film Commedia
16.30 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.35 Mickey occhi blu Film Commedia
18.40 Frantic Film Giallo
21.00 Ben Hur Film Storico. Di William Wyler. Con Charlton Heston, Stephen Boyd, Jack Hawkins
1.15 L'Impero dei lupi Film Azione
3.20 Ciaknews Attualità
3.25 Giù al nord Film Commedia
5.05 Prima di sera Film Commedia

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 Affari al buio Documentario
7.55 Top 20 Countdown Avventura
9.00 Salvo per un pelo Documentario
10.05 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.10 House of Gag Varietà
12.10 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 L'ultimo combattimento di Chen Film Avventura
15.50 Stormageddon Film Avventura
17.30 Miami Magma Film Azione
19.20 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Reality
21.20 Regression Film Thriller. Di Alejandro Amenábar. Con Ethan Hawke, Emma Watson, Aaron Ashmore
23.20 Exhibition Documentario. Condotto da Lella Costa
1.00 Love Hotel Film Documentario

Rai Scuola
16.00 I grandi della letteratura italiana Rubrica
17.00 Ribattute del Web Rai Scuola
17.15 Toolbox IV Rubrica
17.30 I segreti del colore
18.00 The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy
18.15 Gate C Rubrica
18.30 Inglese
19.00 I grandi della letteratura italiana
20.00 #Maestri P.22
20.30 Ribattute del Web Rai Scuola
20.45 Toolbox IV Rubrica
21.00 Memex Rubrica
22.00 Stinarte Rubrica

DMAX
6.00 Affari a tutti i costi UK Reality
9.30 WWE NXT Wrestling
10.30 WWE Smackdown Wrestling
12.20 A caccia di tesori Arredamento
14.10 Vado a vivere nel nulla Case
17.35 Vado a vivere nel bosco Reality
19.30 Airport Security: Europa Documentario
21.25 Operacao fronteira America Latina Documentario
23.15 Nudi e crudi Reality
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

La 7
9.40 Uozzap Attualità
10.25 Camera con vista Attualità
10.50 L'ingrediente perfetto Cucina
11.35 L'aria che tira - Diario
12.20 Mica pizza e fichi Cucina
12.50 #aperistorie Società
13.30 Tg La7 Informazione
14.05 È arrivato mio fratello Film Commedia
16.00 L'arte di arrangiarsi Film Comm
18.00 Il club delle prime mogli Film Commedia
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
15.30 Paddock Live Ultimo Giro Motociclismo
16.00 F1 Fast Track: GP Eifel Rubrica
16.10 Aspettando il Portogallo Rubrica
16.30 Paddock Live Automobilismo
18.05 GP Portogallo. F1 Automobilismo
20.05 Paddock Live Automobilismo
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 MasterChef Italia Talent
22.45 MasterChef Italia Talent
0.15 X Factor Talent
2.35 Duetto a tre Film Commedia

NOVE
10.30 Alla deriva con gli squali Documentario
12.30 Little Big Italy Cucina
14.00 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller
16.40 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia
19.00 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
20.00 Little Big Italy Cucina
21.25 Salvinology - Tutti i volti di Matteo Attualità
23.00 Covid19 - Il mondo in pericolo Attualità
0.35 Coronavirus - Nascita di una pandemia Attualità

7 Gold Telepadova
7.55 Oroscopo Barbanera Rubrica
8.00 Domenica insieme Rubrica
12.30 7G & Curiosità Rubrica
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Focus Salute Attualità
18.45 MotorGlam Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
20.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Motorpad TV Rubrica sportiva
24.00 Crossover Attualità
0.30 Split Serie Tv

Rete Veneta
11.00 Santa Messa Religione
12.00 Telegiornale Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Tg Padova Informazione
0.45 Tg Venezia-Mestre Info

Antenna 3 Nordest
12.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.30 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Istant Future Rubrica
14.30 Shopping in TV Rubrica
17.30 Istant Future Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.10 Agricoltura Veneta Rubrica
21.15 Film Film
23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione

Tele Friuli
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 F come Futuro - Ersa Rubrica
17.30 Aspettando Poltronissima Rubrica
18.00 Poltronissima Rubrica
21.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
21.15 Replay Rubrica
22.00 Start Rubrica
22.30 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.45 Le Peraule De Domenie Rubrica
23.00 Beker On Tour Rubrica
23.15 Settimana Friuli Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
7.00 Tg News 24 - Rassegna Stampa Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
13.30 Inside Academy Calcio
14.00 Gli Speciali del Tg Attualità
14.30 Case da Sogno in FVG Rubrica
17.00 Studio & Stadio Calcio
19.00 Tg News 24 Informazione
21.30 Studio & Stadio Commenti Calcio
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Non importa se la relazione è serena o burrascosa, oggi bisogna essere disponibili, farsi coinvolgere nel gioco dell'amore. Parliamo d'amore perché il 28 Venere cambia e forse vi renderà più nervosi, in ogni caso il vostro Marte interviene quando serve e pure quando sarebbe meglio tacere. Luna sta crescendo in un punto felice per l'attività, è una forza d'**attrazione** verso di voi, le persone vi ascoltano.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'amore come trasporto fisico è intenso, ma ci sono pressioni sul **matrimonio** e la famiglia, che aumentano improvvisamente, causa Sole e Luna in aspetto molto faticoso. Non è facile trovare un punto di intesa con parenti stretti, fratelli, nipoti, cognati, per questo motivo sarebbe meglio attendere la Luna di domani, in Pesci, e ancora di più il giorno 28, quando Mercurio ritorna positivo. Potrete sfogarvi!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grande entusiasmo, decisione, energia, intraprendenza. Questo primo quarto in Acquario è arrivato al momento giusto, sostituisce Venere che si mostra ancora ostile in Vergine. Casa, dolce casa. Ricordiamo ai giovani Gemelli che per tradizione dovrebbero creare una famiglia numerosa. Avete bisogno di dare **spettacolo** pure in famiglia, con figli, parenti, genitori. Soltanto il coniuge non sembra interessato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Un amore da asporto? Per carità, non è il vostro genere, la vostra anima lunare ha bisogno di essere profondamente coinvolta in un rapporto che inseguite anche se la conquista è difficile. Troverete l'amore che sognate, forse già domani con Luna in Pesci, ma tenete d'occhio anche Luna piena del 31. Intanto Sole scorpionico aiuta a capire gli sbagli fatti nel lavoro. C'è una certa **discordia** con voi stessi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sapendo come siete sensibili e come prendete male le osservazioni degli altri sul lavoro e con collaboratori non al vostro livello, vi ricordiamo che abbiamo tutti frequenti difficoltà nei rapporti. Colpa dei tempi, per cui ora ritrovate il vostro **equilibrio** che vi permette di fare cose importanti. Manca oro, Sole in Scorpione, non c'è argento causa Luna opposta, ma avete ferro e rame, Venere e Marte.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Affari di tutti i generi favoriti da pianeti potenti e in aspetto non solo positivo ma ottimo, per la Vergine. L'ottimismo che vi trasmettiamo nasce dalla perfetta geometria astrale che vi segue anche nelle conquiste sentimentali. Tante persone della Vergine, specie donne, sono ancora single, fatto francamente incomprensibile con questo Giove! Oggi, è vero, potreste essere stanchi, esauriti, rilassatevi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Mentre i coniugi continuano con dibattiti socio-politici-economici, anche se non manca mai verace slancio passionale, le persone sole della Bilancia avranno nuove occasioni di conquista eccezionali. È la Luna crescente in Acquario a portare questo annuncio, avrete poi la prossima settimana la conferma della vostra **Venere** che entrerà nel segno come una fata dei boschi. Canta Marte il suo provocante invito...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
È il nostro regalo di compleanno per tutti: con fermezza e costanza, sobrietà e autocontrollo raggiungerete la mèta. Quest'anno avete la motivazione giusta, forse reagire a qualche caduta del passato, organizzare e condurre imprese. Ma non fate quello che fanno gli altri, vincerete con la vostra personalità. Ci sarà qualche giorno agitato, come oggi, ma è inevitabile. Giovani, attaccamento al **padre**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Domenica di forti emozioni, provocate dalla Luna in Acquario, ma visto che domani sarà in Pesci, quindi con atteggiamento un po' melodrammatico, scoprite oggi cose che vi potrebbero creare pensieri o malumore. Coniuge? Figli? Famiglia nel suo complesso? Nettuno sostiene che ci sono incomprensioni con un parente acquisito. Visto che l'unica negativa è Venere, possiamo azzardare che si tratta di una **donna**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Conoscendo Marte e sapendo che significa averlo in quadratura come voi da mesi, vi ammiro. È pur vero che la vostra resistenza deve qualcosa alla fortuna di Giove nel segno e alla protezione di Saturno che vi segue come un padre che manda avanti un figlio anche quando la vita si fa difficile. Oggi Luna ottima per i soldi, Venere e Mercurio splendidi per **incontri**. Single: ottobre finisce con una sorpresa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Come già detto quando in un segno nasce il primo quarto di Luna porta con sé amore e fortuna. Le iniziative di lavoro partono favorite, ma per dare il via alle novità meglio attendere il 28, perché avrete altri 2 influssi preziosi per rapporti affettivi, Mercurio (parenti) Venere (amore). Dov'è l'inghippo? L'**impulsività** nelle nuove storie, potreste innamorarvi di qualcuno che il 31 lascerete o vi lascerà.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Siamo felici quando gli astri ci offrono l'occasione di annunciare a un determinato segno avvenimenti positivi e lieti pure nel privato. Luna è ancora alle spalle, risveglia il ricordo di una persona, un luogo, una situazione... ma il bello è che non è per niente nostalgica. Guarda con un occhio indietro e l'altro in avanti. Di amore e per **amore** voi vivete. Ora c'è la distensione che mancava tra i coniugi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 24/10/2020 LOTTO

Bari	40	30	77	81	51
Cagliari	87	17	62	70	86
Firenze	25	23	35	16	58
Genova	74	59	40	37	16
Milano	73	39	57	36	25
Napoli	72	6	50	77	68
Palermo	58	63	65	54	38
Roma	58	67	20	84	13
Torino	88	45	51	66	77
Venezia	82	62	60	58	24
Nazionale	62	26	9	2	68

SuperEnalotto — Jolly

28 86 19 41 17 49 — Jolly 25

Montepremi	59.708.138,35 €	Jackpot	54.928.331,35 €
6	- €	4	325,20 €
5+1	- €	3	24,11 €
5	100.375,95 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 24/10/2020

SuperStar — Super Star 88

6	- €	3	2.411,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	32.520,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LE AUTONOMIE AI VARI LIVELLI SONO IRRINUNCIABILI PERCHÉ ESPRESSIVE DEL VALORE DI LIBERTÀ PROPRIO ALLE COMUNITÀ CON PROFONDE RADICI»
Sergio Mattarella

La frase del giorno

G Domenica 25 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Urbanistica

Le grandi città messe in crisi dalla pandemia ci costringeranno a rivedere il nostro stile di vita

Roberto Papetti

Caro Direttore
vivere in città costa di più da ogni punto di vista. Le abitazioni hanno affitti maggiori, l'inquinamento è elevato, il traffico nelle ore di punta spesso asfissiante, i tempi di spostamento più lunghi, i parcheggi non si trovano, i marciapiedi sono ormai ostili ai pedoni, i mezzi pubblici carenti e affollati. La sicurezza, soprattutto in alcune zone e di notte, non è garantita. Ma si dice che in cambio di questi disagi le città offrono molto di più dei paesi di provincia: grandi teatri e cinema, manifestazioni fieristiche, attrazioni culturali di ogni genere, la moda a Milano e le sue sfilate, famosi ristoranti dalle cucine etniche e innovative, mostre d'arte di tendenza, musei e pinacoteche, locali serali e notturni dove socializzare e tanti turisti che – soprattutto nelle città d'arte – spingono l'economia. Solo che il virus da otto mesi sta uccidendo tutti questi vantaggi metropolitani e le nostre città hanno cancellato le Fiere, le mostre, le serate musicali. Non ci si può più frequentare in gruppo, i ristoranti e i negozi sono semivuoti, i bar zoppicano, le discoteche chiudono, gli stadi paiono enormi ambulatori. Allora mi chiedo a cosa servano le città in queste condizioni, per quale motivo uno dovrebbe viverci . Provocatoriamente e paradossalmente: a cosa serve Milano senza Milano? Forse dovremo ripensare il nostro modo in urbanizzarci, forse cambieranno molte cose, forse il mito della città scricchiola e stiamo vivendo una situazione unica dal dopoguerra. Forse.

Luca Alfonsi
Cortina d'Ampezzo

Caro lettore,
oggi siamo travolti dai numeri, dalle preoccupazioni per il presente e per l'immediato futuro, dai timori per l'impatto che nuovi divieti e nuovi blocchi potranno avere sull'economia. Ma è indubbio che questa crisi sanitaria globale lascerà un segno profondo nella nostra società. E ci costringerà, soprattutto quando ce la saremo lasciata alle spalle, a riflettere sui nostri stili di vita, sul modo in cui abbiamo organizzato le nostre comunità, su noi stessi e sul rapporto che abbiamo instaurato nel corso della tempi con ciò che ci circonda. Perché è indubbio che il flagello coronavirus ci costringerà a rivedere alcune nostre certezze e le nostre consolidare gerarchie. E una riflessione andrà necessariamente fatta sui grandi agglomerati urbani, oggi considerati i punti nevralgici delle nostre società, che però di fronte a questa pandemia hanno dimostrato tutte le loro fragilità e i loro limiti. La densità abitativa, la concentrazione urbana da elemento d'attrazione e da fattore di sviluppo è diventato improvvisamente un fattore di debolezza, un moltiplicatore del contagio. Le grandi aree metropolitane, fulcro del nostro mondo, sono quelle che oggi soffrono maggiormente, sono le più esposte alla pandemia, non solo le più colpite ma anche le più spaesate. Un tema su cui sarà necessario interrogarsi a fondo. Si sente spesso dire che dopo il virus nulla sarà come prima. Una frase ad effetto ma, per molti aspetti, è anche profondamente vera. Cerchiamo di non dimenticarlo e di arrivarci preparati.

Usa

Scommetto su Trump

In questi quattro anni, il presidente americano Donald Trump, in nome dell'"America first", ha assunto un atteggiamento perlopiù "autarchico" nei confronti dell'Unione europea, del Medio Oriente e del vicino Sudamerica. Ha lanciato la costruzione del muro al confine con il Messico, ha disatteso l'accordo di Parigi sul clima, ha stracciato il patto antinucleare con l'Iran e ha bloccato il disgelo con Cuba. L'intesa con la Russia di Putin ha avuto un andamento altalenante, mentre l'alleato storico più forte è tornato ad essere lo stato di Israele. A gennaio, i Democratici hanno lanciato le primarie per designare lo sfidante di Trump. Il partito ha deciso di puntare su Joe Biden, ex vicepresidente negli otto anni di amministrazione Obama. Non è una scelta vincente. Nonostante gli errori sulla gestione del covid, la leadership repubblicana e il secondo mandato presidenziale sono saldamente nelle mani di Trump.
Mattia Bianco

Positività

Regole oscure per i tamponi

La circolare n. 32850 del 12 ottobre del Ministero della salute disciplina la nuova normativa in materia di tamponi e di rientro in comunità. In particolare essa prescrive dieci giorni di quarantena per i sintomatici e gli asintomatici e 1 solo tampone di accertamento. A San Donà invece si continuano a fare i due tamponi. Non solo, succede anche che in un Istituto scolastico una classe con due positivi viene messa in quarantena mentre gli insegnanti di quella classe no (dopo i dieci giorni però dovranno fare il secondo tampone) in un altro Istituto una classe con tre positivi continua a fare regolarmente lezione. Questo succede a San Donà ma temo che sia il problema comune che hanno tutte le USL e tutte le scuole d'Italia. Colpa di normative poco chiare e della difficoltà che hanno alcuni operatori ad interpretarle nel modo giusto. I tamponi sono invasivi, non sempre sono necessari e registrano solo la positività (o negatività) di quel momento. Nulla toglie che 5 minuti dopo aver fatto il tampone ed essere risultati negativi una persona possa infettarsi. Quindi non possono certificare il rientro in comunità. Inoltre essendo un trattamento sanitario dovrebbe essere messo per iscritto 1- scopo del trattamento; 2- rischi e inconvenienti per la persona; 3- alternative possibili; 4 - conseguenze del mancato trattamento: 5 - durata del trattamento. Non mi risulta che venga fatto.
Lino Renzetti

Unione Europea

Duri con la Russia morbidi con la Cina

L'Unione Europea è sempre pronta a proporre sanzioni nei confronti della Russia, mentre chiude un occhio, anzi entrambi, nei confronti della Cina. Nessuno si indigna per le migliaia di oppositori del regime cinese che ogni anno vengono condannate a morte. Il doppiopesismo non è giustizia.
Gabriele Salini

Venezia

Il desiderio di far da soli

Sarà il coronavirus che ci fa grigi e malinconici, pensando a come siamo e potremmo essere noi veneziani. Ieri ci sono stati i funerali nella chiesa di San Pietro Orseolo a Carpenedo bella periferia di Mestre, di Pietro Barbieri bravo pittore e altro, veneziano, che di più non si può ma, lì abitante; ad onorarlo due gondolieri in tenuta e portabandiera, uno dei due alla fine della messa canterà con buona voce una canzone veneziana gradita dal de cuius, la gente era tanta dentro e fuori della chiesa, la maggior parte amici d'Arte e d'avventura a rimembrare i bei tempi dell'Istituto d'Arte o dell'Accademia, di Venezia si sentiva il salmastro nell'aria... Lo dico perché spiace udire proprio da quella colta borghesia abitante il Centro storico, quel desiderio di far da soli, non voglio dire solipsistico, perché solo così la città potrà risolvere tutti i suoi problemi; quando piaccia o no, ci si guarda tutti a vista dai bordi della laguna, come Costantinopoli e Istanbul al tempo che fu, ma con ben altro sentire...
Piergiorgio Beraldo

Contrasto

Basta una mascherina

È così difficile rendersi conto che con la mascherina addosso e non in tasca o sotto il mento, distanziamento e lavaggio delle mani, terremmo lontano i contagi, i ricoveri in ospedale e in terapia intensiva? Siamo arrivati al capolinea, ci aspettano serrate e coprifuoco; i virologi dicono che il blocco notturno non basta perché la diffusione della pandemia sta per sfuggire al controllo, la situazione quindi è esplosiva. Per il Capo dello Stato abbiamo tutta la responsabilità e siamo tutti chiamati a contribuire a sconfiggere la pandemia con comportamenti responsabili, mascherine e distanziamento fisico evitando occasioni di contatti superflui. Il covid si sconfigge sul territorio, la rete che c'è non è sufficiente, serve un sistema di sorveglianza nazionale e omogeneo, servono norme precise e sanzioni altrettanto precise e severe per chi le viola perché non si può permettere a nessuno di giocare con la vita dei cittadini. La Francia dopo due salatissime multe per non aver indossato la mascherina ha previsto 6 mesi di carcere. Mentre noi siamo intanto qui a constatare giorno per giorno l'aumento dei contagi e dei decessi, c'è qualcuno che parla di libertà mutilata solo perché tentiamo di far indossare la mascherina ai più riottosi e impediamo le "famose" serate dedicate all'aperitivo. Le forze dell'ordine in questi frangenti sarebbero utilissime nel far rispettare le norme, peccato che se ne vedano poche in circolazione, la polizia municipale latita, l'esercito che avevano pensato di utilizzare in certe situazioni è ancora chiuso in caserma. Governanti, non abbiate paura di osare, di perdere consensi, ne va della nostra pelle, del nostro lavoro e degli affetti più cari.
Sergio Scarpa

Governo

Sottovalutazioni criminali

Piangere sul latte versato a nulla serve ora. Ma pensare al contributo per i monopattini che sono in mano a dei potenziali investitori di pedoni e non accorti con mille occhi automobilisti invece di destinare tale contributo alle scuole di Taranto per installare sanificatori per le attività di scolastiche per poter continuare la frequenza scolastica... Ma questo è solo uno dei problemi che questo governo non ha valutato. L'elenco è lungo ma ciò che rattrista è che ci accorge che sono cose ovvie e la miopia a visione di questo governo ha sottovalutato con un comportamento che definirei criminale.
Alcide Tonetto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/10/2020 è stata di 54.204

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Covid Italia, 23 ottobre: contagi a 19.143 e 91 morti

Il numero di persone positive al Coronavirus in Italia, secondo il bollettino nazionale, ha sfiorato venerdì 23 quota 20.000, i morti sono stati 91 (dato in calo)

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Terapie intensive, la curva cresce meno rispetto a marzo»

Che senso ha chiudere tutto tra le 23 e le 5, dove non c'è in giro anima viva e poi fare andare a scuola i ragazzi ammassati sul carro merci dei bus? Fortuna che eravamo pronti... (zlakko)

Il commento

Il voto in Usa e la funzione di garanzia dei partiti

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Molteplici e diversi sono i segnali di questo arretramento. Il primo è quello di rigettare o limitare le regole del gioco democratico non accettando i risultati delle elezioni politiche, oppure organizzando l'opinione pubblica per screditarle. A questo si accompagna l'attacco continuo, diretto e brutale nei confronti degli avversari, mettendo in dubbio la loro stessa legittimità, in quanto presunti agenti di potenze straniere o ipotetici criminali inadeguati a partecipare al gioco politico. E a ciò si aggiunge il progressivo screditamento dei numerosi e necessari arbitri che operano nel sistema democratico, a partire dalle autorità di regolamentazione per finire con la Magistratura.

Si tratta in questi casi di una vera e propria violazione delle regole, alle quali si accompagna spesso l'abbandono delle tradizionali consuetudini della vita democratica, come la separazione tra gli affari pubblici e quelli privati, l'inserimento di parenti nelle cariche pubbliche o il sistematico cambiamento dei collegi e delle leggi elettorali, in modo da favorire la propria fazione. Quando non si arriva ai casi, oggi frequenti non solo nei Paesi africani, nei quali la Costituzione viene abbandonata nel momento in cui essa pone un limite alla durata del mandato di chi detiene il potere.

Naturalmente questi processi di arretramento della democrazia sono resi possibili quando si è di fronte a un crescente distacco fra i cittadini e chi esercita il potere, anche se con pieno mandato democratico. L'enorme aumento delle disparità e la crescente emarginazione della classe media prodotta dalla precedente crisi, e purtroppo esaltata dalla pandemia in corso, hanno progressivamente accelerato questo distacco. Per non parlare della sfiducia provocata dalla ripetuta violazione delle promesse elettorali.

LA CAMPAGNA ELETTORALE AMERICANA NON CI INDUCE A ESSERE OTTIMISTI PERCHÉ HA MESSO IN LUCE TUTTE LE POTENZIALI INVOLUZIONI DEI SISTEMI DEMOCRATICI

Tutto il mondo è quindi entrato, con diversi gradi e con diversa intensità, in un processo di "recessione democratica": dalle Filippine alla Thailandia, dalla Turchia alla Russia per arrivare al Brasile, toccando anche gli Stati Uniti. Solo l'Europa, con l'importante ma non decisiva eccezione di Polonia e Ungheria, ha posto fino ad ora un serio freno a questo arretramento, anche se ovunque si stanno indebolendo i tradizionali argini di difesa del sistema democratico, ossia i partiti politici.

Sono infatti i partiti che hanno la responsabilità di isolare le forze estremiste, di suonare il campanello d'allarme contro la violazione delle regole e, soprattutto, di selezionare con metodo democratico coloro che concorreranno alle cariche pubbliche. Sotto questi aspetti la progressiva ritirata dei partiti è un evento comune alla totalità dei Paesi. Come se si volesse fuggire dalla complessità della democrazia per rilassarsi sotto le ali, apparentemente protettive, dell'autoritarismo. Sappiamo tutti che la democrazia è fatica. Essendo figlia di compromessi, negoziati e concessioni esige temperanza e autocontrollo, fino ad arrivare, in molti casi, a non dovere nemmeno usare fino in fondo il proprio potere e le proprie prerogative.

Le elezioni americane non saranno quindi importanti solo perché decideranno sulla politica interna e la politica estera del più potente Stato del mondo: esse saranno anche un importantissimo indicatore della futura evoluzione di tutte le nostre democrazie.

Fino ad ora la campagna elettorale americana non ci aiuta ad essere ottimisti. Il suo svolgimento ci ha messo di fronte a tutte le potenziali involuzioni dei sistemi democratici che abbiamo in precedenza elencato, fino all'aperta minaccia del presidente Trump di non accettare gli eventuali risultati elettorali a lui non favorevoli.

Credo quindi che dobbiamo seguire con molto interesse gli ultimi giorni di questa grande sfida, anche come occasione per meditare sulla nostra democrazia, non certo immune dai rischi di involuzione che abbiamo elencato in precedenza.

La vignetta

Ast'up!
#ROSÉSPRITZ
ASTORIA.IT #ASTORIA WINES
Passa al Rosa!
BITTER
Ast'up!
ASTORIA
ASTORIA
Velère
+
=
ASTORIA
WINES

IL GAZZETTINO | Domenica 25, Ottobre 2020

XXX Domenica del Tempo Ordinario

12°C 19°C
Il Sole Sorge 6.35 Tramonta 17.03
La Luna Sorge 15.06 Cala -

VENTICINQUE PERLE MUSICALI AL PALAMOSTRE PIÚ OTTO EXTRA

Amici della Musica
Andràs Adorjàn (F. Hajska)
Pilotto a pagina XIV

Jazz&Wine
Omar Sosa ed Ernesticco chiudono il festival
A pagina XIV

Calcio Serie A
L'Udinese in campo a Firenze Gotti ha l'imbarazzo della scelta

Per la prima volta dall'inizio della stagione, oggi alle 18 Gotti potrà scegliere chi schierare a Firenze: l'infermeria non è più piena.
Gomirato e **Giovampietro** a pagina XI

Banco Alimentare, l'esercito dei nuovi poveri

▶Diciottomila persone in più chiedono aiuto pari al 40 per cento

Diciottomila persone in più, oltre alle 46mila già servite, hanno bussato alle porte del Banco alimentare Fvg a partire dall'emergenza Covid. E il numero non si è ridotto con il riavvio delle attività, si è consolidato. Da febbraio-marzo l'incremento di chi ha bisogno della spesa offerta per mangiare è cresciuto del 40 per cento. Solo nella provincia di Udine sono 17mila le persone bisognose.

È il quadro che dal quartier generale di Pasian di Prato traccia il Banco Alimentare Fvg, la struttura che gestisce la raccolta di generi alimentari e la loro distribuzione a centri di assistenza in tutta la regione e nella fascia del Veneto orientale. Anche la Colletta alimentare, causa Covid, si svolerà in modo differente: anziché donare alimenti, si potranno acquistare alle casse dei supermercati delle card che saranno poi convertite in spesa.

Lanfrit a pagina VI

BISOGNI E SOLIDARIETÀ La spesa solidale, necessità sempre più sentita

Udine
Al via i lavori per il parcheggio all'ex magazzino frigorifero

Da domani scatta il divieto di transito e di sosta in via Sabbadini, nell'area dell'ex Frigorifero. Un provvedimento che segna la partenza ufficiale del cantiere per la realizzazione di un nuovo parcheggio da 106 stalli nella zona ovest della città.

Pilotto a pagina V

A UDINE L'ex Frigorifero

Covid, corsa a cercare il personale

▶Contagi fuori controllo, si pensa alla chiusura dei servizi non essenziali per concentrarsi sui reparti in prima linea

A Tolmezzo
All'Asp Carnia morto il primo ospite, di 78 anni

Continua a crescere il numero dei contagi all'interno delle case di riposo. Solo ieri oltre una sessantina i casi riscontrati tra ospiti e personale sanitario. A Tolmezzo in particolare, all'Asp della Carnia "Scrosoppi" si è registrato il decesso di un anziano di 79 anni che era stato ricoverato in ospedale a Udine. Il numero di contagia all'Asp vede altri 7 anziani positivi che si aggiungo agli 11 di venerdì.

A pagina III

La decisione è presa e l'operatività questione di ore: in Friuli Venezia Giulia scatta, anzi ri-scatta, la conversione di alcuni servizi ospedalieri. Due le impellenti necessità: trovare spazi e personale qualificato da dedicare ai pazienti Covid. E poiché soprattutto le persone sul "mercato" non si trovano, occorre fare con le forze che si hanno, «riducendo attività per liberare personale». È il quadro che ieri mattina tracciava l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in costante riunione con il direttore generale dell'assessorato e il resto del territorio, per governare nel modo più efficiente un'ondata pandemica «in crescita esponenziale» e che ieri ha consegnato un bollettino di positivi e ricoverati ancor più pesante del già impegnativo giorno precedente.

Lanfrit a pagina II

Il caso Concesso solo il transito

La Slovenia richiude i confini

Da domani in vigore il provvedimento deciso da Lubiana

BAIT a pagina 6 fascicolo nazionale

In città
Il luna park annullato in extremis

Dopo le bancarelle, alla fine niente giostre per Santa Caterina. Gli operatori del luna park avevano già installato le attrazioni allo stadio Friuli, ma è giunto il parere contrario del Dipartimento di Prevenzione, alla luce dell'aggravarsi della situazione epidemiologica da Covid 19. Intanto anche le scuole superiori si stanno attrezzando per la didattica a distanza, tra diverse difficoltà pratiche.

Alle pagine II e III

Ambiente
Sul Tagliamento cinque sindaci chiedono i lavori

La popolazione del basso corso del Tagliamento si mobilita per la sicurezza del grande fiume. "Un corso d'acqua amato e allo stesso tempo temuto" hanno ribadito i sindaci di San Michele, Latisana, Lignano, Ronchis e Varmo che ieri mattina hanno lanciato l'ennesimo grido d'allarme. Con loro, la consigliera regionale leghista Maddalena Spagnolo.

Corazza a pagina VIII

A Udine
Coppia trovata con un etto di eroina

L'atteggiamento nervoso nel momento in cui i carabinieri li hanno fermati li ha traditi. Un trentenne pakistano e una 27enne udinese sono finiti in manette per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, in quanto trovati in possesso di droga pronta per essere spacciata sulla piazza di Udine, tra cui dell'eroina purissima brown sugar.

A pagina V

Coronavirus, la nuova emergenza

Riccardi: «Il virus mette in tensione personale e reparti degli ospedali»

▶«Non preoccupano le terapie ma il prima e dopo, non è l'ora degli egoismi elettorali. I medici di base possono fare di più»

TASK FORCE ATTIVATA Il vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi

TORNA L'EMERGENZA

UDINE La decisione è presa e l'operatività questione di ore: in Friuli Venezia Giulia scatta, anzi ri-scatta, la conversione di alcuni servizi ospedalieri. Due le impellenti necessità: trovare spazi e personale qualificato da dedicare ai pazienti Covid. E poiché soprattutto le persone sul mercato del lavoro non si trovano, occorre fare con le forze che si hanno, «riducendo attività per liberare personale».

È il quadro che ieri mattina tracciava l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in costante riunione con il direttore generale dell'assessorato e il resto del territorio, sindaci compresi, per governare nel modo più efficiente un'ondata pandemica «in crescita esponenziale» e che ieri ha consegnato un bollettino di positivi e ricoverati ancor più pesante del già impegnativo giorno precedente. La giornata si è conclusa in serata in una riunione con i ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia, insieme a Massimiliano Fedriga e i governatori delle Regioni, sull'aumento esponenziale dei contagi e la valutazione di nuove misure per raffreddare l'andamento della curva.

La cifra dei ricoverati in terapia intensiva è ancora lontana dal creare preoccupazione. Infatti, «in questo momento le terapie intensive in Fvg sono l'ultimo dei problemi», conferma Riccardi, mentre «in tensione» è il pre terapia intensiva e il post. Cioè i reparti di pneumologia, di infettivologia, le subintensive che stanno accogliendo i positivi sintomatici, per un carico di 100 unità a ieri. E in tensione è anche la filiera in uscita, perché dopo essere stati colpiti dal Covid «dall'ospedale a casa ci sono diversi gradini», spiega Riccardi. In sostanza, la tipologia dei casi dimessi richiederebbe, per esempio, un certo tipo di Rsa o di servizi intermedi prima della domiciliazione.

RICONVERSIONE SERVIZI

Se cento ricoverati per Covid potrebbero non sembrare una cifra insostenibile per il sistema ospedaliero regionale, la questione va vista da un'altra angolazione, precisa Riccardi: «In ospedale non ci sono solo loro, l'aumento dei casi va gestito con spazi e personale». Per il quale la pubblicazione dei bandi sarebbe il problema minore: «Non è questione di bandi – conferma infatti l'assessore - ma di gente disponibile». A questo proposito, l'ultimo caso arriva da Udine: «Graduatoria con 100 presenze, si presentano in dieci, quattro firmano il contratto». Da qui la prima conseguenza pratica: a fronte dei pazienti Covid che aumentano, si trovano le forze dove sono, ri-convertendo servizi dentro gli ospedali ma anche fuori, tanto che ieri l'assessore e il suo staff avevano la linea aperta pure con i sindaci. «Il che non significa che – avverte il vicegovernatore – non ottengano risposte i no-Covid che abbiano bisogno dell'ospedale: emergenze-urgenze sono assicurate, come sempre».

TAMPONI E TRACCIAMENTI

Se gli ospedali sentono la tensione dei numeri che crescono, non è da meno il territorio. Anzi. Qui già da qualche giorno la corsa a farsi il tampone in autonomia per sincerarsi del proprio stato di salute è una realtà, data la lentezza, anche se non in tutti i casi, del sistema di tracciamento pubblico. «Il sistema funziona, ma è sotto stress – ammette Riccardi - facciamo 5mila tamponi al giorno, eravamo partiti a un ritmo di 200».

Se si segue il percorso stabilito, la risposta dovrebbe arrivare. Qualche caso raccolto sul territorio racconta di attese di una decina di giorni risolta con tampone fatto privatamente e in autonomia, anche se Riccardi tiene il punto: «Occorre avere pazienza, tempo 1-2 giorni il servizio Prevenzione agisce».

CAMPANILI E MEDICI DI FAMIGLIA

A guardare dalla plancia di comando della sanità regionale ci sono anche altri elementi che contribuiscono a rendere la situazione territorialmente impegnativa. Per uno di essi Riccardi non ha peli sulla lingua: «Se in alcuni casi ci fosse un po' meno di sindacalismo territoriale che si trasforma in egoismo elettorale, potremmo vivere questa situazione con un po' più di coesione solidale», afferma mentre da Palmanova arriva l'ultimo «bollettino» del sindaco Pd Francesco Martines, che ieri ha organizzato un'assemblea per attirare l'attenzione sul nosocomio della città stellata: «Sedici mesi di silenzi e la bufala del super ospedale – ha tuonato -. I medici se ne vanno e i pazienti si allontano», ha aggiunto, promuovendo la raccolta di appelli da spedire al presidente della Regione e a Riccardi. Il quale, proseguendo sul ragionamento sul «sindacalismo territoriale», annota: «In fatto di ospedali, oggi c'è bisogno di dare risposta a domanda sanitaria a bassa intensità». In ogni caso, il Covid ha creato dentro e fuori i nosocomi una situazione di tensione. E poi c'è il sistema dei medici di medicina generale – 800 in Fvg - su cui Riccardi sfuma, ma conferma che in era post Covid sarà «indispensabile» rivedere il rapporto tra questi e il resto del sistema sanitario, per arrivare all'obbligo riguardo ad alcune funzioni. Come ad esempio seguire i pazienti a domicilio, uscendo dagli studi medici.

Antonella Lanfrit

Il caso

Coppia positiva: «Abbandonati dal sistema sanitario pubblico»

(al) S'allunga l'elenco di chi, in Friuli Venezia Giulia, ha scoperto di essere positivo al Covid 19 perché ha deciso di farsi il tampone privatamente, dopo aver atteso giorni che il sistema sanitario regionale si facesse vivo. E ciò pur avendo seguito sin dall'inizio le procedure, con primo avviso al medico di medicina generale. Ma nel racconto di un'attesa vana, a prevalere alla fine non è la stizza per la prestazione non avuta, quanto lo sconforto «per il senso di abbandono che ti prende», nel momento in cui ci si sente più fragili. Quando febbre e dolori mai avuti compaiono e, soprattutto, quando dal tampone fatto in privato emerge: «Sars-Covid positivo». Una condizione che emerge netta nella storia di una coppia di Orsaria: mezz'età, in salute, lui in telelavoro con Milano, lei al lavoro in una piccola ditta di sedie del manzanese. Martedì 13 ottobre lei torna a casa con febbre oltre 38, dolori articolari e cefalea forti. Informa il medico di base che dice di attendere gli sviluppi. Il 14 ottobre la notizia che una collega, già a casa, è risultata positiva. Il 15 ottobre nuova telefonata al medico di base, che la segnala al Dipartimento di Prevenzione. Il Dipartimento chiama effettivamente poco dopo la paziente per verifica le generalità, ma non fissa data per tampone, dicendo che sarà richiamata. Da quel momento a ieri, sabato 24 ottobre, nessuna telefonata è giunta. Nel frattempo è lei risultata positiva a seguito di tampone fatto privatamente ed è in malattia normale, prolungata dal medico. Positivo si è rivelato anche il compagno, con tampone privato, lieve febbre dal 16 ottobre e perdita di gusto e olfatto. «Se il sistema non è riuscito a organizzarsi adeguatamente ed è in difficoltà, almeno ce lo dicano chiaramente – afferma lui - il senso di abbandono che ti prende è forte, così come il sospetto che si siano dimenticati di te, quando nessuno ti chiama nel mentre l'ufficialità dice che sarai contattato ogni giorno».

L'alternanza in aula è un rebus Penalizzati gli istituti tecnici

IL PROBLEMA Negli istituti tecnici e professionali come il Malignani le ore di laboratorio in presenza sono fondamentali

GLI ISTITUTI SUPERIORI

UDINE Si cambia di nuovo, e, di nuovo, le scuole si organizzano per implementare la didattica a distanza. Gli istituti superiori sono pronti, un po' grazie all'esperienza della scorsa primavera, un po' perché era un provvedimento nell'aria da qualche tempo e un po' perché molti di essi l'avevano già attivata, seppur in misura minore rispetto a quanto sarà richiesto ora.

SOLUZIONI A INCASTRO

Non per tutti, però, sarà semplice: istituti tecnici e professionali, in particolare, sono preoccupati per le ore di laboratorio, impossibili da fare online. La nuova ordinanza del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, infatti, stabilisce che da mercoledì (e, per ora, fino al 20 novembre) almeno il 50% delle lezioni alle secondarie di secondo grado sia in dad, privilegiando però la modalità in presenza per le prime e le quinte; opzione, quest'ultima, che non tutte le scuole superiori riusciranno a soddisfare.

«Quella della didattica a distanza era una decisione che ci aspettavamo – spiega Luca Gervasutti, il dirigente scolastico del Liceo Classico Stellini di Udine nonché vicepresidente dell'Associazione nazionale presidi per il Fvg - Era nell'aria, perché ci rendiamo conto delle difficoltà che stanno vivendo non tanto le scuole dal punto di vista organizzativo, quanto le aziende sanitarie e il mondo dei trasporti. Personalmente è una scelta che mi trova anche favorevole, pur essendo consapevole che la dad non ha nulla a che vedere con la didattica vera e propria. In una situazione d'emergenza, però, la facciamo. Siamo anche consapevoli che non sarà finita qui. Adesso riorganizzeremo le attività e il quadro orario e resteremo in attesa di sviluppi sapendo che quest'anno è all'insegna della flessibilità. Ci aspettavamo una situazione di questo genere».

> «IMPOSSIBILE SEGUIRE DA CASA I LABORATORI PRATICI, DOVREMO IMMAGINARE DELLE SOLUZIONI»

> ALLO STELLINI GLI ALLIEVI DELLE PRIME E QUINTE SONO IL 36% DEL TOTALE «MEGLIO SUDDIVIDERE LE INTERE SEZIONI»

IN ANTICIPO

Lo Stellini vuole addirittura anticipare i termini dell'ordinanza, introducendo la didattica a distanza già martedì: «Se si partisse mercoledì – ha infatti spiegato il dirigente - saremmo già praticamente a metà settimana e diventerebbe penalizzante dal punto di vista organizzativo».

L'orario resterà quello attuale (7.50-13.50, dato che in regione i presidi hanno chiesto di non spostare l'inizio delle lezioni) e sono due le ipotesi per lo scaglionamento delle classi in corso di valutazione al liceo udinese.

«Nel nostro istituto – ha continuato Gervasutti - abbiamo verificato che non è possibile privilegiate la didattica in presenza per le prime e le quinte perché assieme rappresentano il 36% degli studenti, quindi andremmo a penalizzare tutti gli altri. Abbiamo optato per una suddivisione equa tra le classi, di lezioni in presenza e a distanza, decidendo tra l'altro di non smembrare le classi stesse: l'intero gruppo sarà o tutto a scuola o tutto a casa. Tra le varie ipotesi, ci stiamo orientando verso una soluzione che possa prevedere la presenza del biennio per una settimana e del triennio la settimana successiva. Oppure, dato che abbiamo tre indirizzi, stiamo valutando di dividerli in due: una settimana quello tradizionale, quella dopo le due sperimentazioni. Così avremmo un'equa suddivisione della popolazione scolastica».

A CASA SOLO I RAGAZZI

Per la dad, comunque, a restare a casa saranno solo gli studenti: «I docenti verranno a scuola – ha spiegato il dirigente - e faranno lezione in presenza per i ragazzi che ci sono. Poi andranno nelle aule vuote e si collegheranno, tramite un tablet che forniremo loro, con gli studenti a casa».

In altre scuole, ad esempio Sello, Malignani o Stringher, l'adattamento non sarà così facile: «Questa ordinanza rende più difficile il lavoro agli istituti tecnici e ai professionali – ha specificato Gervasutti - dove c'è preoccupazione perché si fanno molte ore di attività laboratoriale che non può essere svolta a distanza e quindi la dad non è applicabile. Una via sarebbe quella di ridurre le attività in laboratorio ora e aspettare che passi questo periodo difficile per recuperarle nella seconda fase: la flessibilità organizzativa lo consente, ma non è semplice».

Alessia Pilotto

La corsa dei contagi non si ferma, tre morti

▶Ieri altri 412 positivi, Sappada piange l'architetto ed ex consigliere Puntil

▶Al Marinelli sette contagiati in classe Si passa subito alla didattica a distanza

LA SITUAZIONE

UDINE Terzo picco massimo in tre giorni per i nuovi casi di positività in Friuli Venezia Giulia, ben 412 nelle ultime 24 ore, a fronte però di 6.521 tamponi eseguiti, con un rapporto tra i due dati che rimane comunque stabile, 6,32%, alto eppure ancora tra i più bassi in Italia. Tre le nuove vittime e ora il vero problema sono nuovamente le case di riposo con decine di strutture che rilevano dei focolai tra ospiti ed operatori per oltre 60 contagi di giornata. Nell'attesa del nuovo Dpcm a Udine annullate le giostre di Santa Caterina.

I NUMERI DI GIORNATA

Altri tre decessi vengono registrati come morti legate al covid-19: l'architetto ed ex consigliere comunale sappadino Mario Puntil, 59 anni: originario di Rigolato, dove il padre operava come medico, aveva studiato architettura allo Iuav di Venezia, dopo aver conseguito il diploma superiore all'istituto Marinoni di Udine; oltre a lui, un anziano ospite della casa di riposo di Tolmezzo, classe 1942 e un 68enne di Udine. Il maggior incremento di contagi giornalieri si registra in provincia di Udine, 142, seguita da Trieste con 131, 71 i casi nell'Isontino e 61 nel pordenonese, ai quali si aggiungono 61 persone da fuori regione. I casi complessivi di infezione sono attualmente saliti a 2.801 (+300). Scendono a 16 i pazienti in cura in terapia intensiva (-3) mentre salgono a 100 i ricoverati in altri reparti (+12) e questo sta creando notevole stress all'organizzazione e alla gestione dei nosocomi regionali, al centro di un vertice ieri della taskforce covid guidata dal Vicegovernatore Riccardo Riccardi. I totalmente guariti sono 4.654, i clinicamente guariti 25 e le persone in isolamento 2.660. La nostra regione ha superato, dall'inizio della pandemia, i 500mila tamponi effettuati, precisamente 504.257.

I FOCOLAI

Sul fronte del sistema sanitario da registrare le positività al Covid di diversi infermieri tra Tolmezzo, Pordenone, Trieste, un medico del Centro di salute mentale di Trieste, un medico oculista dell'azienda sanitaria Friuli Centrale, un Oss del Cro di Aviano e un medico di medicina interna di Gorizia. Per quel che riguarda le attività produttive e le altre professioni in genere, sono stati rilevati i casi di un vigile del fuoco, un dentista di Gorizia e un caso al banco Bpm di Pordenone nonché del direttore del marketing di Promoturismo Fvg, di una dipendente comunale di San Giorgio di Nogaro, del vicesindaco di Faedis e il coordinatore della Protezione civile comunale.

A SAPPADA E TARVISIO

Si sono completati ieri i 1.300 tamponi effettuati come attività di screening sulla popolazione dopo il focolaio emerso nelle scorse settimane, ora si rimane in attesa dei risultati. A Tarvisio, invece, il numero dei positivi al Coronavirus è salito a venticinque. Tre persone risultate positive al tampone sono familiari di un caso positivo riscontrato fuori comune, due sono collegate invece a casi di positività riscontrati in paese. Infine, da segnalare i casi di una persona rientrata dall'Australia e di un'altra dalla Bulgaria.

NELLE SCUOLE

Nell'ambito del sistema scolastico ci sono nuovi contagi al Liceo Petrarca di Trieste, già interessato nei giorni scorsi; alla scuola primaria De Amicis di Muggia e alla scuola Della Torre di Gradisca d'Isonzo. In una classe seconda del liceo scientifico Marinelli di Udine è salito a sette il numero degli studenti risultati positivi al tampone. Dopo il primo caso, il dirigente scolastico Stefano Stefanel ha deciso di lasciare a casa l'intera classe sfruttando l'opportunità della didattica a distanza che proseguirà anche per tutta la prossima settimana, mentre a Pontebba i tamponi eseguiti sui ragazzi della scuola media e sul personale scolastico sono risultati tutti negativi.

Ad annunciarlo con soddisfazione il sindaco Ivan Buzzi, che dice: «Una buona notizia sicuramente, che evidenzia le corrette procedure e il rispetto delle stesse all'interno delle nostre scuole».

SEMPRE PEGGIO Aumenta in modo esponenziale il numero dei contagi e si va sempre maggiori restrizioni

A Udine domani chiusa anche l'Anagrafe

Annullato anche il luna park di Santa Caterina, giostrai infuriati

Alla fine niente giostre a Udine per la festività simbolo di Santa Caterina, che dopo le bancarelle perde anche il luna park, quest'anno trasferito nel parcheggio dello stadio Friuli. A deciderlo è stato il sindaco Pietro Fontanini che ieri ha firmato una nuova ordinanza per vietare lo svolgimento delle attività ludiche itineranti. La decisione è stata presa a malincuore, dopo aver ricevuto il parere contrario del Dipartimento di Prevenzione alla manifestazione, alla luce dell'aggravarsi della situazione epidemiologica da Covid 19. Su tutte le furie gli operatori che protestano e chiedono risposte per il danno economico patito, visto il posizionamento delle rispettive attrazioni già avvenuto in questi giorni. Una notizia arrivata come un fulmine a ciel sereno nonostante diverse richieste di informazioni e rassicurazioni avvenute nei giorni scorsi. «Il Comune non ha potuto far altro che prendere atto della situazione – ha fatto sapere l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani - di fronte alla comunicazione del dipartimento di prevenzione, è chiaro che il sindaco debba ascoltare il loro parere. Si è quindi dovuto prendere atto di questo». «Il giorno dell'apertura del luna park allo stadio il sindaco si accorge che da settimane sta riprendendo la diffusione del virus e blocca tutto – attacca il consigliere comunale di Prima Udine, Enrico Bertossi - Naturalmente non ha mai ascoltato chi gli diceva di non insistere nelle manifestazioni ad alto rischio che provocano assembramenti tipo Friuli Doc e tutto il resto che si è fatto e si tenterà di fare. Questa leggerezza costa ai cittadini udinesi 45.000 euro di spese del Comune e ai poveri attrazionisti tutti i soldi spesi per arrivare a Udine, montare e smontare». A Udine nel frattempo domani gli uffici demografici di via Beato Odorico da Pordenone 1 resterannoà chiusa per un urgente intervento di sanificazione per sospetto caso di positività al Covid. Gli utenti che avevano un appuntamento per accedere ai servizi saranno ricontattati per concordare un nuovo appuntamento a breve.

All'Asp Carnia in pochi giorni un decesso e 18 positivi al tampone

IL FOCOLAIO IN CARNIA

TOLMEZZO Continua a crescere il esponenzialmente il numero dei contagi all'interno delle case di riposo e delle strutture residenziali per anziani del Friuli Venezia Giulia. Solamente nell'ultima giornata oltre una sessantina i casi riscontrati tra ospiti e personale sanitario. A Tolmezzo in particolare, all'Asp della Carnia "Scrosoppi" ieri si è registrato il decesso di un anziano che nei giorni scorsi era stato ricoverato in ospedale a Udine per l'aggravarsi della sua condizione clinica. L'uomo di 78 anni, è deceduto a seguito di complicanze non solo dovute al Covid-19. Il focolaio interno alla struttura, che accoglie 188 ospiti tra casa di riposo (166) e Rsa (22) con 150 operatori, attualmente vede altri 7 anziani positivi, che si aggiungono agli 11 di venerdì. La catena del contagio era partita sette giorni fa, sabato pomeriggio, quando un'operatrice sanitaria era risultata positiva; domenica quindi sono stati sottoposti a tampone gli ospiti (una quarantina) dei due nuclei dove aveva lavorato l'Oss e i colleghi degli stessi ambiti. A quella tranche di tamponi erano risultati tutti negativi, tranne un'ospite. Martedì sono stati sottoposti a tampone tutti gli altri ospiti e tutti gli altri operatori. Mercoledì è stato fatto il tampone anche in Rsa, dove sono risultati tutti negativi.

Lo stesso giorno però in casa di riposo un ospite di un nucleo già sottoposto domenica a tampone (con esito negativo) ha iniziato ad accusare sintomi, si è quindi proceduto a tampone ed è risultato questa volta positivo. Giovedì un ospite si è fatto male, è stato portato in Pronto soccorso e lì gli hanno eseguito il tampone, che anche in quel caso ha dato esito positivo. Sempre giovedì sono stati ripetuti tutti i tamponi nel nucleo dove si sono verificati i casi e di questi 7 sono risultati positivi. Ieri infine i nuovi casi che sono già stati isolati in stanze singole in due nuclei appositi, per salvaguardare l'intera struttura, la quale ha bloccato dopo l'ordinanza del governatore Fedriga le visite dei parenti.

GLI ALTRI CASI FVG

Un nuovo focolaio (con 20 contagi) è stato registrato ieri nelle residenza Ada e Alfredo Arcicasa di San Quirino in provincia di Pordenone, 12 gli infetti all'Itis di Trieste, altro focolaio di 9 persone alla residenza Rttmeyer di Trieste, 6 alla residenza Le Magnolie sempre nel capoluogo giuliano. A questi si aggiungono un ospite della residenza Stati Uniti d'America di Villa Santina, un ospite della Pineta del Carso di Trieste. Relativamente agli operatori sanitari che lavorano nelle residenze per anziani: 3 della residenza Rittmeyer (Ts), uno della Le Magnolie (Ts), uno della Cjase Cormons, uno della San Giusto (Ts), uno della Casa Lucia di Pasiano di Pn e uno alla casa Antonella (Ts).

A Prato Carnico

A Pradibosco altri cinquanta immigrati

La Caritas ha informato il sindaco di Prato Carnico Erica Gonano che nella struttura di Pradibosco sono in arrivo una cinquantina di migranti rintracciati negli ultimi giorni in regione. Le persone in precedenza ospitate sono state trasferite in altre strutture d'Italia. Le persone ospitate in regime di quarantena fiduciaria, dopo un tampone risultato negativo, rimarranno a Pradibosco per almeno 15 giorni per la quarantena.

VIA AGLI ISOLAMENTI All'Asp di Tolmezzo positivi 18 persone su 188

IL SINDACATO

«Servono misure straordinarie, non solo per evitare che in poche settimane l'impatto sul sistema ospedaliero diventi ingestibile, ma anche per garantire come ineludibile priorità la continuità della scuola e del tessuto produttivo e occupazionale – così il segretario generale Spi-Cgil Fvg Roberto Treu - Quanto alla situazione delle case di riposo e delle Rsa, dove si segnalano già diversi fronti di crisi, vanno assolutamente evitati gli errori e i ritardi che hanno contribuito ad aggravare gli effetti della prima ondata dell'epidemia. Solo l'impegno condiviso e partecipato di tutti i soggetti in campo può consentirci di affrontare questa seconda ondata con strumenti adeguati alla gravità della situazione» ha concluso Treu.

Arriva il volo per Trapani con sconti per i siciliani

▶Servizio da novembre della compagnia bulgara Tayaranjet

Dopo l'annuncio di Ryanair che ha aggiunto il volo da Trieste a Palermo, arriva un nuovo collegamento per la Sicilia: domenica 1 novembre partirà il nuovo collegamento Trieste – Trapani, operato sia nella stagione invernale che nella stagione estiva dalla compagnia aerea Tayaranjet con un Boeing B737. La compagnia con licenza di volo bulgara e sede a Sofia, di proprietà di imprenditori siciliani, proporrà un volo con due frequenze settimanali, il venerdì con partenza da Trapani alle 15 e arrivo a Trieste alle 18 (viaggio inverso dalle 18:45 alle 20:45) e la domenica con partenza da Trapani alle 17, arrivo a Trieste alle ore 19 e rotta inversa 19:45-21:45. Nell'ambito della continuità territoriale della Regione Sicilia, sono predefinite le tariffe per residenti in Sicilia e non residenti; i biglietti sono già in vendita sul sito www.tayaranjet.com e per gli aventi diritto alla tariffa "siciliani" saranno verificati in fase di imbarco in aeroporto, soggetti a penale in caso di dichiarazioni mendaci.

Tayaranjet è una giovane compagnia che ha studiato un prodotto destinato a clienti esigenti in termini qualitativi con l'affidabilità già riscontrata come capacity provider, trasportando 220 mila passeggeri (maggio 2019/marzo 2020) lungo la direttrice Nord-Sud Italia , maturando un'indice del 90 per cento di puntualità dei voli. Questo duplice collegamento settimanale rafforza ulteriormente i collegamenti tra Friuli Venezia Giulia e Sicilia, dopo l'attivazione del collegamento della Ryanair con Palermo. «Una risposta importante da parte dei vettori – ha commentato Gabriele Giannone, relazioni esterne di Tayaranjet- per la tutela del diritto fondamentale alla mobilità dei siciliani, ma anche in chiave incoming. La concorrenza su Trapani è un buon segno ed è un sintomo di salute del mercato che tenta faticosamente di riprendersi, unitamente agli sforzi compiuti della governance dell'aeroporto trapanese, che ha disegnato un piano di rilancio a beneficio del territorio». «Tayaranjet sta lavorando ad uno sviluppo ulteriore dalla Sicilia con nuove destinazioni o aumenti di frequenze, se il mercato lo supporterà» ha aggiunto il country manager della compagnia Gianfranco Cincotta.

DA E PER LA SICILIA Tayaranjet collegherà Trieste a Trapani

Ex Frigorifero, si lavora al parcheggio

▶Il cantiere per 106 posti auto apre domani in via Sabbadini La Argo Costruzioni e Restauri lavorerà per quattro mesi

▶Dopo la demolizione di alcuni edifici accessori saranno realizzati gli scoli dell'acqua, l'illuminazione e piantati alberi

LAVORI PUBBLICI

UDINE Da domani, 26 ottobre, scatta il divieto di transito e di sosta in via Sabbadini, nell'area dell'ex Frigorifero. Un provvedimento che segna la partenza ufficiale del cantiere per la realizzazione di un nuovo parcheggio da 106 stalli nella zona ovest della città.

A eseguire i lavori, sarà la ditta Argo Costruzioni e Restauri srl di Villorba (Treviso), che si è aggiudicata l'incarico per un importo di poco più di 345mila euro (pari a un ribasso del 14,6 per cento). Il cantiere prevede la demolizione di alcuni edifici accessori, la sistemazione dell'area a parcheggio con la realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche e aree a verde (verranno piantati una ventina di alberi ed essenze arboree).

Con i soldi risparmiati grazie al ribasso sull'importo di gara (era di 510mila euro l'importo complessivo a base d'asta) si riuscirà inoltre anche a completare il sistema di illuminazione dell'area: il progetto iniziale, infatti, prevedeva solo gli allacciamenti, ma con i fondi risparmiati si potranno installare da subito anche i pali della luce.

I lavori dovrebbero durare circa quattro mesi e, quindi, il nuovo parcheggio dovrebbe essere a disposizione degli automobilisti nei primi mesi del prossimo anno, regolarizzando la situazione di un'area che già oggi è sfruttata per la sosta, anche se in maniera "ufficiosa".

LOTTO ANTICIPATO

L'intervento rientra nell'ambito del più ampio recupero dell'ex Macello che si trova lì vicino, ma il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini, ha voluto stringere i tempi sulla realizzazione del parcheggio (tanto che la giunta qualche mese fa ha separato il lotto per la sistemazione della superficie dedicata alla sosta dal cantiere sulla palazzina d'ingresso del Museo di Storia Naturale) per velocizzare l'iter e mettere a disposizione il prima possibile l'area a servizio di tutto il quartiere; anche gli uffici hanno lavorato a ritmo serrato, con una gara pubblicata il 30 luglio e chiusa il 14 agosto e la commissione aggiudicatrice che si è riunita il 18 e il 25 agosto per valutare le sette offerte arrivate.

NEL 2021

I tempi di recupero dell'ex Macello, invece, sono ovviamente più lenti, anche perché si tratta di cantieri più impegnativi: a inizio luglio sono partiti i lavori che dureranno 380 giorni che serviranno a realizzare le sale espositive per le mostre permanenti, la biblioteca e i servizi per il pubblico, oltre alla centrale tecnologica in vano a parte e i sottoservizi esterni; è anche prevista l'installazione di un impianto a pompa di calore geotermica. Ad eseguire l'intervento è la ditta Edilcido srl di Villaricca (Napoli), che si è aggiudicata l'appalto per circa 2,9milioni di euro (con un ribasso del 21,44 per cento). Il secondo lotto, invece, inizierà il prossimo anno. La superficie complessiva degli edifici interessati è di circa 1430 metri quadrati; stando al progetto, i due edifici principali destinati all'esposizione saranno collegati da un corridoio sfruttabile anche come parte espositiva (temporanea e sulla storia del museo); una delle palazzine si svilupperà su due piani e sarà dedicata alla biodiversità del Friuli; l'altra sarà dedicata all'evoluzione geologica del territorio con la sua ricca documentazione fossile, fino ai primi insediamenti umani; un terzo stabile potrà invece essere dedicato alle collezioni storiche del Mfsn, ai principali personaggi legati a questa istituzione e ai reperti particolarmente significativi per la storia dell'istituto (come la celebre testa di elefante catturato da Italo Balbo). Altri due edifici saranno dedicati a mostre temporanee e biblioteca.

Alessia Pilotto

TRA PIAZZALE CELLA E VIA SABBADINI L'ex magazzino frigorifero di Udine: nell'area sorgerà un parcheggio pubblico da cento posti

Traditi dal nervosismo al controllo avevano oltre un etto di eroina pura

DUE ARRESTI IN CITTÀ

UDINE Traditi dal nervosismo nel momento in cui i carabinieri li hanno fermati. Un trentenne pakistano e una 27enne udinese sono finiti in manette per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, in quanto trovati in possesso di droga pronta per essere spacciata sulla piazza di Udine, tra cui dell'eroina purissima brown sugar. I due giovani stavano camminando lungo viale Trieste, quando sono incappati in un controllo dei militari dell'Arma della Sezione Operativa. Alla vista delle divise, i due, entrambi domiciliati in città, si sono dimostrati subito nervosi e questo ha spinto i carabinieri a effettuare una perquisizione personale. Sono stati così trovati tre distinti involucri contenenti 2,8 grammi di eroina e 1,6 di cocaina. È scattata una seconda perquisizione: nel domicilio dei due i carabinieri hanno trovato altri 104 grammi di eroina sotto forma di sasso, un bilancino di precisione, 380 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio, e due cellulari. Detta anche brown sugar, l'eroina in sasso ha un altissimo valore, in quanto estremamente pura. Il pezzo trovato nella perquisizione ha un valore al dettaglio di 10mila euro. Lo stupefacente e tutto il materiale ritrovato durante la perquisizione sono stati sequestrati. L'autorità giudiziaria ha disposto l'associazione di entrambi nelle case circondariali di Udine e di Trieste; le misure restrittive sono state convalidate dal giudice per le indagini preliminari di Udine, Emanuele Lazzaro. Continuano dunque i controlli dei carabinieri della Compagnia di Udine, in particolare per frenare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti che colpisce in particolare le fasce giovani della popolazione.

DECESSO PER OVERDOSE

A Monfalcone invece uno degli ospiti abituali del dormitorio Vescovini,nei locali della parrocchia della Marcelliana, un 27enne cittadino pakistano richiedente asilo è stato trovato privo di vita dagli operatori della struttura. I sanitari, immediatamente chiamati, non hanno potuto che constatarne il decesso. I rilievi del caso sono stati condotti dai carabinieri della Compagnia di Monfalcone. All'origine del decesso potrebbe esserci una overdose causata da stupefacenti.

IN CASA Eroina, soldi, strumenti e telefoni dei due spacciatori

Un nuovo coordinamento per Progetto Innovare

CARICHE RINNOVATE

UDINE Da inizio ottobre, Progetto Innovare ha un nuovo coordinamento.

La lista civica di opposizione in consiglio comunale a Udine, nelle scorse settimane si è ritrovata per darsi un nuovo coordinamento. Nel corso dell'ultima assemblea, dopo l'apprezzamento per il lavoro svolto dal coordinamento uscente guidato da Massimo Ceccon, è stato eletto il nuovo gruppo di lavoro di riferimento per l'intera assemblea.

Il gruppo è così composto: Franco Aloi, project manager in un importante azienda italiana e indicato nuovo coordinatore; Daniela Rosa, ex insegnante, da sempre attiva nella difesa dei diritti civili, per la cultura delle pari opportunità e il contrasto alla violenza sulle donne; Antonella Fiore, impiegata amministrativa, attiva da anni nel mondo della promozione sociale e del volontariato attivo; Giovanni Barbetta, Studente di Economia e Diritto presso l'Università di Bologna; Maria Piani, ex Dirigente Scolastica impegnata in attività di volontariato, formazione; Antonella Nonino, operatrice sociale impegnata nel contrasto al disagio abitativo, e Federico Pirone, insegnante, rappresentante in Consiglio Comunale come Capo Gruppo di Progetto Innovare.

«Tante le sollecitazioni, le sfide, il lavoro da fare assieme - dice Franco Aloi - abbiamo un coordinamento competente, di grande sensibilità sociale, attento a territorio e mobilità, fortemente aperto verso le componenti giovanili. Vogliamo costruire il futuro tenendo ben presenti i temi dello sviluppo, della coesione e del benessere, della tutela dell'ambiente e del rispetto della nostra meravigliosa città».

Povertà salita del quaranta per cento

▶Il Banco Alimentare dall'inizio dell'epidemia ha iniziato ad aiutare solo in provincia di Udine 17mila persone in più

▶«I nuovi bisognosi sono soprattutto famiglie, artigiani, partite Iva ed esercenti. È aumentata anche la solidarietà»

IL FENOMENO

UDINE Diciottomila persone in più, oltre alle 46mila già servite, hanno bussato alle porte del Banco alimentare Fvg a partire dall'emergenza Covid. E il numero non si è ridotto con il riavvio delle attività, si è consolidato. Da febbraio-marzo l'incremento di chi ha bisogno della spesa offerta per mangiare è cresciuto del 40 per cento. Solo nella provincia di Udine sono 17mila le persone bisognose. Senza contare le strutture caritative che sono in lista d'attesa per essere inserite tra i beneficiari della distribuzione di generi alimentari di prima necessità.

È il quadro che dal quartier generale di Pasian di Prato traccia il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia, la struttura che gestisce la raccolta di generi alimentari e la loro distribuzione a centri di assistenza in tutta la regione e nella fascia del Veneto orientale.

CAMBIAMENTI

A presiedere il sodalizio è Paolo Olivo che, insieme al comitato Tecnico scientifico, ai collaboratori e ai diversi esperti che operano con questa realtà, ha dovuto affrontare anche un altro cambiamento significativo in questo 2020: l'ormai tradizionale giornata di raccolta degli alimenti donati dai clienti di tantissimi punti commerciali aderenti alla Colletta alimentare, quest'anno assumerà una veste completamente diversa.

Sarà «dematerializzata», spalmata su più giorni ma anche ristretta rispetto alla rete dei punti vendita coinvolti. Il Covid ha inevitabilmente fatto cambiare abitudini (impossibile fare la raccolta degli alimenti all'uscita dal supermarket, poiché si genererebbero assembramenti), ma non è riuscito a bloccare la straordinaria macchina del Banco e dei volontari.

COME CONTRIBUIRE

Perciò, dal 21 novembre all'8 dicembre alle casse dei punti vendita aderenti all'iniziativa sarà possibile acquistare una card del valore di 2, 5 o 10 euro. Questo valore sarà successivamente trasformato in alimenti, che saranno consegnati alle sedi dei Banchi alimentari regionali secondo le tipologie di cibo più richieste dalle strutture caritative afferenti. Solo il 28 novembre, se le condizioni lo consentiranno, ci saranno dei volontari nei punti vendita per spiegare l'iniziativa e la necessaria nuova veste della stessa. Durante tutto il periodo, comunque, l'iniziativa sarà segnalata da appositi totem all'interno dei negozi.

La card, inoltre, nel 2020 sarà acquistabile solo in alcune catene di supermercati, che saranno quanto prima elencate sul sito www.bancoalimentare.it.

I BISOGNOSI

Ma chi c'è dietro quei numeri, cioè dietro quell'aumento di richiedenti arrivato al + 40%, per 18mila persone? «La crescita è tutta conseguente al lockdown – spiegano dal Banco Fvg - sono soprattutto famiglie, artigiani, partite Iva, esercenti».

A questo volto sofferente del territorio friulano in questi mesi ha risposto, però, un volto particolarmente solidale, aggiungono dal Banco. «Abbiamo registrato infatti una grandissima solidarietà – certificano da Pasian di Prato - manifestatasi attraverso persone singole, aziende, professionisti, in particolare della provincia di Udine, che ci hanno sostenuti in tanti modi».

Da parte sua, inoltre, il Banco sta attivando ogni canale possibile per l'approvvigionamento, «in particolare quello dell'Unione europea e quello del recupero del cibo fresco attraverso il programma Siticibo, presente in Friuli Venezia Giulia dal 2008 per recuperare il cibo fresco invenduto a fine giornata presso i supermercati».

Inutile dire poi, sottolineano dal Banco, che si confida nell'importante canale solidale della Colletta alimentare 2020, anche se non sarà proposta nella forma conosciuta da tanti anni.

Dal sito dell'associazione Banco Alimentare Fvg è naturalmente possibile fare una «donazione rapida» in ogni momento.

I NUMERI DEL 2019

Nella Colletta Alimentare dell'anno scorso erano state raccolte 503 tonnellate di cibo (di cui 153 in provincia di Udine e 72 in quella di Pordenone), con il coinvolgimento di 10mila volontari e 815 punti vendita. La distribuzione arriva a 351 strutture caritative di tutto il territorio regionale.

Antonella Lanfrit

LA COLLETTA ALIMENTARE SI SVOLGERÀ CON NUOVE MODALITÀ TRAMITE CARD PREPAGATE

NOVITÀ Niente pacchi alimentari ma card prepagate per la colletta

BISOGNI IN AUMENTO Diciottomila persone si sono aggiunte alle 46mila già aiutate dal Banco Alimentare

Messa con vescovo e parroci al Santuario delle Grazie

OGGI POMERIGGIO

UDINE Oggi alle 17 nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Udine si rinnova il tradizionale "voto cittadino" con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, che avrà al suo fianco i parroci della città.

Il "voto cittadino", istituito nel 1555 per debellare la peste, ripetuto più volte nei momenti di grandi tragedie e difficoltà che hanno segnato la storia della città, è diventato un appuntamento annuale importante che riunisce autorità civili e religiose per un grande omaggio alla Madonna delle Grazie e per chiedere la sua protezione su Udine.

Le cronache del Cinquecento riferiscono che il contagio fu introdotto a Udine da masserizie infette trasportate da ebrei che si erano recati a Capodistria (città già da tempo decimata dalla pestilenza) e che il primo decesso fu quello di un'ebrea, moglie di tal Gioseffo da Muggia (Josefo de Muggia). Sulla facciata della sua abitazione venne fatta poi murare una lapide con la scritta "Memini MDLVI". Il tutto in una casa in borgo del Fieno (oggi piazza Venerio), con gli ebrei che vennero per questo perseguiti e cacciati dalla città.

Una celebrazione che quest'anno assume un significato ancor più profondo trovandoci in tempo di pandemia. Non a caso, durante il periodo del lockdown l'arcivescovo di Udine ha voluto celebrare proprio in questo santuario le Sante Messe, feriali e festive, trasmesse in diretta televisiva, un invito rivolto alla comunità diocesana a stringersi in preghiera attorno alla Beata Vergine delle Grazie.

A UDINE Il voto al Santuario della Beata Vergine delle Grazie

Imprenditrici artigiane, il momento è difficile: «La Regione intervenga con sgravi e incentivi»

L'APPELLO

UDINE Indicazioni puntualissime su contribuzioni, sostegni per chi deve prendersi cura di anziani e disabili oltreché dei figli minori, sgravi fiscali, promozione di start up e consolidamento delle aziende esistenti al fine di raggiungere un obiettivo preciso: «Incentivare la creazione di nuove micro e piccole imprese femminili e mettere in pratica strumenti per rafforzare la competitività e l'accesso al credito delle imprese esistenti, oltreché per conciliare lavoro-famiglia delle imprenditrici e più in generale delle donne».

Sono quelle che ha fornito il Movimento Donne Impresa Fvg di Confartigianato alla Regione per contribuire alla stesura della legge quadro sulla Famiglia che sarà varata nei primi mesi del 2021, come ha anticipato l'assessore regionale di riferimento, Alessia Rosolen, nei recentissimi Stati generali della Famiglia svoltisi a Udine per volontà dell'amministrazione regionale.

«Attingendo all'esperienza delle imprenditrici associate, abbiamo proposto una serie di possibili interventi su tre macro aree – spiega la presidente del Movimento di Confartigianato Fvg, Filomena Avolio: conciliazione dei tempi di vita/lavoro; promozione dell'occupazione femminile; assegni familiari, detrazioni, contributi, pensioni, lavoro agile e formazione».

Al 2019 erano 8.385 le imprenditrici artigiane in regione (fonte Inps), il 23,3% del totale degli artigiani. Incidenza di artigiane nelle province: Trieste 22%, Gorizia 25%, Pordenone 24,3%, Udine 22,9%.

Riguardo alla conciliazione, il Movimento Donne Imprese Fvg ha proposto, tra l'altro, di riconoscere i contributi figurativi Inps per il periodo in cui l'imprenditrice/tore è costretto a ridurre l'attività per occuparsi dei genitori anziani o familiari non autosufficienti. «Occorre ricordare che – sottolinea la presidente Avolio -, l'elevata percentuale di popolazione anziana presente in Friuli Venezia Giulia necessita di assistenza». Per rispondere poi al problema della bassa natalità, occorre «avere chiaro che dobbiamo assicurare una tranquillità economica ai genitori, oltreché servizi per i minori e per le persone anziane che gravitano sulle famiglie friulane».

Tra le proposte per la conciliazione, quindi, il Movimento ha perciò aggiunto la necessità di riconoscere i contributi figurativi Inps per la maternità (fino a un massimo di 12 mesi) e prevedere la possibilità di sospendere gli obblighi contributivi ai fini pensionistici in tale periodo; di incentivare, soprattutto in presenza di più figli, tramite la detassazione del lavoro femminile, il ritorno al lavoro della madre lavoratrice. In tal senso, Avolio ha fatto riferimento al "Fondo famiglia" compartecipato tra Stato e Regione - per pagare il periodo di maternità al 100% -, sul modello del Trentino Alto Adige.

Per la promozione dell'occupazione, il Movimento ha evidenziato la necessità di «attuare la vera parità di genere incentivando anche gli uomini a dedicare tempi di cura ai propri familiari e forme di credito agevolato e corsia preferenziale negli istituti bancari per donne imprenditrici». Le artigiane del Friuli Venezia Giulia sollecitano inoltre la Regione a contribuire all'adeguamento degli assegni familiari al costo della vita. Non da ultimo, abbassare l'età pensionabile per la donna, sia per titolari che per dipendenti, nei casi certificati in cui la donna sia stata impegnata nella cura dai 2 figli in su e si sia occupata della cura di anziani e disabili. Sul fronte imprenditoriale favorire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese esistenti e la nascita di start up con almeno il 50% di donne nella governance e nella forza lavoro, valorizzare lo smart working.

TRA LE RICHIESTE I CONTRIBUTI FIGURATIVI INPS PER POTER SEGUIRE EVENTUALI PARENTI NON AUTOSUFFICIENTI

CONFARTIGIANATO FVG Filomena Avolio, di Donne Impresa

AVVISO A PAGAMENTO

»» SPECIALE PER PORTATORI DI APPARECCHI ACUSTICI

Possiamo regolare a distanza il tuo apparecchio acustico

Scarica da Apple Store [DISPONIBILE SU App Store] o Google Play [DISPONIBILE SU Google Play]
la nostra App Apparecchi Acustici

La parola d'ordine è il distanziamento sociale. Come fare per chi è portatore di dispositivi acustici e deve farseli regolare? Maico non si fa trovare impreparata e, ancora una volta, programma i propri servizi nell'ottica della prevenzione a 360.°

Prevenzione che da sempre si declina in iniziative ed eventi volti a sensibilizzare sui disturbi dell'udito e che oggi diventa anche prevenzione per garantire il buon funzionamento dei dispositivi acustici senza entrare in contatto diretto con i tecnici specializzati. Le persone che indossano una protesi e hanno bisogno di farsela regolare, ma cercano di evitare un contatto diretto trovano in Maico la giusta soluzione. È **"S.O.S. a distanza"**, un servizio di utilità sociale aperto a tutte le persone che indossano un dispositivo, una nuova frontiera raggiunta in questo momento di difficoltà per tutelare la salute e tutti gli assistiti portatori di apparecchi acustici.

Questo servizio **permette un contatto visivo a distanza tra l'assistito e uno staff di audioprotesisti** che dal loro laboratorio sono pronti a fornire la massima assistenza attraverso l'applicazione **Apparecchi Acustici scaricabile sul proprio telefono** direttamente da **App Store** o **Google Play.**

È un servizio "in remoto" che si svolge nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e che ha riscosso successo durante il lockdown. *"Avevo bisogno di far regolare il mio apparecchio* – racconta il signor Pierluigi – *ma non me la sentivo di uscire o di far venire un tecnico a casa mia. Con la regolazione a distanza ho risolto in un attimo!".*

Maico si è impegnata in questo servizio per garantire una filiera operativa che assicuri a tante persone la piena capacità di sentire bene, ascoltare, capire e comunicare in ogni momento della giornata.

Audioprotesisti e tecnici specializzati del Team SOS Apparecchi acustici

Uno staff di tecnici specializzati a disposizione del tuo apparecchio acustico per migliorare il tuo sentire.

366 875 2469

Servizio gratuito anche via whatsapp

piccolo sento e capisco

CON LA TECNOLOGIA MAICO
SENTIRAI BENE
ANCHE LA TELEVISIONE

- CONNESSO ALLA TUA TV
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- PICCOLO E INVISIBILE
- SEMPLICE DA USARE
- POTENTE E DISCRETO
- SEMPRE CON TE NELLA QUOTIDIANITÀ

-25% SCONTO SUI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI
VALIDO FINO AL 30 OTTOBRE

UDINE	CIVIDALE	CODROIPO	LATISANA	TOLMEZZO	GEMONA	CERVIGNANO
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Trieste, 88/1
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701	Tel. 0431 886811
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 15.00-19.00	8.30-12.30 15.00-19.00	9.00-15.00	9.00-12.30	8.30-13.00	15.00-18.00	9.00-13.00

Tagliamento, la Bassa chiede le opere

▶Al fianco del sindaco di San Michele hanno manifestato anche i colleghi di Latisana, Ronchi, Lignano e Varmo

▶Galizio: «Un'alluvione sarebbe devastante per il territorio» La consigliera Spagnolo: «Necessario intervenire a monte»

LA MANIFESTAZIONE

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO La popolazione che vive nel basso corso del Tagliamento si mobilita per la sicurezza del grande fiume. «Un corso d'acqua amato e allo stesso tempo temuto» hanno ribadito i sindaci di San Michele, Latisana, Lignano, Ronchis e Varmo che ieri mattina hanno lanciato l'ennesimo grido d'allarme. Al centro della manifestazione, a cui hanno partecipato circa 500 persone, la richiesta di messa in sicurezza del Tagliamento. Così ieri mattina in meno di un'ora in 600 hanno firmato una petizione proposta dall'amministrazione comunale veneta.

Da Bibione/Bevazzana, passando per Cesarolo, San Michele, San Giorgio e VIllanova della Cartera oltre 500 cittadini hanno partecipato alla manifestazione pubblica che si è svolta sul ponte che unisce Latisana a San Michele. Al fianco del sindaco di San Michele Pasqualino Codognotto, l'intera giunta e il consigliere comunale Pier Mario Fantin hanno partecipato anche i primi cittadini di Lignano Luca Fanotto, di Latisana Daniele Galizio, di Ronchis Manfredi Michelutto, di Varmo Fausto Prampero nonchè la consigliera regionale del Friuli Venezia Giulia Maddalena Spagnolo, che ha ribadito come siano «necessarie, oltre alle opere del basso corso, quelle a monte, affinché nella stretta di Latisana non giungano quantità d'acqua superiori a quelle che possono essere smaltite».

SUL PONTE

È proprio qui che i cinque sindaci della Bassa hanno firmato un documento chiedendo "con forza la realizzazione delle opere necessarie per la salvaguardia e la tutela dell'incolumità pubblica". «È una giornata di sensibilizzazione su un problema molto sentito, grazie a tutti i cittadini che hanno partecipato - ha esordito Codognotto - Non ci si può dimenticare che tutti gli studi di autorevoli esperti e ingegneri idraulici hanno evidenziato che senza le opere nel medio corso questi territori saranno sempre a rischio. Chiediamo un aiuto ai colleghi sindaci del Friuli Venezia Giulia affinché collaborino con noi per la sicurezza; serve una politica attenta a queste analisi, abbiamo bisogno delle opere di mitigazione idraulica. Non dimentichiamo che il Tagliamento è un fiume pensile, che corre ai livelli dei tetti delle case quando è in piena e non delle sue fondamenta».

QUESTIONE ANNOSA

Sulla sicurezza idraulica Codognotto da anni sta facendo sentire la sua voce e quella del Consiglio comunale a tutti i livelli, per una soluzione definitiva contro le piene del Tagliamento, che ogni anno si manifestano sempre più irruenti e veloci anche per gli sconvolgimenti climatici. «Da anni viviamo con l'ansia per le piene del Tagliamento - ha ribadito Codognotto - nei numerosi Consigli Comunali in cui è stata discussa questa problematica, tutte le componenti di maggioranza e opposizione hanno deliberato all'unanimità forme di sensibilizzazione rivolte a tutti i responsabili della sicurezza pubblica al fine di intervenire con le opere necessarie sul fiume Tagliamento. Sono trascorsi 55 anni dalla prima grande ondata di piena del fiume Tagliamento, dal 1966 in cui ha rotto gli argini causando lutti e danni disastrosi. Non vorremmo rivivere simili momenti».

VERSANTE FRIULANO

Sulla stessa lunghezza d'onda il confinante sindaco Galizio: «In caso di rottura degli argini, per il territorio e l'economia ci sarebbero effetti devastanti, oltre al fatto che bisogna salvaguardare le nostre popolazioni. Ci fa piacere apprendere che il Capo della protezione civile nazionale Borrelli ha ripreso in mano la questione e si è reso disponibile una ulteriore collaborazione».

Per Fanotto «il Tagliamento è un fiume che unisce e assieme dobbiamo continuare a essere propositivi». Nel suo intervento Michelutto ha sottolineato «la formazione di fontanazzi nella località Fraforeano. Anche se Ronchis è in posizione sopraelevata, il problema è anche nostro e siamo pronti a collaborare». Infine Prampero ha precisato: «Portiamo il nostro sostegno e siamo d'accordo sull'importanza delle opere di messa in sicurezza. E' vero che il Tagliamento è un fiume alpino tra i più belli d'Europa e rappresenta una risorsa turistica importante. Ma è altresì fondamentale tutelare l'incolumità delle comunità rivierasche».

Tra i sindaci anche l'ingegnere Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, che ha ribadito «l'importanza di intervenire a monte per frenare l'onda del Tagliamento. Far passare 3000 metri cubi al secondo a valle sarebbe rischioso e qualcuno deve assolutamente prendersene la responsabilità».

Marco Corazza

SUL PONTE DEL TAGLIAMENTO La manifestazione promossa dal sindaco di San Michele con i colleghi di Latisana, Lignano, Ronchis e Varmo per chiedere opere di contenimento del fiume foto Scortegagna

Scoccimarro, fondi per le auto rottamate e il rischio idrogeologico

REGIONE

TRIESTE «Con il cosiddetto 'mini assestamento' di bilancio la Regione investe complessivamente un milione di euro per la tutela ambientale prevedendo, tra i vari interventi, azioni di manutenzione dei corsi d'acqua a rischio idrogeologico e lo scorrimento delle graduatorie per la rottamazione dei veicoli obsoleti». Lo ha confermato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, ricordando come la Giunta «vuole garantire i contributi alla rottamazione di mezzi più vecchi di 7 anni, fortemente richiesti dai cittadini per l'acquisto di auto ecologiche di nuova generazione. Abbiamo prorogato la durata della graduatoria vigente da 2 a 5 anni, così da poter reperire i fondi per evadere le domande già approvate. Le domande inevase, per 7 milioni di euro, con questo assestamento bis verranno saldate per la parte relativa al 2019 e inizio 2020, oltre ai 2,6 milioni di euro già inseriti nel bilancio triennale». Sempre in tema di mobilità, l'assessore ha sottolineato la volontà di «prorogare per 2 anni, fino al 2023, lo sconto regionale sui carburanti per le auto anche da euro 0 a euro 4, che sarebbero state escluse secondo la legge vigente: in questo modo sosteniamo 200mila famiglie che subirebbero un aggravio dei costi per il trasporto, ma anche eviteremo "il turismo del pieno" che oltre a danneggiare le finanze nazionali e regionali, crea inquinamento inutile, dato che questi mezzi di certo non smetterebbero di circolare». Infine ha sottolineato i 330mila euro stanziati «per coprire le restati 8 domande dei Comuni per finanziare gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua di classe 5, così da evadere tutte le 54 richieste per un totale di 1.760.000 euro nel 2020».

Pezzata rossa sempre più attenta alla qualità

L'ASSEMBLEA

CODROIPO Il 16 ottobre si è riunita a Codroipo, nella sede dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia, l'assemblea generale dei soci Anapri, presenti in sala 20 allevatori delegati in rappresentanza degli 11 comitati di razza territoriali e altri 9 collegati in video conferenza. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio di esercizio 2019, che si è chiuso con un avanzo di gestione di oltre 10mila euro. Secondo il presidente dell'associazione Franco Moras, è un importante risultato economico che testimonia lo stato di salute finanziaria dell'associazione, specie perché ottenuto in un periodo di profondi cambiamenti del sistema allevatoriale italiano.

Con oltre 3300 soci allevatori aderenti in tutte le regioni italiane, esclusa la Valle d'Aosta, la base associativa è molto solida; a questi si aggiungono circa 2000 allevatori della provincia di Bolzano rappresentati dalla locale federazione allevatori, socia di Anapri. Il presidente ha voluto infine fare un richiamo agli allevatori partecipanti, verso una maggior attenzione nell'utilizzo del seme dei riproduttori italiani nei piani di accoppiamento; oggi è ancora troppo prevalente il seme estero. Viceversa il seme dei nostri tori è molto richiesto all'estero; infatti sono state oltre 61.000 le dosi che il centro tori di Moruzzo ha esportato nel 2019 verso Turchia, Uzbekistan, Camerun, Grecia, Kenya, Kosovo, Messico, Uganda.

Durante l'assemblea si è parlato anche di aspetti tecnici con la relazione del direttore Daniele Vicario, che ha descritto la razza come una realtà in continua crescita sia da un punto di vista numerico che delle prestazioni produttive ottenute mantenendo livelli di fitness ottimali. Più volte è stato citato l'obiettivo della sostenibilità ambientale che dovrà essere sempre più considerata nel programma di miglioramento genetico della razza. Su questo punto, ha evidenziato la notevole attività svolta al Centro Genetico di Fiume Veneto, dove vengono allevati circa 250 soggetti maschi candidati alla riproduzione, ai quali si aggiungono circa altri 100 delle razze Rendena, Grigio Alpina e Reggiana. Relativamente ai soggetti di Pezzata Rossa Italiana, ha elogiato la partecipazione degli allevatori, specie friulani, nell'inviare al centro Genetico i loro vitelli nati dagli accoppiamenti programmati. La relazione ha riguardato anche lo stato di avanzamento del progetto sulla biodiversità denominato "Dualbreeding", finanziato dal Psrn, che vede impegnata l'associazione insieme alle omologhe associazioni delle altre razze a duplice attitudine.

All'assemblea ordinaria è seguita quella straordinaria per l'approvazione di alcune modifiche riguardanti lo statuto, votate all'unanimità. Presente anche il nuovo direttore dell'Aia, Mauro Donda che ha espresso soddisfazione per i risultati tecnici economici raggiunti dall'associazione.

Breast Unit, chiesto il coordinamento regionale

SALUTE

UDINE Si è svolto nei giorni scorsi il primo incontro pubblico regionale sulla situazione delle Breast Unit, i centri multidisciplinari di senologia che rappresentano lo stato dell'arte nella cura e assistenza di chi affronta un tumore al seno, in Friuli Venezia Giulia organizzato da Europa Donna Italia, movimento per il diritto alla prevenzione e alla cura del tumore al seno, a cui hanno partecipato rappresentanti della classe medica, responsabili della pianificazione regionale, Senonetwork e le associazioni di volontariato del territorio. Le strutture di eccellenza ci sono, gli specialisti preparati e motivati, le associazioni di volontariato attive e propositive: spetta ora alla Regione mantenere gli impegni presi organizzando la rete dei centri di senologia e un sistema di condivisione dati e di monitoraggio con il contributo di tutte le parti coinvolte.

Trasmesso in streaming sulla sua pagina Facebook, il convegno è stato un'occasione di riflessione e dialogo a più voci sulla situazione dei centri di senologia in regione e dei percorsi di diagnosi, cura e assistenza a disposizione delle donne con tumore al seno, per evidenziarne punti di forza e margini di miglioramento. Dal quadro presentato dal direttore generale dell'azienda regionale di coordinamento per la Salute Giuseppe Tonutti, è emerso che le sei Breast Unit attualmente presenti sul territorio – Aviano, Pordenone, Udine, San Daniele-Tolmezzo, Trieste, Gorizia-Monfalcone – si sono organizzate autonomamente grazie all'iniziativa degli specialisti coinvolti, ma mancano di un coordinamento che permetta loro di lavorare in rete e di un controllo sistematico della qualità dei servizi e prestazioni. Questo perché la commissione regionale incaricata di definire e organizzare la rete dei centri di senologia, prevista dalla delibera del 12 dicembre 2019, non è ancora stata attivata, come ha sottolineato nel suo intervento anche la professoressa Marina Bortul, responsabile della Breast Unit dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano-Isontina e referente di Senonetwork Italia, in rappresentanza dei coordinatori di tutte le Breast Unit. È necessario, chiedono gli specialisti, che venga al più presto istituito un sistema di monitoraggio che comprenda indicatori sulle tempistiche, esiti delle terapie, qualità dei percorsi e umanizzazione delle cure, e che la casistica delle strutture e dei professionisti sia adeguatamente controllata. Ulteriori richieste sono state avanzate dalla professoressa Bruna Scaggiante, presidente della sezione di Trieste e e vicecoordinatore Lilt regionale: l'estensione dello screening dai 45 ai 74 anni, l'esenzione dei ticket per i controlli diagnostici alle donne ad alto rischio di tumore per familiarità o mutazione genetica, la rimborsabilità dei test genomici predittivi e una maggiore sinergia tra Breast Unit e associazioni. Nonostante i diversi punti da implementare, il Fvg resta una regione che, grazie alla qualifica delle strutture e dei professionisti che vi operano, riesce ad evitare al minimo (solo il 2.5% dei casi) le cure altrove, risultando una delle aree italiane più sviluppate, con l'adesione ai programmi di screening mammografico superiore alla media nazionale.

LE SEI REALTÀ TERRITORIALI: «BISOGNA CONDIVIDERE I DATI E MONITORAGGIO DEI CENTRI DI SENOLOGIA»

Maniaghese Spilimberghese

LA PROTESTA
Basta utilizzare i bacini solo per trarne profitti senza manutenzioni. Serve una gestione adeguata

Concessioni idroelettriche Manifestazione dei Comitati

▶Martedì andranno in Regione a Trieste per difendere i territori della montagna

BACINI IDROELETTRICI Comitati e sindaci chiedono la difesa del territorio e il recupero ambientale

MANIAGO

Il Comitato acque della Valcellina, in accordo con quello della Valmeduna e con il presidente del Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento, Franceschino Barazzutti, organizza una manifestazione pubblica a Trieste, martedì 27 ottobre, alle 9.30, davanti al consiglio regionale, in occasione della discussione della legge sul grande idroelettrico, che tenta di unire i suggerimenti della proposta di legge 98 dei consiglieri di minoranza con il disegno di legge 107 della giunta. Una legge attesa da 20 anni.

LA MANIFESTAZIONE

«È una manifestazione per sostenere e vigilare sul Palazzo dove si decide la sorte della gestione dell'acqua a uso idroelettrico nei territori montani del Friuli, allo scadere delle concessioni - fanno sapere i promotori -. Una manifestazione che intende rappresentare i Comitati e i 55 sindaci dei territori montani, tra cui quelli che hanno le grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico. Una voce diventata unica da quando, il 7 agosto, è apparso il disegno di legge 107 della giunta: Ddl che non ha ancora soddisfatto le richieste locali emerse con derivazioni, le cui risorse idriche sono state usate finora come mezzi per dare lauti profitti ai concessionari privati che gestiscono dighe, invasi, impianti elettrici alla faccia dei bacini idrografici di pertinenza».

L'ACCUSA

«Bacini idrici usati come mezzi per trarne profitti - è l'accusa dei Comitati - senza manutenzione alcuna, lasciando gli alvei dei torrenti, dei fiumi, in degrado e gli invasi artificiali interriti e non in sicurezza per le persone, le abitazioni e la viabilità. Il lago di Barcis è un esempio eclatante di un'insana gestione dell'idroelettrico nella nostra montagna: un'emergenza continua da decenni con soluzioni tampone molto costose che a nulla sono servite, senza coinvolgere mai la lunga serie dei concessionari, succedutisi nella gestione dell'invaso, per prevenire il suo progressivo interrimento. Interventi di sghiaiamento e ripristino ambientale che continuano a essere a carico della collettività. Questa legge dovrà ripensare l'idroelettrico e imporre ai concessionari obblighi e limiti, come il ripristino del volume dell'invaso, oltre che manutenzione e recupero ambientale del bacino idrografico di pertinenza - sono le richieste dei cittadini -. Sarà una buona legge se si costituirà una Società energetica regionale pubblica al 51%, che reinvesta gli utili della produzione elettrica sul territorio e dia, attraverso i canoni demaniali e la quota di energia gratuita per uso pubblico (forniti al 100%), quelle compensazioni ai Comuni con derivazioni per garantire la sicurezza sia al territorio sia a chi vi risiede, assicurando una stabilità occupazionale di chi lavora nelle dighe e nella sua manutenzione, cosa finora evasa dai privati che negli anni hanno ridotto il personale addirittura del 60%, compromettendo la sicurezza degli impianti».

Lorenzo Padovan

San Giorgio

Allagamenti e ponticello, il sindaco rassicura

(lp) Approvato dalla Protezione civile regionale il progetto per la messa in sicurezza dalle alluvioni. Nel frattempo, il sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon rassicura anche sulla sistemazione del ponticello di via Vigne. «È notizia di questi giorni, l'approvazione del progetto di messa in sicurezza nella frazione di Aurava, dove nei prossimi mesi verrà realizzato un tombotto interrato tra via Comunai, via del Popolo e via Saletto - precisa Leon -. Il progetto prevede di captare le acque meteoriche a nord dell'abitato, convogliandole in una griglia e spostandole a valle senza allagare le strade e talvolta interessare porzioni di abitazioni». Il lavoro, grazie ad un finanziamento della Protezione civile di 250 mila euro potrà concretizzarsi a inizio del prossimo anno. Il sindaco, consapevole delle difficoltà e dei disagi alla popolazione che anche il crollo di parte del ponticello di via Vigne crea da mesi, ha sollecitato l'assessore regionale Riccardo Riccardi e il direttore Amedeo Aristei:«Mi hanno assicurato che l'Iter di progettazione è stato ultimato dai tecnici di Palmanova, superando i passaggi nelle Conferenze dei servizi e potrà vedere luce in alcuni mesi. Le difficoltà sono molteplici - conclude l'amministratore locale - e non possono certo risolversi in chiacchiere da bar, come accade in questi giorni. È facile criticare e commentare, ma sarebbe oltremodo necessario provare per intuire quali siano i meandri della macchina amministrativa e le difficoltà degli enti a cantierare opere. Non ci siamo dimenticati di questo progetto, ma non siamo nemmeno stati a dormire come qualcuno malignamente in paese sta insinuando. L'iter era complesso perché di mezzo c'è la sicurezza della popolazione».

Censimento dei camosci un evento aperto a tutti

ERTO E CASSO

Il Parco naturale delle Dolomiti friulane propone un evento speciale: si tratta di un censimento al camoscio che viene proposto insieme ai faunisti e al Corpo forestale regionale con pernottamento in rifugio escursionistico alla Casera di Cava Buscada di Erto e Casso. L'appuntamento è previsto tra sabato 31 e domenica 1. novembre, accompagnati dalla guida Marco Favalli. «Ogni anno nel Parco vengono realizzati censimenti sul camoscio e sullo stambecco al fine di monitorare l'andamento di queste popolazioni - fanno sapere dall'area protetta di Cimolais -. Quest'anno l'Ente offre l'opportunità agli appassionati di fauna e di montagna di partecipare a una delle giornate di monitoraggio. Sarete accompagnati dal tecnico e dal personale del Corpo forestale regionale». Il programma prevede il ritrovo con la guida al Centro visite di Cimolais alle 13.30 di sabato e prosecuzione in auto fino al rifugio escursionistico Casera Mela (Val Zemola). Seguirà l'escursione a Casera Cava Buscada (circa 500 metri di dislivello). Da quel momento inizierà il censimento anche serale. Per partecipare occorrono abbigliamento adeguato, scarponi, vestiti a strati e qualche ricambio di maglietta intima, sacco a pelo. Sacco e federa cuscino sono obbligatori. Prenotazione obbligatoria telefonando allo 0427 87333. (lp)

Mosaico, un premio per celebrare i giovani talenti

SPILIMBERGO

È stato ufficialmente presentato il Premio mosaic young talent, concorso rivolto agli allievi del terzo corso della Scuola mosaicisti del Friuli. Organizzato dall'Associazione culturale Naonis di Pordenone, il concorso, giunto alla sesta edizione, ha come tema "Il volto come emozione": si chiede di interpretare a mosaico il ritratto di un personaggio famoso di origine italiana che si è distinto nell'ambito della cultura, delle scienze, dell'economia e dello spettacolo negli Stati Uniti. Introdotto dal direttore della scuola Gian Piero Brovedani che ha sottolineato la proficua collaborazione di questi anni con Naonis, l'architetto Guglielmo Zanette, in quanto art director e curatore del concorso, ha illustrato le modalità di partecipazione e di selezione che vedono una giuria assegnare all'opera migliore un premio in denaro.

Nell'edizione 2020 i ritratti vincitori sono stati due, in ex aequo e la premiazione si è svolta nella serata inaugurale della mostra Mosaic Young Talent allestita nello spazio espositivo del Museo civico di storia naturale di Pordenone. Per gli allievi della Scuola il Premio Mosaic Young Talent rappresenta uno stimolo alla creatività, oltre che un banco di prova per future sfide; per gli appassionati e i curiosi è un appuntamento dove incrociare gli sguardi di personaggi famosi e ammirare la forza espressiva del mosaico contemporaneo. Si tratta di una galleria di ritratti che dimostra la capacità degli allievi di trasmettere con le tessere non solo la fisionomia, ma anche il carattere e l'intensità dei soggetti descritti. Si può infatti individuare nella particolare empatia che si crea tra la figura ritratta, l'allievo esecutore e il futuro spettatore uno dei principali motivi di successo del Premio mosaic young talent. Lo ha confermato anche la fortunata mostra svoltasi nell'autunno del 2019 al MarinMoca, museo di arte contemporanea di Novato in California con una selezione di trenta ritratti eseguiti dal 2016 proprio nell'ambito di Mosaic young talent. Anche per i partecipanti di questa edizione sono previsti momenti espositivi: il primo, nella primavera 2021, sarà a Pordenone per valorizzare il lavoro svolto e far conoscere al territorio un'altra delle molte forme nelle quali si può declinare l'antica arte musiva. Successivamente le opere dovrebbero volare oltreoceano per una mostra che sarà accompagnata da un catalogo. La Scuola mosaicisti del Friuli ha appena lanciato anche l'iniziativa "Sostieni la scuola" che permette di dare il proprio contributo per mantenere il suo ruolo internazionale di centro di alta formazione per il mosaico. Lo si può fare in tre modi: attraverso l'acquisto di opere realizzate in ambito didattico, con donazioni liberali o commissionando l'esecuzione di mosaici. (L.P.)

SCUOLA MOSAICISTI Presentata la sesta edizione del Premio mosaic young talent per gli allievi del terzo corso

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Il tecnico bianconero oggi alle 18 a Firenze potrà scegliere chi mandare in campo perché l'infermeria comincia finalmente a svuotarsi

sport@gazzettino.it

G | Domenica 25 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Un rigore punisce la Primavera in Brianza

LA PRIMAVERA

UDINE (st.gi.) Dopo la debordante vittoria sul Pordenone di una settimana fa, cade per la prima volta l'Udinese Primavera di Max Moras. Sconfitta beffarda, per quanto fatto vedere in campo dai bianconeri, superati dal Monza con un 3-2 che premia i brianzoli oltre i propri meriti, grazie a più di una disattenzione difensiva. A passare in vantaggio è stato proprio il Monza con Colferai, abile a sfruttare un'uscita fuori tempo di Piana. Dieci minuti ecco l'1-1 di Cristo Gonzalez, al secondo gol consecutivo. Un pari durato solo 3', con Pucci a ristabilire il vantaggio dei padroni di casa. Il 2-2 matura al 36' con un colpo di testa di Martin Palumbo. Lo scoppiettante primo tempo si conclude con il rigore realizzato da Magli, non senza qualche polemica. I friulani ci provano nella ripresa, ma i tentativi di Cristo Gonzalez e Pinzi non sortiscono effetti. Sconfitta che brucia, con nuova trasferta sabato a Brescia.

Al termine ha parlato a Udinese Tv l'allenatore Max Moras: «Non sono contento per l'atteggiamento dei ragazzi, specie nel secondo tempo. Ci vuole molto più entusiasmo nell'affrontare le partite, c'è stata troppa confusione. All'inizio dovevamo essere più ordinati: abbiamo regalato su un'incertezza del portiere. Poi, meritatamente, abbiamo trovato il pareggio e sfiorato il vantaggio prima di subire il 2-1. Altro pareggio, sempre meritato per il calcio espresso sul campo, quindi il rigore: un regalo, perché nessuno è stato colpito. Al di là di questo potevamo recuperare la partita nella ripresa, forse i cambi non hanno dato ciò che speravo a livello di temperamento. Sconfitte come questa ti fanno capire che puoi dare molto di più». Anche il difensore Maset esprime il suo rammarico: «Non è stata una partita facile, potevamo sicuramente dare di più. Ci sono stati molti errori, ma dobbiamo guardare avanti perchè il nostro percorso è molto lungo. I conti si faranno ad aprile».

Monza (4-3-1-2): Mazza; Giosuè (76' Pio Loco), Robbiati, Cattaneo, Amato; Vallisa, Salducco (76' Saio), Pucci (90' Savino); Magli; Colferai, Castaldo (68' De Paoli). A disposizione: Ciancio, Falzoni, Calabrò, Abbenante, Fanelli. Allenatore: Allegretti.

Udinese (4-3-3): Piana; Rossitto (70' Tassotti), Rigo, Maset, Cucchiaro (85' Jaziri); Fedrizzi (46' Cum), Palumbo (70' Damiani), Battistella (75' Garbero); Pinzi, Ianesi, Cristo. A disposizione: Bruno, Cocetta, Codutti, Brighi, Basha, Ferla. Allenatore: Moras. Arbitro: Luciani di Roma 1. Marcatori: 10' Colferai, 20' Cristo, 23' Pucci, 36' Palumbo, 44' Magli (rig.).

BALLOTTAGGI IN VISTA Stefano Okaka (a sinistra) e Ignacio Pussetto: oggi si attende un segnale importante dal fronte d'attacco dell'Udinese (Foto Ansa)

BIANCONERI IN TERRA TOSCANA PER SCONFIGGERE IL TABÙ VIOLA

▶Gotti appare ottimista: «Mi attendo una prova importante come atteggiamento ed equilibrio»

▶In porta dovrebbe toccare ancora a Nicolas Davanti fiducia al tandem Lasagna-Okaka

LA VIGILIA

UDINE Al Franchi l'Udinese è attesa a fornire un segnale di continuità e di crescita, sotto tutti i punti di vista. Il successo sul Parma deve avere un seguito e la sfida odierna contro i viola, pur difficile, è alla portata della squadra di Gotti. La Fiorentina ha difficoltà a esprimersi su buoni livelli, tanto che Iachini è nel giro d'aria: se oggi la sua compagine non dovesse farcela, evidenziando ancora lacune tecniche e tattiche, riceverebbe il benservito, nonostante le rassicurazioni di Commisso. L'Udinese deve approfittare dunque di un avversario che non scoppia di salute. Al contrario i bianconeri, sempre soccombenti al Franchi negli ultimi 13 incontri, sono caricati. La vittoria a spese del Parma ha dato loro il giusto entusiasmo. Ma va alzata l'asticella: serviranno concentrazione e attenzione, solidità difensiva e concretezza nel contropiede perché è plausibile che sarà la Fiorentina a cercare di fare la gara. Importante per Gotti è aver recuperato alcuni elementi, Stryger, e soprattutto Walace che è annunciato in buone condizioni, anche se riteniamo che verrà confermato in mediana Arslan che migliora turno dopo turno.

TABÙ

«In effetti – dice il tecnico dei bianconeri -, a partire dalla gara con il Parma abbiamo iniziato a recuperare diversi giocatori. La situazione è cambiata. Ovviamente ci aspettiamo tutti un percorso di miglioramento, poi sappiamo che ogni partita è complicata. Mi auguro che la squadra riesca pure a sfatare un tabù, perché i numeri ci ricordano che abbiamo perso gli ultimi 13 incontri disputati al Franchi. Sono convinto che dipenderà tutto da noi. Mi attendo una prestazione importante come atteggiamento, equilibrio tattico e dal punto di vista tecnico». I viola? «La Fiorentina, almeno sulla carta, è una squadra molto forte che sta creando un giusto mix fra giovani, entusiasmo e giocatori esperti - risponde Gotti -. Ma è meglio pensare all'Udinese: dobbiamo essere concentrati su quel che dobbiamo fare e ovviamente sugli errori da evitare». Poi il tecnico si sofferma su Walace, che ha dimostrato di essere recuperato al 100% dopo un mese di stop per un problema al quadricipite della gamba destra. «L'ho visto sorprendentemente avanti di condizione - confida -. Stryger? Ha appena svolto il primo allenamento e viene da tre mesi di totale inattività. Ci vorrà un po' di pazienza perché possa garantire un importante contributo, ma è importante riaverlo tra noi». In questi giorni si è anche ipotizzato il cambio del canovaccio tattico, come era successo nel corso del secondo tempo contro il Parma, ma Gotti è categorico: «Non ritengo d'iniziare già con un'altra veste». Avanti dunque con il 3-5-2.

FORMAZIONE

Gotti non si è sbilanciato sull'undici di partenza. I punti interrogativi sono sempre gli stessi: il portiere, l'esterno destro, l'attacco. In porta dovrebbe essere confermato Nicolas. Sulla destra potrebbe giocarsi la carta Molina, con l'argentino possibile spina nel fianco della difesa viola. Davanti è probabile che venga confermato il binomio Okaka-Lasagna, nonostante Pussetto sia galvanizzato dal gol segnato al Parma. Per quanto concerne Deulofeu, l'iberico è in costante crescita, ma è ancora in ritardo come brillantezza, soprattutto come tenuta. Appare destinato a entrare in corso d'opera.

Guido Gomirato

FIORENTINA

UDINESE

FIORENTINA (3-5-2): 69 Dragowski; 4 Milenkovic, 20 Pezzella, 22 Caceres; 77 Callejon, 5 Bonaventura, 34 Amrabat, 10 Castrovilli, 3 Biraghi; 9 Vlahovic, 11 Kouamè. A disposizione: 1 Terracciano, 33 Brancolini, 98 Igor, 2 Quarta, 23 Venuti, 27 Barreca, 21 Lirola, 8 Duncan, 78 Pulgar, 18 Saponara, 7 Ribery, 64 Cutrone. Allenatore: Iachini.

UDINESE (3-5-2): 88 Nicolas; 50 Becao, 87 De Maio, 3 Samir; 16 Molina, 10 De Paul, 22 Arslan, 37 Pereyra, 5 Ouwejan; 15 Lasagna, 7 Okaka. A disposizione: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 18 Ter Avest, 11 Walace, 45 Forestieri, 14 Bonifazi, 18 Ter Avest, 19 Stryger, 90 Zeegelaar, 23 Pussetto, 9 Deulofeu, 30 Nestorovski. Allenatore: Gotti.

ARBITRO: Fourneau di Roma. Assistenti: Preti e Mastrodonato. Quarto uomo: Piccinini. Var: Mariani. Avar: Del Giovane. Oggi alle 18 allo stadio "Franchi".

Tra i padroni di casa capitan Pezzella spinge

▶Difficile vedere Ribery in campo Kouamé favorito

I RIVALI

FIRENZE È stata una settimana particolare per la Fiorentina, dopo il pareggio in rimonta subito dallo Spezia a Cesena. E lo è stata ancora di più per Beppe Iachini, prima messo praticamente alla porta dal tifo e da gran parte dei media, spinto verso l'uscita dalla figura ingombrante di Sarri, ma poi rimesso saldamente al suo posto nientemeno che dalle parole del presidente Rocco Commisso. L'allenatore ex Udinese è tornato su questo anche in conferenza stampa: «Il gruppo è coinvolto nel lavoro e i nuovi arrivati si stanno inserendo un po' alla volta. Il campionato è lungo, abbiamo le capacità e le caratteristiche per far bene. Le critiche sono normali quando non arrivano i risultati. Bisogna essere forti nel cuore e nella testa per migliorarsi con il lavoro. Commisso? Il presidente e la società vedono la qualità del lavoro e vedono anche che in queste settimane ci sono stati più Primavera che titolari a disposizione. Nessuno ha la bacchetta magica. Ora, contro un'Udinese qualitativa e con individualità di rispetto, dovremo fare una grande partita, giocando il nostro calcio con serenità. In particolare, la lettura delle ultime gare ci ha detto che, malgrado il buon avvio, siamo calati alla distanza. Quindi dovremo lavorare in questa direzione».

Nel mirino della squadra viola c'è una vittoria che manca dalla prima giornata di campionato: 1-0 al Torino, con gol di Castrovilli.

«La nostra volontà è quella di creare una squadra dalla mentalità offensiva e propositiva - ha ribadito Iachini -, però abbiamo lavorato troppo poco insieme per avere subito i giusti equilibri. Su 45 allenamenti dall'inizio della stagione ne avremo fatti al completo forse una ventina, visti pure i tanti ragazzi impegnati con le Nazionali. Abbiamo avuto poi qualche problema in questo inizio di stagione a livello fisico, con Pezzella e Ribery in particolare».

Il mister dei toscani parla poi di alcuni singoli: «Pezzella vuol esserci, ma abbiamo anche un Martinez Quarta che spinge per tornare in campo prima possibile. Anche Callejon freme, sta lavorando bene, ma valutiamo tutto con lo staff medico per capire a che punto è la condizione. Dovremo essere attenti e bravi a gestirlo nel migliore dei modi». Probabile che il capitano argentino sia titolare al centro della difesa, mentre l'ex Napoli se la giocherà con Lirola.

Un altro ballottaggio è quello tra il rientrante Pulgar e l'ex milanista Bonaventura, con quest'ultimo ancora in vantaggio per giocare in mediana insieme ad Amrabat e Castrovilli. In attacco il tecnico Iachini rischia di dover fare a meno di Ribery, non al meglio. Al suo posto è pronto a riprendersi il posto da titolare Kouamé, per giocare in coppia con il serbo Dusan Vlahovic.

Stefano Giovampietro

L'EX IACHINI AVVISA: «IL NOSTRO OBIETTIVO È QUELLO DI CREARE UNA SQUADRA CON LA MENTALITÁ OFFENSIVA»

ATTILIO TESSER

«Nel secondo tempo abbiamo messo in crisi la Reggina, che mai aveva sofferto così tanto Prendiamo questi segnali per aumentare ancora la nostra concentrazione»

NEROVERDI, BEFFA FINALE

▶A Lignano gli acuti nella ripresa di Diaw e Ciurria rovesciano lo svantaggio, ma al 90' segna Folorunsho

▶Ancora rinviato l'appuntamento con il successo In tribuna 600 tifosi. Adesso in Coppa con il Monza

PARI BEFFARDO

LIGNANO Il Pordenone rimanda ancora l'appuntamento con la vittoria. È Folorunsho al 90', con un tiro deviato, a togliere due dei tre punti alla squadra di Tesser, che aveva ribaltato il vantaggio di Liotti nel primo tempo spostando Ciurria sulla trequarti e trovando le reti di Diaw (quarto centro) e al sigillo dello stesso numero 13, che avrebbe meritato di essere determinante per un successo. Ma così non è stato perché ancora una volta l'episodio negativo ha spento le velleità di successo.

ANCORA LIOTTI

Tesser rivoluziona parte della formazione per fronteggiare le fatiche delle partite ravvicinate, mentre la Reggina di Toscano non sembra accusare l'assenza dell'ultimo minuto di Menez (non al meglio e nemmeno convocato) e si presenta subito al tiro con Bellomo, ben disinnescato da Perisan. Nulla può il portiere ex Udinese però al minuto 14, quando il terzino Liotti sfugge alla marcatura blanda di Vogliacco e incenerisce il numero 22 con un diagonale preciso su bel cross di Bellomo. Per il 94 della Reggina è il terzo gol in campionato, più di ogni altro compagno.

BRIVIDO A METÁ

I ramarri faticano a ritrovarsi e non riescono ad accendere un Diaw che a tratti sembra ancora perso nell'oblio del Tombolato. Il numero 9 dei neroverdi però è una furia, e prova a costruire un paio di occasioni da puro solista, con la difesa calabrese che fa ottima guardia, ingabbiandolo. La partita vive di sussulti, nervosa e spezzettata, con i piazzati a farla da padroni. Su uno di questi si chiude il tempo, ed è un brivido clamoroso per i ramarri. Su bella sponda aerea di Denis, il tocco di sinistro di Bianchi viene sospinto a lato di un centimetro dalle speranze del popolo neroverde, e il Pordenone resta così aggrappato alla sfida.

LA MOSSA DI ATTILIO

Tesser decide di lasciare Scavone negli spogliatoi. Al suo posto Butic, con Ciurria che scala sulla trequarti. La mossa paga subito i dividendi con il numero 13 che serve Diaw, bravo poi a sverniciare Loiacono e Cionek e a infilare Guarna con un destro potente, al termine di un'azione molto simile a quella vista contro la Spal. Per l'ex Cittadella sono 4 in campionato. Ciurria continua a inventare, ma il suo cross perfetto non viene sfruttato dal colpo di testa masticato di Magnino. Toscano rivoluziona la squadra togliendo inspiegabilmente i tre migliori fino ad allora: Liotti, Denis e Bianchi. La Reggina si sgonfia e il Pordenone arriva al gol del sorpasso, con una perla fantastica di Ciurria. Bolide spettacolare all'incrocio, dove Guarna non può nemmeno pensare di arrivare. Il ribaltone neroverde aumenta le tensioni della partita, che viaggia a ritmo spedito di cartellini gialli, soprattutto sulla sponda ospite. Il Pordenone sembra gestire tranquillamente il vantaggio ma è sfortunato all'ultima azione, quando il destro del neoentrato Folorunsho trova la deviazione beffarda di Bassoli che mette fuori causa Perisan, al quale non basta il tentativo di colpo di reni all'indietro. Doccia gelata per Tesser, con la partita che finisce 2-2, per il quarto pareggio in 5 gare dei ramarri, che vedono sfumare due punti che sembravano praticamente già conquistati. Risultato beffardo, ma prestazione convincente, soprattutto nella ripresa, da cui Ciurria e compagni devono ripartire. Ora la Coppa. Poi bisognerà cercare la prima vittoria in campionato sul campo dell'Ascoli di Valerio Bertotto, sconfitto dalla Salernitana e con gli stessi punti dei neroverdi.

Stefano Giovampietro

AL TEGHIL Il sorriso di Davide Diaw dopo il pareggio (Foto LaPresse)

PORDENONE	**2**
REGGINA	**2**

GOL: pt 14' Liotti; st 4' Diaw, 24' Ciurria, 45' Folorunsho.
PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; Vogliacco 5.5, Bassoli 6, Barison 6, Falasco 6; Magnino 5.5 (st 23' Misuraca 6), Calò 6, Zammarini 6; Scavone 5 (st 1' Butic 6.5); Ciurria 7 (st 42' Mallamo s.v.), Diaw 6.5. All. Tesser 5.5 A disp.: Bindi, Berra, Stefani, Musiolik, Pasa, Camporese, Chrzanowski, Rossetti.
REGGINA (3-4-1-2): Guarna 6; Loiacono 5 (st 38' Situm s.v.), Cionek 5.5, Delprato 6.5; Rolando 5.5, Bianchi 6 (st 13' Folorunsho 6.5), Crisetig 6.5, Liotti 7 (st 13' Di Chiara 5); Bellomo 6.5 (st 30' Mastour 5.5); Lafferty 5, Denis 6 (st 13' Vasic 6). All. Toscano 5.5. A disp.: Farroni, Stavropoulos, Rossi, De Rose, Gasparetto, Peli, Faty.
ARBITRO: Abbattista di Molfetta 6.
NOTE: ammoniti Bellomo, Rolando, Cionek, Misuraca, Di Chiara. Recupero: st 4'. Angoli 7-2. Spettatori 600.

Scossa Butic Perisan è incolpevole

LE PAGELLE

PERISAN 6
Due gol sul groppone, ma in entrambe le circostanze è incolpevole. Per il resto fa la sua parte con sicurezza.

VOGLIACCO 5.5
Macchia una buona prova con l'indecisione sul primo gol, lasciando via libera a Liotti dopo un lungo cross da destra.

BARISON 6
Prestazione priva di errori evidenti. Nei momenti difficili fa valere la fisicità.

BASSOLI 6
Vale il discorso fatto per Barison: una gara giudiziosa, sempre attento. Solo di tanto di tanto qualche errorino.

FALASCO 6
È piaciuto maggiormente in difesa, dove ha concesso poco. Un po' meno quando si è trattato di spingere, ma è parso rinfrancato.

MAGNINO 5.5
Molta quantità, ma anche qualche indecisione di troppo. Ha lottato, è vero, ma da lui è lecito attendersi di più.

MISURACA 6
Entra nella ripresa e cerca di dare ordine. Partecipa ad alcune trame in velocità, commette pure quale errore nel passaggio, ma la sufficienza ci sta tutta.

CALÒ 6
Primo tempo da dimenticare: troppi errori. Poi si è ripreso e dal suo piede sono nate azioni importanti. Ha cercato anche la soluzione personale per fare breccia.

ZAMMARINI 6
Un gran lavoratore. Ha corso molto, a volte a scapito della necessaria lucidità, ma è stato uno dei più continui nel rendimento, pur non toccando livelli elevati.

SCAVONE 5
Non ci siamo. Ha inciso pochissimo e i suoi tentativi sono stati facilmente disinnescati. Inevitabilmente, Tesser a fine tempo lo ha sostituito.

BUTIC 6.5
Incide in qualità, gioca e si fa vedere in fase conclusiva. Prova convincente sotto tutti i punti di vista.

CIURRIA 7
Meglio da trequartista. Nel primo tempo il Fante è evanescente, poi si scatena: mette sul chi va là la difesa reggina, segna un gol di rara bellezza che sembrava potesse dare la prima vittoria. Esce nel finale per un problemino muscolare.

DIAW 6.5
Segna un gran gol e si rende protagonista nei primi 45' di un ottimo spunto, ma deve essere meno falloso, forte delle sue qualità tecnico-atletiche. È già al quarto centro, può fare ancora di più.

ALLENATORE TESSER 5.5
Cambia ancora formazione e certe scelte fanno discutere. Se la squadra stenta a decollare, qualche colpa va imputata anche il sul nocchiero. Non è stato fortunato.

Guido Gomirato

Gli spogliatoi

Lovisa: «Presto la vittoria». Tesser: «Meritavamo i 3 punti»

È un Pordenone diviso tra la bruciatura della beffa al 90' e la buona prestazione offerta, soprattutto nella ripresa. Lo scandisce a chiare lettere il presidente Mauro Lovisa: «È un momento che ci gira male, prendiamo gol nei finali di tempo. Nella ripresa abbiamo letteralmente dominato, con una grande reazione. Con queste prestazioni la vittoria arriverà presto, anche se dispiace tanto per i ragazzi. Siamo una squadra in crescita, che regalerà tante gioie ai tifosi. Sono contento che Ciurria si sia sbloccato, mentre Diaw è ormai una certezza. Mi è piaciuto anche l'ingresso in campo di Butic. Il vero Pordenone è quello del secondo tempo, già vincere con un gol di scarto ci sarebbe andato stretto. Ora arriva la Coppa Italia e vogliamo fare bella figura». Patrick Ciurria è stato il migliore. «Grande partita, contro una squadra forte, ma gli episodi non girano dalla nostra parte - commenta -. Sono sicuro che continuando così ci toglieremo tante soddisfazioni. Nella ripresa abbiamo strameritato di vincere ma siamo stati anche sfortunati, prendendo gol nel finale. Obiettivo personale? Non sono uno molto presente nei tabellini marcatori, ma quest'anno voglio arrivare assolutamente in doppia cifra, segnando almeno 10 gol. Posizione? Il mio ruolo è davanti, ma dietro le punte ho più spazi e riesco a essere più pericoloso. Poi diciamo che gioco dove vuole il mister».
Attilio Tesser non nasconde il rammarico per i tre punti sfumati all'ultima occasione. «C'è tanta delusione. Abbiamo preso un gol come quelli che stiamo subendo troppe volte - ammette - ma siamo tornati alla grande in gara, ribaltando la partita e meritando di vincere. Sono stati molto fortunati loro, mentre noi vediamo sfumare tre punti che avremmo meritato. Nel secondo tempo abbiamo messo in crisi la Reggina, che mai aveva sofferto così tanto. Prendiamo questi segnali per aumentare ancora la concentrazione, visto che stiamo lasciando per strada punti pesanti. Nomi non ne faccio, ho visto una grande prova di squadra, anche se possiamo sempre migliorare. Cito solo Zammarini, perché ha un impegno e un'abnegazione unici, che devono essere da esempio. In Coppa martedì con il Monza schiererò chi finora ha giocato meno, per fare il meglio possibile».

st.gi.

Chions alle Terme. Rossitto: «Cresciamo»

SERIE D

CHIONS Dal digiuno alla scorpacciata, partendo da 1: dopo 2 settimane vuote arrivano 3 partite in 8 giorni, più un altro paio la settimana successiva. Oggi il Chions è ospite del Caldiero, mercoledì pomeriggio ci sarà il recupero casalingo con il Montebelluna e domenica prossima il derby regionale ospitando la Manzanese. Poi ci saranno il mercoledì in trasferta a Bolzano e il fine settimana con l'Adriese al Tesolin. Fischi d'inizio sempre alle 14.30. Intanto, in questa sesta giornata d'Interregionale, non mancano le partite rinviate. Solo per il girone C si giocheranno l'11 novembre Bolzano – Cartigliano e il 18 Union Feltre – Arzignano. Più del 40% i rinvii negli altri raggruppamenti.

PROFUMO DI OTTIMISMO

«Sono contento che ci sia tanto da giocare - tira un sospiro di sollievo Fabio Rossitto, alla vigilia dell'impegno ritrovato -. Sapevamo che l'inizio poteva essere difficile – prosegue – ma sono sereno perché vedo la squadra migliorare. Nell'ultima settimana specialmente ho notato coesione dentro e fuori dal campo, con la crescita di tutto il gruppo. Ci facciamo trovare pronti, sono fiducioso: tutti i ragazzi sono sul pezzo, così ho più possibilità di scegliere. C'è la necessità di fare turnover per gli impegni ravvicinati». Su cosa puntare per migliorare la classifica? «Siamo concentrati, non facciamo tanti ragionamenti intorno al punto che abbiamo – assicura l'allenatore del Chions – e non stiamo a guardare la classifica. Ci concentriamo sulla qualità degli allenamenti e questo ci fornisce entusiasmo. Pensiamo alla nostra filosofia di gioco, quella di essere aggressivi e restare corti. Vedo che i ragazzi si divertono in allenamento e anche a me hanno dato nuove energie. I giovani stanno crescendo e da parte di tutti c'è un atteggiamento positivo, con tanta voglia di proporsi e farsi vedere, di presentarsi pronti alla partita. Sono le basi per essere squadra vera: credo in un futuro importante». Tutti a disposizione, mentre per lo spagnolo Miguel Angel Funes Fernandez ci sono ancora problemi di tesseramento.

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions in allenamento (Foto Nuove Tecniche)

VECCHIA CONOSCENZA

Il Caldiero Terme ha esordito lo scorso anno in D, esattamente il primo settembre 2019, proprio a Chions. Ottenne una vittoria di misura, mandando a rete Zerbato a metà ripresa. Andò ugualmente al ritorno, con i gialloblù sconfitti 2-1. I veronesi sono condotti da Cristian Soave, che in un paio di stagioni (dal 2000 al 2002) con il Pordenone ha firmato 32 reti in 65 presenze. Anche il Caldiero non arriva da un'onda positiva. È reduce da un paio di stop, dopo il trittico di vittorie iniziali. Da oltre 180' non riesce nemmeno a segnare, mentre il Chions non lo fa dalla prima giornata.

Roberto Vicenzotto

Cinquina del Maccan. Inciampa la matricola Maniago

▶In C1 l'Araba Fenice espugna Porcia con un settebello

CALCIO A 5, SERIE B E C1

PORDENONE Come ampiamente preventivabile, il Covid-19 ha bussato pure alle porte del futsal. In pratica, tutto è andato per il verso giusto soltanto al debutto. Poi, in occasione della seconda giornata di serie B di ieri pomeriggio, c'è già stato il primo rinvio dovuto alla positività di alcuni tesserati dell'Udine City. Pertanto, niente partita con la Martinel Pordenone al PalaFlora di Torre. Sarebbe stata una gara particolarmente attesa, soprattutto tenendo conto dei precedenti della scorsa annata (due 7-2, uno per i ramarri e l'altro per i bianconeri) e con entrambe le formazioni desiderose di riscatto dopo la sconfitta (il Pordenone) e il pareggio (il quintetto di Udine) della scorsa settimana.

Per quanto riguarda il calcio a 5 giocato, torna alla vittoria il Maccan Prata: pronto riscatto dopo la netta sconfitta al debutto con un Carrè (2-10) favorito per la promozione. Questa volta i ragazzi di Marco Sbisà hanno travolto il Sedico in trasferta: 2-5 il verdetto finale. Apre le marcature Cocchetto (8') su assist di Stendler e raddoppia Owen di testa su corner di Ayose. Tris di Stendler grazie a un tiro libero: al 13' i gialloneri sono già sullo 0-3. A metà ripresa il poker di Zocchi, in superiorità numerica. Poi tocca ancora a Stendler, con il gol numero cinque e la doppietta personale. Il suo destro, da posizione defilata, trova impreparato il portiere di casa. Sotto di una "manita", il Sedico riemerge, o perlomeno rende meno pesante il passivo. Il ventenne Lambarki ed Er Raji vanno a referto prima del suono della sirena.

Nulla da fare per l'altra pordenonese, la matricola Maniago, al debutto in casa in serie B, che cede alla Canottieri Belluno. Eppure, l'avvio è da sogno per i ragazzi di Polo Grava. Kovacic sblocca il match dopo pochi minuti. Poi emerge tutta l'esperienza dei veneti: doppiette di Mati Florez e di Orsi, quindi sigilli di Reolon, Dall'O e Dal Farra: 1-7 il finale.

LA MARTINEL HA DOVUTO SALTARE IL MATCH CONTRO L'UDINE CITY AL PALAFLORA PER MOTIVI SANITARI

PRATESI I giocatori del Maccan celebrano il successo (Foto Dozzi)

In serie C1 aria frizzante nel derby di Coppa Regione tra Dream Team Porcia e Araba Fenice, con l'affermazione degli ospiti (5-7). Grande prima frazione per gli uomini di mister Pillon, in rete con Obagiu, Forte, Arold Hoti e Russo. Zanchetta accorcia prima dell'intervallo (1-4). Nella ripresa cresce il Porcia, grazie alla doppietta di Brugnone e ai timbri di Dolfo e Marchini, ma non basta. La Fenice allunga con due gol di Forte e uno di Presotto, prendendosi così l'intera posta.

Alessio Tellan

FURIE ROSSE I giocatori del Tamai tornano a centrocampo dopo un gol: obiettivo risalita (Foto Nuove Tecniche)

ROSSONERI IN TESTACODA TAMAI PRONTO A VOLARE

▶Calcio dilettanti: turno delicato in Eccellenza. Fontanafredda contro la capolista Promozione, Torre vuole continuare a sognare. Altri stop per il virus. Tanti derby

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Un altro turno con le stampelle. Appuntamento alle 14.30 su tutti i campi, a eccezione di Rivignano-Vallenoncello (Prima), posticipato alle 16.30. Dopo Vivai Rauscedo-Maranese in Promozione e San Quirino-Azzanese in Prima, in Seconda saltano Barbeano-Ramuscellese (girone A) e Morsano-Trivignano (C). Stop generalizzato d'imperio, con un solo turno nelle gambe (e neanche per tutti, in Terza. Non bastassero i problemi sugli eventuali contagi, continuano quelli relativi ai campi. Il Fontanafredda (Eccellenza) si sposta al Cecchella di Aviano, poiché al Tognon si stanno concludendo i lavori sul manto erboso. In Promozione il Prata Falchi torna nella "sede" di Visinale. In Prima l'Unione Smt resta a Valeriano, in attesa dell'impianto d'illuminazione. In extremis "recupera" il proprio terreno il Villanova. Durante l'opera di maquillage era stato tranciato un tubo del gas. Trovata la soluzione: si gioca comunque in casa, ma utilizzando gli spogliatoi del vicino palasport. Una soluzione che fa felici gli uomini di Sante Bernardo.

IL TURNO

Eccellenza, la sesta giornata regala un classico testacoda al Cecchella. Il Fontanafredda, a digiuno ma con mezza partita a Lumignacco da recuperare mercoledì, attende la regina Chiarbola Ponziana, in condomino con il San Luigi, che è a quota 12. Sarà anche incrocio tra "vecchi" amici sulle due panchine: da una parte Claudio Moro e dall'altra Mario Campaner, uniti dal trascorso comune nelle giovanili del Prata Falchi. In trasferta le altre provinciali. Il Tamai d'argento (11) di Gianluca Birtig è ospite della Pro Fagagna (5). Il FiumeBannia di Roberto Bortolussi (10, a braccetto con Torviscosa e Rive d'Arcano Flaibano) è atteso dal Codroipo (8). Infine, a Precenicco ecco Brian Lignano (8) – Spal Cordovado (6). Promozione: in attesa del recupero Maniago Vajont – Sacilese, oggi si consuma la tappa numero 5. In testa a punteggio pieno c'è il sorprendente Torre di Michele Giordano che ha invertito la rotta rispetto alla passata stagione, chiusa a quota 25 dopo 22 giornate. Sul virtuale podio Tolmezzo (9) e Corva (8), che devono guardarsi le spalle dall'appaiato duo Casarsa – Sanvitese (7). Queste le sfide: Torre - Venzone (2, testacoda), Tolmezzo - Sacilese (6, con una gara in meno), Corva – SaroneCaneva (6), Buiese (3) – Casarsa, Sanvitese – Camino (6). Prata Falchi (3) – Unione Basso Friuli (6) e Maniago Vajont (3, un match in meno) – Tarcentina (5).

PRIMA E SECONDA

In Prima la classifica è gravemente monca. Dopo Azzanese – Rivignano e Vigonovo – Union Rorai dello scorso turno, oggi salta San Quirino – Azzanese. A punteggio pieno (12) e in linea con il calendario detta i ritmi il Teor di Willi Pittana, ex centrocampista, con trascorsi alla corte di Pordenone e Tamai. Oggi appuntamento a Villanova (6), con i locali reduci dalla prima vittoria. Si prosegue con Rivolto (7) – Vigonovo (9 punti nelle 3 gare disputate), Union Rorai (5, una sfida da recuperare) - Calcio Aviano (7, la sorpresa), Union Pasiano (6) – Sedegliano (a secco), Unione Smt (6) – Calcio Bannia (4, privo di tre squalificati), Virtus Roveredo (1) – Ceolini (1) e Rivignano (4) – Vallenoncello (4). Nel girone C di Seconda salta il big match Morsano – Trivignano (10 punti a pari merito). Nell'A, rinviata Barbeano – Ramuscellese. Si va avanti con Montereale Valcellina (7) – Gravis (9, in testa a braccetto del Polcenigo), Polcenigo Budoia – Sarone (6), Cordenonese 3S (8, bronzo) – Tiezzo (4), Valvasone Asm (5) – Maniago (7), Liventina San Odorico (5) – Real Castellana (1), Sesto Bagnarola (4) – Spilimbergo (2) e Calcio Zoppola (3) – San Leonardo (4, con altrettanti pareggi). Nel B match spicca l'interessante confronto tra i Rangers (7) e l'Arzino (10, secondo).

Cristina Turchet

Basket

Campionati rinviati a fine novembre

Contrordine: non si gioca. La partenza dei campionati regionali di basket di ogni ordine e grado è rinviata al 29 novembre. Il motivo è naturalmente legato alla pandemia, e in particolare agli effetti dell'ultimo Decreto del premier Conte. A metà settimana il presidente nazionale federale Petrucci aveva sentito in videoconferenza i massimi dirigenti dei Comitati regionali, ipotizzando per il prossimo weekend un avvio più o meno regolare (giovanili escluse), a seconda delle zone. Ora è maturata la nuova decisione: tutto posticipato intanto di un mese. Poi si vedrà.

Andrea Pietrobon alza al cielo la Coppa San Vito

▶Exploit nella classica di ciclismo dedicata ai Dilettanti del pedale

CICLISMO

SAN VITO Andrea Pietrobon ha vinto l'81. edizione della Coppa San Vito per Dilettanti. Il portacolori del Cycling Team Friuli si è imposto per distacco anticipando Luca Regalli dell'Iseo Serrature Rime Carnovali e Kevin Bonaldo della Zalf Euromobil Fior. Grazie all'affermazione ha indossato pure la maglia di campione regionale. Ancora un successo quindi per il gruppo del presidente Roberto Bressan nella manifestazione ciclistica più vetusta della regione, che in questa edizione ha avuto una veste d'interesse nazionale, grazie all'intervento federale. Sono partiti più di 150 corridori provenienti da tutta Italia, di fronte all'Azienda agricola Bagnarol. Il percorso, allestito dal Pedale Sanvitese del presidente Albano Francescutto, pur completamente piatto, ha riservato parecchie insidie. Media molto alta, vicina al 46 chilometri orari. Il gruppo bianconero guidato da Renzo Boscolo ha in ogni caso ribadito il suo buon momento, mettendo a segno un clamoroso bis. Nella passata annata, la competizione - legata come sempre ai Memorial Cesare Corradini, Enzo De Giusti, Alida e Giovanni Del Mei - fu vinta da Filippo Ferronato. Da rilevare pure la presenza del campione Italiano Giovanni Aleotti che ha sfoggiato per l'ultima volta la maglia tricolore su strada prima del passaggio nel World Tour con la Bora Hasgrohe.

Arrivo: 1) Andrea Pietrobon (Cycling Team Friuli) chilometri 138 in 3 ore 1' 20", alla media di 45,860, 2) Luca Regalli (Iseo Serrature Rime Carnovali) a 40", 3) Kevin Bonaldo (Zalf Euromobil Désirée Fior), 4) Lorenzo Visintainer (General Store Essegibi Curia), 5) Giovanni Vito (Ares Cycling), 6) Luca Paladin (Delio Gallina Colosio Eurofeed), 7) Matteo Baseggio (General Store Essegibi Curia) a 1'10", 8) Samuele Zambelli (Iseo Serrature Rime Carnovali), 9) Edoardo Zambanini (Zalf Euromobil Désirée Fior), 10) Marco Vettorel (Nothwave Siatek Olmo).

Nazzareno Loreti

Hockey - Serie A2

Caf Cgn parte bene e Poli è scatenato

CAF CGN	5
MONTEBELLO	2

CAF CGN PORDENONE: Pozzato, Dalla Giustina Luca Rigon (1), Marco Rigon, Battistuzzi, Poli (3), Cortes, Bordignon (1), Oripoli. All. Valverde.
HOCKEY MONTEBELLO: Pettenuzzo, Lorenzato, Diego Pellizzaro, Peretto (2), Percotti, Bolla, Farinello Lorenzo Pellizzaro, Rossi, Del Sale. All. Caretta.
ARBITRO: Canonico di Bassano del Grappa.

(n.l.) Splendido esordio per il Caf Cgn Pordenone, che nella prima giornata di campionato di A2 ha inflitto al Montebello una secca sconfitta al PalaMarrone. Tra i protagonisti il giovane neoacquisto Andrea Poli, autore di una tripletta. A segno anche Luca Rigon e Bordignon. La partita non è stata mai messa in discussione, poiché i locali hanno tenuto saldamente in mano le redini del gioco fin dalle prime battute. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare la scomparsa, avvenuta nel corso dell'estate, di Antonio Aloisi, dirigente e arbitro della Fihp. Il Gs hockey Pordenone ha deciso inoltre di devolvere l'incasso della partita all'Area Giovani del Centro di riferimento oncologico di Aviano in sua memoria. Gli altri risultati: Hockey Bassano - Thiene 3-4, Montecchio Precalcino - Azzurra Novara 9-2, Seregno - Roller Bassano 2-5, Cremona - Trissino 3-8, Engas Vercelli Symbol Modena 4-1.

CAPITANO Mattia Battistuzzi

Cultura &Spettacoli

FVG ORCHESTRA

Il sodalizio musicale regionale si esibirà stasera sul palco del Teatro Miotto di Spilimbergo nell'appuntamento sull'Opera

Omar Sosa ed Ernesticco chiudono Jazz & Wine

JAZZ & WINE

Ultima giornata oggi per Jazz & Wine of Peace. E a sorpresa, tra le inevitabili variazioni al programma causate dalla pandemia, Controtempo, che organizza la rassegna, incassa due "sostituzioni" eccellenti. In particolare, al posto del pianista Yaron Herman alle 17, a Villa Attems di Lucinico, suonerà il celebre pianista cubano Omar Sosa con il percussionista e batterista cubano Ernesttico. Sosa, classe '65, nominato 7 volte ai Grammy, è uno dei jazzisti più versatili e completi della sua generazione. Ernesto Rodriguez, in arte Ernesttico, vanta una prestigiosa carriera. Si è esibito, tra gli altri, con Pino Daniele, Jovanotti (sue le percussioni del celebre brao "L'ombelico del mondo"), Gloria Estefan, Pat Metheny, Eric Marienthal, AlexAcuña, Noa, Zucchero. I due musicisti condividono un vocabolario musicale comune che deriva direttamente dalle loro radici afro-cubane, così come da un interesse condiviso ad accrescere le sonorità tradizionali con strumenti elettronici e suoni campionati. Un'altra sostituzione di prestigio chiuderà la 22. edizione del festival, alle 20.30 nel Teatro Comunale di Cormòns: il concerto di Giovanni Guidi, pianista cresciuto sotto l'ala affettuosa di Enrico Rava e oggi fra le realtà più incoraggianti del pianismo jazz europeo, con la sua "Orchestra Little Italy": un quintetto atipico in cui le singole voci si intrecciano.

Presentato il ricco cartellone degli Amici che fa riferimento al Palamostre di Udine. Non mancheranno le serate fuori abbonamento in Sala Ajace e nel Salone del Popolo. Ci sono anche due concorsi giovanili

Venticinque perle musicali coraggiose

AMICI DELLA MUSICA

"Ubi melos nec ibi mali": dove si canta non c'è nulla di male. Il motto degli Amici della Musica acquista un valore simbolico nell'emergenza sanitaria. «Coraggio nel farla, con tutti i protocolli – dice la presidentessa Luisa Sello -, coraggio degli artisti e del pubblico». E così, l'associazione ha predisposto un programma (il 99.) che propone 25 appuntamenti, fino alla tarda primavera del 2021. Il cartellone si apre l'11 novembre al Palamostre con il pianista Roberto Cappello e le musiche di Beethoven per continuare il 25 con il The ThreeX Trio (due violini e un piano) su pagine di Vivaldi, Piazzolla e musicisti che si trasformano in mimi e danzatori. Il terzo evento sarà il 2 dicembre: grazie alla nuova collaborazione con l'Arlef, sul palco salirà la Fvg Orchestra per proporre l'opera di Prokofiev "Pierino e il lupo" in lingua friulana (nella traduzione di Giorgio Ferigo), con la voce recitante di Gianni Nistri. Evento straordinario, il 16 dicembre, quando tornerà in Friuli il pianista Philippe Entremont portando musiche di Bach, Beethoven e Chopin.

ANNO NUOVO

L'11 gennaio toccherà ad András Adorján al flauto e Bruno Canino al piano, su pagine di Mozart, Doppler e Kuhlau, mentre le note di Ravel, Brahms e Liszt saranno protagoniste dell'appuntamento del 27, con il pianoforte a quattro mani di

PROTAGONISTI Il Red River Trio suonerà a Udine

Aventaggiato e Matarrese. Si proseguirà con il quartetto d'archi Kodaly (10 febbraio, Mozart, Haydn, Beethoven); Claude Hauri e Corrado Greco, rispettivamente al violoncello e al piano (24 febbraio, Rachmaninov, Mendelssohn, Schumann); il piano a quattro mani di Paola De Piante Vicin e Adrian Oetiker (10 marzo, Schumann, Schubert, Brahms); i vietnamiti del Red River Trio (22 marzo, Haydn, Mendelssohn, Smetana, Vietnam folk music). Chiuderà il 7 aprile l'Orchestra polacca Sudety Philharmonic, con Atsuko Seta al piano (con musiche di Chopin). Al programma principale del Palamostre, con inizio alle 19.22 per ricordare l'anno di fondazione, si aggiungono otto Concerti a Palazzo fuori abbonamento (in Sala Ajace e in Salone del Popolo). Notevole l'appuntamento del 5 maggio con l'Eroica di Beethoven, affidata ai pianisti Bruno Canino e Antonio Ballista. Sei le domeniche di Conversazioni in musica alla Cittadella della Cultura e due gli appuntamenti con l'obiettivo di valorizzare i giovani: Podium Musica (concorso per le scuole secondarie) e Campus internazionale. A salutare la nuova stagione c'erano il presidente del Consiglio regionale, Pier Mauro Zanin; l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot; il presidente del Css, Alberto Bevilacqua.

Alessia Pilotto

A Castions di Zoppola

Bellet, "indagine" sull'uomo contemporaneo in una società in continuo cambiamento

S'inaugura oggi, alle 11, nella Galleria Civica d'Arte "Celso e Giovanni Costantini" in Piazza Indipendenza a Castions di Zoppola, nell'ambito dell'Ottava edizione di "Arte in Palazzo", la mostra di Luciano Bellet "Sistema Chiuso?!", in collaborazione con Mauro Brugnera e Paride Rosa. Interverrà la critica Alessandra Santin. Luciano Bellet, nato a Pordenone nel 1963, è uno degli artisti più innovativi del territorio, apprezzato sia a livello popolare che dalla critica di settore. Da sempre il suo lavoro s'incentra sulla difficile condizione dell'uomo contemporaneo, posto di fronte a un continuo e rapido mutamento socioculturale ed è attuato attraverso una sintesi di vari media espressivi, elaborati e sviluppati negli anni. La sua è un'arte che si sviluppa insieme alla coscienza: fin da ragazzo ha sentito il desiderio di tradurre con le mani la sensazione di appartenenza fisica alla terra e al lavoro ciclico delle stagioni.

A PordenoneFiere

Un viaggio storico nei castelli del Friuli tra freddo, malattie, sangue e poca poesia

Seconda giornata di "Libri da vicino. Editori e scrittori in Fiera", frutto di una collaborazione fra PordenoneFiere e Fondazione Pordenonelegge, nell'ambito della prima edizione de LAfiera! Oggi alle 11 appuntamento con "Il segnalibro", l'opera narrativa di Giuseppe Mariuz, intessuta fra storia e fiction. È la storia di un incontro datato 1919 che genera legami di sangue custoditi dal silenzio, con un fiume carsico di emozioni che affiorerà solo nel maggio '68. L'autore dialogherà con Elena Vesnaver. Alle 15.30 ecco "I segreti di Fiore Lilla", thriller a sfondo sociale ambientato in una scuola materna all'avanguardia di Milano. L'autore, Massimo Pighin, ne parlerà con Giacinto Bevilacqua. Alle 17.30 toccherà a "I castelli friulani", un viaggio ideale fra le mura di tante storiche dimore regionali, per scoprirne la vita quotidiana fatta anche di freddo, malattie e nefandezze, poca poesia e molto sangue. Gli autori Marco Salvador e Matteo Salvador ne parleranno con Giovanni Santarossa.

Nella magia del Musical l'evoluzione dell'Opera

IL FESTIVAL

"Il Musical: killer o evoluzione dell'Opera?" è il titolo dell'appuntamento di "Come l'acqua de' fiumi", il festival multidisciplinare promosso da Istituto Musicale "Guido Alberto Fano" tutto dedicato al tema del cambiamento, in programma questa sera, alle 20.30, a Spilimbergo.

Sul palcoscenico del Teatro Miotto, infatti, prenderà forma uno spettacolo unico e originale che alza il velo sull'evoluzione dell'Opera: che «non è un genere, ma un mondo», specifica il docente e giornalista Marco Maria Tosolini, protagonista della serata insieme alla Fvg Orchestra diretta dal Maestro Paolo Paroni.

«Un mondo – prosegue Tosolini - praticamente infinito dove si possono compiere viaggi che in nessuna dimensione reale potrebbero essere così suggestivi e profondi, e dove la magia c'è sempre, trasfigurata e avvolgente».

Lo spettacolo "Il Musical: killer o evoluzione dell'Opera?", dunque, consentirà di rivivere l'esperienza dell'ascolto di arie memorabili sotto la guida di una delle voci regionali più accorte e raffinate della narrazione della musica e promette di spingere come mai prima "verso il cuore delle storie".

Il programma musicale sarà quindi un vero e proprio viaggio attraverso le pagine più pregnanti dell'Opera. Con la direzione del maestro Paolo Paroni, le voci del soprano Anna Viola e del tenore Mathia Neglia, la Fvg Orchestra eseguirà un repertorio che si arricchisce di alcune delle migliori partiture operistiche di Mozart, Puccini, Verdi, Lehar fino alle più moderne firmate da autori come Sondheim e Lloyd Webber.

La partecipazione allo spettacolo "Il Musical: killer o evoluzione dell'Opera?" è a ingresso libero e con capienza limitata e prenotazione obbligatoria sul sito www.istitutofano.com.

Domani, il nuovo appuntamento del festival "Come l'acqua de' fiumi" dal titolo "Quei maledetti Veneziani... La fine del Patriarcato di Aquileia" ad opera della Serenissimache vedrà la partecipazione del docente e scrittore Angelo Floramo e dell'Ensemble Dramsam. L'appuntamento è a Palazzo Tadea di Spilimbergo, sempre alle 20.30.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 16.15 - 18.45 - 21.00.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 15.30.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.30 - 19.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 14.00 - 19.10.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 14.10 - 16.40 - 19.50 - 22.20.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 14.20 - 16.50 - 19.20 - 21.50.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 14.30 - 17.10 - 20.00 - 22.40.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 14.40 - 17.00 - 19.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 14.50 - 17.20 - 19.40 - 22.10.
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 15.00.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 15.30 - 18.30 - 21.15.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.00 - 19.00 - 22.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.20 - 22.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 21.20.
«8 Â½» di F.Fellini : ore 21.35.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 15.50.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 16.10 - 18.10 - 21.15.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 19.15 - 20.30 - 21.50.
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 16.40 - 18.30 - 20.00 - 21.10.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 17.00 - 18.10.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 17.10 - 21.40.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 17.30 - 19.30.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 18.50 - 20.40.
«MI CHIAMO FRANCESCO TOTTI» di A.Infascelli : ore 19.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 22.05.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THEY SHALL NOT GROW OLD» di P.Jackson : ore 16.00 - 17.45 - 21.45.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.50 - 20.00.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 16.00 - 17.45 - 19.45 - 21.45.
«UNA CLASSE PER I RIBELLI» di M.Leclerc : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 19.30.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.30.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 18.00 - 19.45 - 21.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 14.50 - 17.40 - 20.50.
«LA FRECCIA AZZURRA» di E.d'Alo' : ore 15.00.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 14.30 - 19.40.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 14.40 - 16.30 - 18.40 - 20.50.
«PANCOR» di S.Bergman : ore 17.00.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 14.30 - 16.50 - 18.50 - 20.15.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 20.50.
«PALAZZO DI GIUSTIZIA» di C.Bellosi : ore 16.50 - 18.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 15.30 - 17.50 - 20.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 15.30 - 18.00 - 20.10.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUL PIU' BELLO» di A.Filippi : ore 15.10 - 17.30 - 20.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 15.20 - 17.50 - 20.50.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 15.30 - 16.20 - 17.00 - 18.00.
«PALM SPRINGS» di M.Barbakow : ore 17.10 - 20.10.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.30.
«I PREDATORI» di P.Castellitto : ore 17.40 - 20.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.00 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.00.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 20.20.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.30.
«COSA SARÃ » di F.Bruni : ore 21.00.

OGGI
Domenica 25 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri ad **Angelo Sgarbin**, di Prata, per i suoi 32 anni, dalla fidanzata Fabiana, dai genitori, fratelli Anna e Renzo, cugini, zii e parenti tutti.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Casarsa della Delizia
▶Cristofoli via Udine 19

Polcenigo
▶Furlanis, via Pordenone 89/91 - loc. San Giovanni

Pordenone
▶Kossler corso G. Garibaldi 26

Prata di Pordenone
▶Zanon via Tamai 1

Sacile
▶Vittoria viale G. Matteotti 18.

MOSTRE
▶L'isola della salvezza - Palazzo Ricchieri, corso Vittorio Emanuele II, Pordenone; fino al 15 novembre.
▶Sentieri Illustrati - Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone; fino al 29 novembre.
▶Negli occhi dei ribelli, di Danilo De Marco - Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento; fino al 25 ottobre.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Al Centro comunale Le Villotte di San Quirino

Ritorna l'atmosfera dell'800 con le arie delle grandi opere

MUSICA

PORDENONE Alcune tra le più famose e suggestive arie d'Opera dell'800 nella trascrizione per duo chitarristico. È quanto propone il recital Guitar-Opera '800 nell'ambito del Pordenone Music Festival di Farandola - realizzato con il sostegno di Regione, Comune di Pordenone, Edr, Paff!, Centro psicologia e ricerca di Latisana, Pordenone With Love e di tutte le amministrazioni coinvolte – questo fine settimana in tour a Polcenigo (ieri sera nel teatro comunale) e a San Quirino (oggi alle 18 al Centro Le Villotte). Ingresso libero, previa prenotazione (scrivi@farandola.it, cell. 340 0062930).

STRUMENTI ORIGINALI

Le arie d'Opera presentate appartengono a tre dei più grandi musicisti italiani dell'800: Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Gioachino Rossini. Le trascrizioni per chitarra, realizzate attraverso un'accurata ricerca stilistica e compositiva, sono frutto del lavoro di Michele Costantini (direttore dell'Accademia di chitarra Tarrega, attiva in seno a Farandola), che ne è anche l'interprete assieme ad Alessandro Radovan Perini. I brani, eseguiti con chitarre ottocentesche originali, sono alternati a piccoli aneddoti sugli autori, che rendono la serata uno spettacolo gradevole e accattivante, adatto a un pubblico molto ampio. Il duo si esibisce in piedi, come era consuetudine nell'800, creando un impatto più coinvolgente e diretto. Il progetto vuole offrire una opportunità di ripercorrere la storia dell'Opera attraverso uno strumento – la chitarra - che nell'800 risuonava in tutto il suo calore nei salotti aristocratici e nelle corti in forma di concerto da camera. Con un recital snello, leggero e coinvolgente.

STRUMENTI ORIGINALI Il "19th Century Duo" si esibisce in piedi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Concerto

Il Soffio del tempo al Teatro Arrigoni

Evento speciale stasera alle 20.30 al Teatro Arrigoni di San Vito per il Festival di musica antica Perle. Il Soffio del tempo è un concerto mai ascoltato, che unisce armoniosamente strumenti antichi e creati dal computer in 3D. È l'epilogo del Progetto Gemini. A dare voce ai "nuovi" e vecchi strumenti saranno artisti di fama internazionale e giovani emergenti, riuniti nel nuovo ensemble Irq Quartet.

Passi sicuri

Anche l'elisoccorso "combatte" il Covid

Soccorsi più rapidi in ambiente ostile, ospedalizzazione veloce in ogni territorio. L'elicottero è uno dei migliori alleati del Soccorso Alpino. Un legame che nasce da lontano, quando negli anni '60 i primi gruppi di soccorritori in montagna hanno iniziato a collaborare con i reparti volo dell'Esercito e dell'Aeronautica sviluppando nel tempo competenze uniche, che rendono i Tecnici di Elisoccorso del Cnsas delle figure irrinunciabili del moderno sistema sanitario.

Da quasi trent'anni ormai il Cnsas opera in stretto rapporto con gli attori del 118, portando con elicotteri sanitari appositamente allestiti e attrezzati – veri e propri presidi ospedalieri – soccorso in ambiente montano e in tutte quelle situazioni dove l'elicottero è la scelta vincente per operazioni di aiuto alla popolazione e agli utenti della montagna.

Il Tecnico di Elisoccorso è una figura tecnico-professionale specialistica del Soccorso Alpino che si occupa della responsabilità della sicurezza a terra dell'equipe sanitaria, rendendo possibile la medicalizzazione degli interventi. Solo dopo lo svolgimento dei corsi e il conseguimento dei relativi brevetti di "Operatore di Soccorso Alpino-OsA" e "Tecnico di Soccorso Alpino-TeSA" è consentito l'accesso ad una serie di prove selettive che, una volta superate, permette di accedere al corso per Tecnico di Elisoccorso (TE) al termine del quale i candidati vengono sottoposti ad un ulteriore esame.

I candidati che superano anche quest'ultima fase di verifica ottengono la qualifica di Tecnico di Elisoccorso. Tale qualifica è soggetta a mantenimenti periodici da parte della Scuola Nazionale Tecnici (Snate) del Cnsas.

I Tecnici di Elisoccorso del Cnsas intervengono su tutto il territorio nazionale in numerosi interventi al giorno, con un servizio diventato insostituibile non solo per appassionati alpinisti e turisti della montagna, ma anche per tutte quelle popolazioni dei paesi in quota, dove ambulanze e mezzi sanitari su gomma non sono in grado di assicurare capillarità sul territorio e tempi di soccorso ridotti. Tutto questo però non basta, infatti una considerevole percentuale dei soccorsi in montagna sono soggetti alle condizioni ambientali e alla tipologia del soccorso che si va ad affrontare. E qui entra in scena un'altro tipo di elicottero e tecniche diverse con gli operatori, che comunque devono essere in grado di portare aiuto o a recuperare i caduti in montagna.

In periodo di Covid diventa tutto più difficile, tutti gli operatori della regione sono stati dotati di casco con protezione frontale, apposite mascherine e presidi sanitari mirati. Ma il comportamento è fondamentale durante tutta l'operazione, ed è questo che oggi andranno ad affrontare i tecnici della stazione di Pordenone sulle montagne del gruppo del Cavallo, con l'elicottero, messo a disposizione dalla Protezione Civile, anche per tutte le altre stazioni della regione.

Roberto Sgobaro

Il marito Luigi, la figlia Angela con Matteo, la sorella Michela, i cognati Romano, Bruna e Mario, i nipoti Umberto, Elena e Stefano annunciano la scomparsa della loro cara

Francesca Floriani Forin

di anni 67

I funerali avranno luogo lunedì 26 ottobre alle ore 10.30 in Duomo.

Padova, 25 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marcolin

di anni 89

Lo annunciano : la moglie Laura Brusamarello, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La liturgia funebre avrà luogo nella chiesa parr. di Arlesega domani Lunedì 26 Ottobre alle ore 15,30.

Arlesega di Mestrino, 25 Ottobre 2020

I.O.F. Greggio - Mestrino (PD)
Grumolo delle Abb. (VI)
0444 638001 - 049 9000863

Giovedì 22 ottobre è mancata all'affetto dei propri cari:

Fernanda Panzani

vedova Morandi

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Massimo ed Elena, la nuora Miranda, il genero Lorenzo, gli adorati nipoti, parenti ed amici tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 27 ottobre alle ore 11.00 presso la Chiesa Parrocchiale "San Marco Evangelista"(Mestre, Viale San Marco).

Venezia, 25 ottobre 2020

Onoranze Funebri "San Giuseppe" - Zelarino

Con dolore e rimpianto mi separo da

Bice

amica di sempre, presenza essenziale e amatissima dai figli e dai nipoti. Cecilia

Portogruaro, 23 ottobre 2020

Vasco e Paola con i Figli sono vicini a Paolo e Cristina per la perdita dell'amatissima mamma

Beatrice Scarpa Bonazza Buora

Vicenza, 25 Ottobre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Caro

Luca

Giorno dopo giorno passano gli anni e Tu ci manchi sempre e tanto.

Mamma, papà, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti Ti ricordano con una S. Messa lunedì 26 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa parrocchiale di Ponte San Nicolò.

Ponte San Nicolò, 25 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12